

EFFETTO FARFALLA

Cambiamo le parole per
cambiare il mondo

PERCORSI
DIDATTICI

EFFETTO FARFALLA

Questo manuale fa parte del progetto “Effetto farfalla”, finanziato dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS e co-finanziato da Europe Direct Firenze, promosso da COSPE e da un ampio partenariato che si occupa di contrasto alle discriminazioni. Le organizzazioni partner sono infatti: Società Cooperativa Sociale Zaffiria (ZAFFIRIA), l’Associazione di Promozione Sociale LUNARIA, la sezione italiana di Amnesty International, il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell’Economia dell’Università di Bologna (SDE), l’Associazione di Promozione Sociale Carta di Roma (CdR) APS, CoNNGI APS – Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni, la ONG Oxfam Italia (OIT), AIDOS - Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo ETS, la ONG O.S.V.I.C - Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano (OSVIC), la ONG EMERGENCY - Life Support for Civilian War Victims, LIBERA. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie (LIBERA APS), la APS Gay Center/ Gay Help Line (GC) e la Regione Toscana (RT).

Il progetto e i suoi target

Il progetto Effetto Farfalla mira a rafforzare nelle persone dagli 11 ai 19 anni comportamenti positivi per contrastare le discriminazioni e promuovere il rispetto di tutte le diversità (genere, orientamento sessuale e identità di genere, origine etnica e nazionale, religione, disabilità), consolidando il pensiero critico e l’empatia, stimolando ad impegnarsi attivamente per supportare coloro che sono vittima di discriminazione, per costruire una società capace di prevenire e depotenziare questi fenomeni.

Il progetto intende rispondere al bisogno dell’adolescente di comprendere cos’è la discriminazione e quali forme può assumere e, soprattutto, come il Web possa amplificarne l’impatto sulla vita delle persone. Un ulteriore bisogno a cui risponde il progetto è quello di costruire percorsi virtuosi in cui contribuire ad una diversa narrazione e possedere gli strumenti giusti per promuovere una cultura delle differenze.

In questo senso, principali agenti del cambiamento sono quindi soggettività dagli 11 ai 19 anni che rappresentano una fascia di età di per sé sensibile e sottoposta a molti cambiamenti e influenze esterne. Un altro fondamentale gruppo target sono insegnanti e coloro che lavorano nell’educazione e formazione, non solo per il loro ruolo centrale dal punto di vista educativo, ma anche per la loro possibilità di interagire supportando le persone giovani nel percorso di crescita.

Questo manuale è quindi destinato alle figure adulte poiché raccoglie una serie di itinerari didattici utilizzabili in classe o in contesti formativi che si focalizzano su diverse tematiche interconnesse tra loro al fine di rendere capaci di identificare e prevenire il discorso d’odio. Attraverso tali itinerari didattici innovativi si intende fornire alle soggettività più giovani - supportate da insegnanti e personale educativo - gli strumenti per decostruire gli stereotipi incentivando la loro partecipazione civica (anche) attraverso i media digitali e i social network. L’innovatività consiste nel fornire strumenti per promuovere un ruolo attivo della popolazione adolescente nell’ottica di creare una più ampia comunità solidale.

Come evidenziato nel titolo, infatti, il progetto vuole generare un cambiamento significativo promuovendo i valori della diversità e del rispetto, utilizzando un approccio partecipativo e cooperativo di tutte le figure coinvolte, valorizzando e mettendo a sistema le esperienze e le risorse di ciascun.

Contesti e metodologie: gli itinerari didattici

Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso metodologie non formali che si avvalgono di strumenti interattivi e partecipativi. Il manuale contiene infatti 12 itinerari didattici di durata variabile e destinati a due fasce d'età: 11-13 e 14-19 anni. Questi itinerari sono pensati per essere svolti sia in ambito prettamente scolastico che informale (centri educativi, di aggregazione ecc.) da insegnanti e personale educativo che lavora con giovani delle due fasce d'età. La scuola e gli spazi di educazione non formale, infatti, sono luoghi imprescindibili in cui le persone adolescenti possono trovare occasioni per riconoscere, capire e contrastare un fenomeno complesso come il discorso d'odio.

Gli itinerari didattici sono correlati da un punto di vista tematico e metodologico e possono essere svolti in modo autonomo. Si suggerisce però di svolgere le attività contenute nei singoli itinerari così come sono presentate: ciascun itinerario comprende le indicazioni utili a svolgere almeno tre momenti formativi da 2 ore ciascuno e, allo stesso tempo, fornisce spunti di approfondimento per ampliare le riflessioni e le possibili attività da svolgere.

Tutti gli itinerari fanno riferimento alla diffusione delle competenze e conoscenze legate alle 3 dimensioni indicate dall'UNESCO sugli obiettivi di apprendimento dell'ECG (Educazione alla Cittadinanza Globale) - cognitiva, socio-emotiva, comportamentale - e le competenze digitali secondo il quadro Europeo. Ogni itinerario contiene la descrizione dell'organizzazione proponente e le seguenti indicazioni: titolo, a chi è rivolto per fascia d'età, la durata, gli obiettivi, una panoramica generale dell'itinerario e la descrizione specifica di come condurre le singole parti, il contesto in cui è possibile svolgerlo. Sono sempre indicate le fonti, i link ai materiali e gli strumenti utili per lo svolgimento delle attività. Le ulteriori fonti di approfondimento, strumenti, materiali e risorse online (comprese app educative e giochi) fanno sì che questo manuale costituisca una vera e propria 'cassetta degli attrezzi' a cui insegnanti ed educatori possono attingere per affrontare il tema dei fenomeni d'odio sia come tema a sé stante sia in maniera trasversale, inserendolo nelle varie materie.

Gli itinerari didattici sono costituiti da varie attività, ognuna delle quali è autonoma, con durata e obiettivi specifici. In questo modo le varie attività possono essere svolte e modulate in modo flessibile a seconda del gruppo target e relativa età, il tempo a disposizione, gli obiettivi da raggiungere e il contesto di realizzazione. Contengono buone pratiche e strumenti funzionali già testati in precedenza da ogni partner e sono allo stesso tempo ascrivibili ad una cornice metodologica comune a tutto il partenariato. Hanno l'obiettivo di permettere alle persone giovani di affrontare le tematiche in modo nuovo, modificando il loro modo di pensare e di agire nella vita quotidiana e stimolando il loro desiderio di impegnarsi e di creare legami forti e significativi con il mondo che li circonda.

L'innovatività del manuale, infatti, consiste nel dare alle persone giovani strumenti concreti per promuovere un loro ruolo attivo nella lotta e nella prevenzione dei discorsi d'odio, anche al fine di creare una comunità solidale in cui possano diventare bystanders – ovvero testimoni attivi e attive – attraverso metodologie composite e coinvolgenti, che vanno dalla gamification - ovvero utilizzo di elementi mutuati dai giochi e delle tecniche di creazione di giochi in contesti non ludici - all'utilizzo di app e alla creazione di video partecipativi.

Il gioco, le attività immersive e altre metodologie interattive sono metodi di apprendimento attivo particolarmente utili quando sono accompagnati da ulteriori attività educative, come attività di riflessione e debriefing, perché facilitano il dialogo e permettono una riflessione più profonda sulle relazioni di potere, contribuendo allo sviluppo dell'empatia e della solidarietà. In questo quadro, lo sviluppo delle competenze digitali e la media education hanno un ruolo centrale in quanto funzionali al favorire la promozione della consapevolezza delle dinamiche di odio in rete e il coinvolgimento e la partecipazione contro ogni forma di violenza e discriminazione.

Tematiche

Le tematiche affrontate sono quelle relative al discorso d'odio e alla discriminazione (razzismo, omo-lesbo-bi-transfobia, disabilità, genere e focus su intersezionalità), sono trattate da differenti punti di vista e con i seguenti obiettivi: suscitare empatia, rafforzare comportamenti corretti e responsabili, riflettere su stereotipi e pregiudizi, costruire contro-narrative, far sì che le persone giovani si attivino come agenti di cambiamento sociale e culturale, ecc.

Attraverso le attività laboratoriali contenute in ciascun itinerario, apprendono ad analizzare le situazioni al fine di determinare se costituiscono espressioni di odio e di individuare l'incitamento all'odio in tutte le sue manifestazioni, comprese quelle on-line. Ricevono inoltre stimoli per trovare nuovi modi di reagire all'hate-speech, sia a livello individuale che collettivo, per concepire nuovi strumenti (video, foto, campagne sui social media, ecc) e promuovere azioni positive. Le attività intendono infatti accompagnare le giovani generazioni ad acquisire non solo nuove competenze ma anche un paradigma culturale fatto di attenzione, rispetto e confronto.

La metodologia comune a tutte le organizzazioni partner e alla base del manuale e dei diversi percorsi proposti rientra a pieno titolo nell'educazione non formale e nei suoi principi: attraverso l'utilizzo dei metodi partecipativi, del learning by doing e dell'ascolto attivo, l'obiettivo è mettere al centro chi apprende, la sua esperienza e il suo sentire, per dare spazio alle riflessioni, all'apprendimento e alla crescita di ognuno. In quanto prodotti da differenti partner - aventi specifiche prospettive ed esperienze nell'ambito del contrasto alle discriminazioni - gli itinerari affrontano le macrotematiche in modo eterogeneo sia per quanto riguarda le attività proposte che per i linguaggi e i riferimenti utilizzati. Questo manuale, infatti, fa tesoro della pluralità delle voci raccolte nell'ottica comune di contrastare le discriminazioni e, soprattutto, valorizzare le differenze.

Lessico, inclusività e accessibilità

All'interno di questo manuale, inoltre, particolare attenzione è data al linguaggio che cerca di essere quanto più possibile ampio al fine di riconoscere, rispettare e valorizzare le differenze e le identità contrastando discriminazioni, stereotipi ed esclusioni. Ad esempio evitando l'uso del maschile come forma generica e utilizzando, invece, termini neutri e/o declinati al maschile e al femminile oppure – laddove fattibile - nomi collettivi. La finalità di questa scelta è quella di rappresentare la pluralità cercando di includere tutte le soggettività comprese, ad esempio, quelle che non si identificano nella binarietà di genere.

Per garantire l'accessibilità del testo, laddove è stata riscontrata una difficoltà dei sistemi di lettura vocale per non vedenti nel riconoscere simboli grafici come asterisco e schwa, usati ampiamente in altri contesti, si è preferito utilizzare l'elisione (es: ragazz invece di ragazz* o ragazz@). Trattasi di una scelta volta ad ampliare il riconoscimento delle differenze e ad includerle nel discorso collettivo facendo in modo – allo stesso tempo - che il testo possa comunque essere accessibile per tutte e tutti.

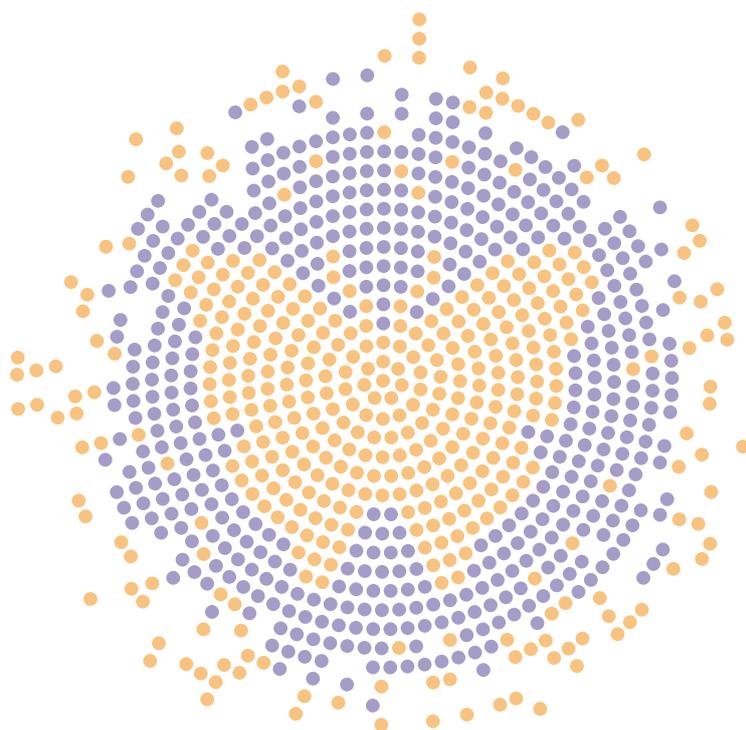
Tali scelte, quindi, intendono essere funzionali al riconoscimento della pluralità identitaria e alla promozione dell'uguaglianza e il rispetto tra le persone promuovendo una maggiore comprensione e rispetto reciproco. Intendono sostenere una modalità di scrittura innovativa che, ci auspichiamo, possa essere utile a dimostrare l'impegno del partenariato nel rendere gli strumenti educativi all'avanguardia e nel sostenere la diffusione di linguaggi sempre più accoglienti le differenze. L'evoluzione della lingua, infatti, contribuisce al riconoscimento e valorizzazione delle soggettività in modo che, anche nei contesti educativi, ogni individuo possa essere riconosciuto e valorizzato nella sua unicità.

Monitorare conoscenze e competenze

Infine, in appendice al manuale sono inclusi i questionari da somministrare a studenti e studentesse alla fine dei percorsi, in modo da facilitare il compito di verifica di conoscenze e competenze da parte di insegnanti e personale educativo.

Il manuale è messo a disposizione in versione elettronica attraverso i siti internet di tutte le organizzazioni partner, la piattaforma e-learning www.oxfamedu.it, il sito della [Rete Nazionale per il contrasto ai fenomeni d'odio](#). Il download avviene in seguito alla compilazione di un modulo di registrazione che permetterà di tenere traccia di coloro che scaricano i materiali e successivamente monitorare il loro utilizzo e valutarne l'efficacia attraverso l'invio di questionari mirati.

Il progetto ha previsto anche la realizzazione di un corso di approfondimento online per insegnanti, accessibile tramite la piattaforma di e-learning www.oxfamedu.it



effetto
FARFALLA

Gli itinerari didattici presenti in questo manuale sono i seguenti:

1. AMNESTY INTERNATIONAL > FASCIA 11-13 ANNI 8

“Fiori di identità: coltiviamo la diversità e l’inclusione”

L’itinerario affronta il tema dell’identità con l’obiettivo di stimolare la riflessione del gruppo favorendo il confronto, sottolineando quanto la discriminazione costuisca a tutti gli effetti una violazione dei diritti umani.

2. AIDOS > FASCIA 11-13 ANNI E FASCIA 14-19 ANNI 10

“Stereotipi di genere”

Aidos propone due itinerari su stereotipi e violenza di genere; in entrambi gli itinerari si intende incoraggiare la riflessione sugli stereotipi di genere, promuovendone la decodificazione e il superamento e incoraggiando l’ascolto e il confronto reciproco per aumentare la conoscenza dei diritti e degli strumenti per farli valere, anche all’interno dei contesti scolastici.

3. COSPE > FASCIA 11-13 ANNI 18

“Comunità attive contro discriminazioni e discorsi di odio”

COSPE propone un itinerario sul contrasto delle discriminazioni e violenze tra pari e promuove la creazione di comunità. In particolare stimola la conoscenza di sé e dell’alterità in ottica empatica. Stimola in questo senso la riflessione sui concetti di stereotipo, pregiudizio, discriminazione, esclusione, hate speech al fine di favorire la decostruzione degli stereotipi riguardanti le identità promuovendo il cambiamento e combattendo il bullismo.

4. CONNGI > FASCIA 14-19 ANNI 24

“La legge è uguale per tutti...?”

CoNNGI propone un itinerario sulla discriminazione razziale e istituzionale, in particolare in ambito italiano, al fine di creare consapevolezza sulle ragioni e sugli effetti di tali discriminazioni al fine di identificarle e di fornire gli strumenti per contrastarle. Proponendo la decostruzione di stereotipi riguardanti le alterità, fornisce spunti per promuovere e sviluppare l’inclusione sociale.

5. GAY CENTER > FASCIA 14-19 ANNI 27

“Laboratorio Rainbow: un percorso per contrastare il bullismo omotransfobico”

Gay Center propone un itinerario sul contrasto a discorso d’odio omotransfobico e discriminazioni legate a orientamento sessuale e identità di genere. Intende promuovere a scuola la cultura delle differenze al fine di favorire il superamento dei pregiudizi e delle disuguaglianze secondo i principi espressi dall’art. 3 della Costituzione Italiana. Pone l’attenzione sul tema del coming out e sulle conseguenze dei pregiudizi omotransfobici. Si concentra, inoltre, sui modi attraverso cui i modelli sociali condizionano le relazioni affettive, approfondendo le dinamiche socio-emotive alla base di bullismo e cyberbullismo.

6. CARTA DI ROMA > FASCIA 14-19 ANNI 32

“Media e migrazioni: parole, luoghi e immagini contro gli stereotipi”

Carta di Roma propone un itinerario su media education per il contrasto a razzismo, stereotipi e discriminazioni nella comunicazione legata all'informazione per la fascia 14-19 anni.

7. LUNARIA > FASCIA 14-19 ANNI 35

“Attivarsi contro il razzismo”

Lunaria propone un itinerario che si focalizza sul contrasto a violenze razziste a partire dall'identificazione delle diverse forme di razzismo che caratterizzano la quotidianità di ciascun. Intende stimolare l'attivazione del gruppo contro le discriminazioni e le violenze razziste non solo nei contesti scolastici ma anche in quelli sociali in senso ampio.

8. LIBERA > FASCIA 11-13 ANNI E FASCIA 14-19 ANNI 39

“Le città..visibili”: percorso di educazione alla cittadinanza attiva”

Libera propone un itinerario che stimola la conoscenza dello stato di salute dei diritti nel proprio contesto di vita attraverso un percorso di ricerca-azione e la realizzazione di una mostra-evento per condividere gli esiti e le prospettive del percorso con la comunità scolastica e locale.

9. OSVIC > FASCIA 14-19 ANNI 42

“Migrazioni: la percezione del fenomeno e la sua narrazione per il contrasto ai discorsi d'odio.”

Osvic propone un itinerario su narrazione e percezione delle migrazioni nell'ottica del contrasto al discorso d'odio. In particolare intende accrescere la consapevolezza delle persone più giovani sul tema approfondendone cause, effetti e relative dinamiche. Ha il fine di avviare una riflessione sul concetto di diversità andando a decostruire gli stereotipi e sviluppare la consapevolezza della complessità dei fenomeni migratori.

10. OXFAM > FASCIA 14-19 ANNI 45

“Io, noi e gli altri”

Oxfam propone un itinerario su discorso d'odio in particolare online e sulle fake news andando a stimolare lo sviluppo del pensiero critico nelle relazioni interpersonali nella vita reale e virtuale. In particolare, intende far riflettere le persone più giovani sul proprio rapporto con i social network e su come questi influenzano la percezione di sé, le abitudini e le scelte individuali e collettive. Approfondisce i temi del discorso d'odio online stimolando la sensibilizzazione delle persone più giovani in quanto agenti attivi di cambiamento sociale e culturale.

11. ZAFFIRIA > FASCIA 11-13 ANNI 53

“Ben-essere in rete”

Zaffiria propone un itinerario per fare riflettere le persone giovani sul proprio rapporto con i social media e la tecnologia in generale, stimolare la comprensione dei meccanismi di odio che possono scatenarsi online, individuare le emozioni che li accompagnano, esercitarsi ad individuare e limitare il conflitto, far comprendere al gruppo che i social media e in generale la tecnologia possono essere spazi di benessere, relazione e condivisione, se utilizzati in maniera consapevole e corretta.

FIORI DI IDENTITÀ: COLTIVIAMO LA DIVERSITÀ E L'INCLUSIONE

Amnesty International è un movimento globale di persone, fondato sull'adesione volontaria, che ha a cuore i diritti umani e che lavora in solidarietà per promuoverli e difenderli ovunque nel mondo. È indipendente dai governi, da qualsiasi ideologia politica, interesse economico o credo religioso e si batte ogni giorno per le persone, qualsiasi siano i loro nomi e ovunque si trovino, quando libertà, verità, giustizia e dignità sono negate. Attraverso campagne di sensibilizzazione e mobilitazione dell'opinione pubblica, di educazione, di raccolta firme e di pressione sulle istituzioni dà voce a chi non ha voce.

TITOLO	Fiori di identità: coltiviamo la diversità e l'inclusione
ETÀ DEL GRUPPO	11-13
DIMENSIONE DEL GRUPPO	20-30 persone
DURATA PREVISTA	6 ore: 3 incontri da due ore ciascuno
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Stimolare la riflessione del gruppo sul concetto di identità e favorire lo scambio e la conoscenza reciproci ● Saper riconoscere la discriminazione come violazione dei diritti umani ● Riflettere sulle differenze di opportunità ● Facilitare il confronto su questi temi a partire dalle proprie esperienze

Descrizione dell'itinerario

1° INCONTRO/2 ore

Il fiore dell'identità

Chiedi ad ogni partecipante di disegnare un "Fiore dell'identità" scrivendo il proprio nome nel cerchio centrale e 5 aspetti della propria identità nei petali. Consigliamo di inserire non solo cose che ci piacciono (ad esempio fare sport, leggere, ecc.) ma anche "gruppi sociali" dei quali facciamo parte. Come spunto puoi condividere il tuo "fiore" con la classe (ad es. Anna, donna, italiana, amante della musica, con due figli, viaggiatrice).

Lascia alcuni minuti per completare i fiori e chiedi di confrontarli a coppie e di condividere quello che hanno scritto su un petalo con il/la loro compagno/a. Concedi loro alcuni minuti. Poi chiedi di cambiare le coppie e di condividere un petalo diverso. Possono scegliere quale petalo condividere, ma dovrebbero parlare di un petalo diverso ogni volta.

Dopo circa 5 minuti di confronto inizia il dibattito con le seguenti domande guida:

- È stato difficile scegliere 5 elementi per rappresentare la vostra identità?
- Questi elementi rappresentano tutto ciò che siamo?
- Quali di questi sono una nostra scelta e quali no?
- Quali sono visibili (ad es. come ci vestiamo, il colore dei capelli...) e quali meno (ad es. i nostri gusti)?
- Avete trovato delle cose in comune?



MATERIALE
Fogli e penne



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Spazio per camminare tra i banchi / Possibilità di avere uno spazio vuoto al centro dell'aula dove muoversi

2° INCONTRO/2 ore

Fatichiamo tutt allo stesso modo?

Questa attività mira ad aumentare la consapevolezza sul fatto che le minoranze possono avere diverse esigenze, che devono essere riconosciute e soddisfatte, per assicurarsi che abbiano le stesse opportunità delle altre persone nella società. Per introdurre l'attività attacca una linea di nastro adesivo sul pavimento e chiedi a due partecipanti di gareggiare, con una corsa, fino alla fine della linea. La prima persona potrà correre seguendo la linea e facendo in modo che ogni passo tocchi il nastro per terra. L'altra persona, invece, non ha limitazioni e potrà correre come vuole fino alla fine della linea. Dopo la gara, avviate una breve discussione:

- La gara è stata equa?
- Entrambe le persone partecipanti hanno avuto le stesse possibilità di vincere?
- Possiamo pensare a delle similitudini "sulle diverse opportunità" nella vita reale?

Chiedi ora di guardare il poster di Jeanne Rimbart (vedi allegato a pag.60). Dopo qualche minuto, avvia una discussione con le seguenti domande.

- Perché pensate che ci siano gradini di dimensioni diverse su ciascun lato della scala?
- Cosa può simboleggiare la cima della scala?
- Oggi, ci sono alcuni gruppi nella società che affrontano ostacoli maggiori per raggiungere i propri obiettivi?
- Credete nell'idea che tutto sia possibile "se lavori duro, ti comporti onestamente e fai del tuo meglio"? È vero per tutt?
- È importante affrontare la discriminazione nella società per garantire pari opportunità?

Così come fatto da Jeanne Rimbart, chiedi al gruppo di disegnare un poster/cartellone come se fosse una campagna pubblicitaria per sensibilizzare le persone sul tema delle discriminazioni e degli stereotipi.



MATERIALE

Nastro adesivo, poster di Jeanne Rimbart, cartelloni, pennarelli e matite da disegno



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Spazio per camminare tra i banchi / Possibilità di avere uno spazio vuoto al centro dell'aula dove muoversi

3° INCONTRO/3 ore

La cassetta postale

Questa attività invita il gruppo a trattarsi con rispetto e amicizia e ad esplorare i sentimenti che ne derivano. Distribuisci dei cartoncini e chiedi alla classe di scrivere delle azioni che pensano possano essere un segnale di aiuto, supporto, vicinanza per un'altra persona della classe. (Ad esempio: "Di a un/a amico/a qualcosa che apprezzi di lui/lei e che ancora non gli/le hai detto" oppure "Vai da qualcun con cui di solito non parli molto e chiedi come sta andando la sua giornata"). A seconda del tempo che vuoi dedicare a questa attività puoi affidare a ogni partecipante un certo numero di cartoncini. Ognun, prima di inserirlo nella scatola, deve leggere ad alta voce quello che ha scritto. Raccogli tutt i cartoncini e mettili insieme in una scatola, che può essere stata decorata prima dalla classe. Chiedi a ogni partecipante di andare con regolarità a estrarre un cartoncino (si può fare durante le pause o stabilire dei momenti prefissati ogni tot. giorni) e compiere l'azione che trova scritta. Assicurati di ricordare a chi partecipa di tanto in tanto la scatola e l'attività. Alla fine del percorso o del tempo che vuoi dedicare a questa attività, prevedi un momento di discussione con il gruppo, usando le domande di seguito proposte.

- Come vi sentite rispetto a questa attività?
- È stato facile eseguire l'attività? Quali sono state le azioni più facili e più difficili da compiere? Perché?
- Come ti sei sentito dopo aver svolto un'azione che sai che ha fatto piacere a qualcun?
- Come ti sei sentito quando qualcun altr ti ha trattato bene?
- Come possiamo continuare a fare gesti amichevoli nel nostro gruppo?



MATERIALE

Cartoncini, scatola di cartone



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Ma che razza di storia è questa - Entra in azione contro il razzismo
Amnesty Kids, Amnesty International Italia
<https://www.amnesty.it/pubblicazioni/ma-che-razza-di-storia-e-questa/>

STEREOTIPI DI GENERE

[AIDOS – Associazione italiana donne per lo sviluppo](#) lavora per costruire, promuovere e difendere i diritti, la dignità, il benessere, la libertà di scelta e l’empowerment di donne e ragazze attraverso progetti che si sviluppano in quattro aree specifiche: salute sessuale e riproduttiva, empowerment economico, diritto allo studio e formazione e sviluppo delle capacità. L’associazione realizza progetti educativi e di formazione in Italia, Africa e Medio Oriente, adottando un approccio collaborativo, interculturale, intersezionale e trasformativo e coinvolgendo tutte le parti interessate (studenti, famiglie, insegnanti, istituzioni, comunità), per decostruire gli stereotipi di genere e prevenire la violenza di genere.

TITOLO	Stereotipi di genere
ETÀ DEL GRUPPO	11-13
DIMENSIONE DEL GRUPPO	20-30 persone
DURATA PREVISTA	6 ore: 3 incontri da due ore ciascuno
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Incoraggiare la riflessione sui propri stereotipi (consci e inconsci) ● Promuovere l’ascolto di esperienze e l’emersione dei bisogni di altre persone ● Aumentare la conoscenza dei diritti e degli strumenti per farli valere ● Favorire l’ideazione di proposte operative da diffondere nella scuola

Descrizione dell’itinerario

1° INCONTRO/2 ore

L’obiettivo di questa attività è incoraggiare chi partecipa a prendere coscienza che i ruoli e i comportamenti stereotipati, associati a uomini e donne, sono limitanti e impediscono alle persone di esprimere sé stesse e sfruttare pienamente capacità e interessi.

Icebreaking (20 min)

Puoi iniziare l’attività con un icebreaker: chiedi al gruppo di muoversi per l’aula dando ogni volta istruzioni diverse. Le istruzioni devono essere inizialmente più generiche e poi focalizzarsi sulla percezione che abbiamo delle persone in base al genere. Ad esempio: “cammina, cammina come se avessi fretta, cammina come se avessi la testa tra le nuvole, cammina come un uomo che va al lavoro, cammina come una donna che va al lavoro, cammina come un uomo che va a incontrare un amico, come una donna che va a incontrare un’amica”. Fai notare che le camminate da uomo sono in genere “neutre”, mentre quelle da donna sono più caratterizzate e chiedi perché. Ad esempio l’uomo che va al lavoro è generalmente composto, mentre la donna che va al lavoro è agitata e di fretta, oppure le donne sono rappresentate come più attente all’aspetto fisico.

Nei panni dell’altro/a (1 ora e 40 min)

Successivamente, dividi la classe in 3 o 4 gruppi monogenere. Assegna a ogni gruppo il compito di descrivere le seguenti situazioni (puoi scriverle alla lavagna o proiettarle sulla LIM per facilitare il lavoro dei gruppi): immaginate di svegliarvi una mattina e scoprire che, per qualche misteriosa ragione, siete stat trasformat da bambina a bambino, e viceversa. Non sapete quanto tempo durerà la trasformazione, ma il cambiamento è evidente.

- Cosa fate?
- In che modo vi comportate a casa e a scuola?
- Decidete di cambiare amicizie o di cambiare lo sport che praticate?
- Sareste tentati di provare qualcosa che non potete fare da maschio/femmina?
- Questa trasformazione cosa vi consentirebbe di fare in modo diverso rispetto a prima?
- Quali sarebbero gli aspetti positivi di questa nuova condizione?

Lascia che i/le partecipanti discutano delle varie questioni all'interno dei gruppi. Successivamente, riunisci il gruppo in plenaria e incoraggia la riflessione su quali caratteristiche attribuiscono ai maschi e quali alle femmine e quali conseguenze comportano per entrambi.

- Ci sono delle cose che sono cambiate dopo la trasformazione?
- Ci sono dei comportamenti e delle caratteristiche associate solo ai maschi o solo alle femmine?
- Vi è piaciuto stare "nei panni dell'altro"?
- Vi sarebbe piaciuto che questa trasformazione durasse per sempre? Se sì, perché? Se no, perché?
- Dopo la trasformazione, vi siete sentiti più o meno liberi di scegliere in che modo comportarvi?
- In questa trasformazione da bambina a bambino, o viceversa, vi è sembrato di poter avere più diritti?

Attività riadattata da "[Norme sociali e stereotipi di genere](#)" in AIDOS, [ABC, Alfabeti per l'educazione sentimentale](#), Programma educativo per le scuole primarie, 2019



MATERIALE

Lavagna o LIM e/o fogli e penne



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

È consigliabile svolgere le parti in plenaria in cerchio, per favorire la partecipazione di tutto il gruppo.

2° INCONTRO/2 ore

Introduzione (10 min)

L'obiettivo dell'attività è stimolare la classe a riflettere sugli stereotipi di genere, concentrandosi sulle diverse professioni; riflettere sui tipi di carriera lavorativa che scelgono le persone a seconda del genere loro assegnato; incoraggiare una riflessione sui propri desideri e sulle proprie aspirazioni lavorative.

Presenta l'argomento del giorno: il mondo del lavoro e i mestieri svolti dai componenti della propria famiglia.

I lavori (1 ora e 50 min)

Chiedi quindi ai/alle partecipanti di fare un disegno dei lavori svolti in famiglia; scegliendone almeno uno svolto da una donna e uno svolto da un uomo (può essere il lavoro delle/dei nonne/i, dei genitori, delle/degli zie/i o di qualunque altro componente della cerchia familiare).

In alternativa, e a seconda del mezzo che la classe o i suoi singoli componenti prediligono, puoi chiedere di scrivere o proporre dei lavori di gruppo sullo stesso tema come la creazione di un pezzo rap o quella di un grande disegno a più mani.

Dopo aver completato l'esercizio, chiedi al gruppo di parlare dei mestieri che hanno scelto, incoraggiando una riflessione generale su lavoro e genere:

- Esistono dei lavori che sono solo "per i maschi" o solo "per le femmine"?
- Quali sono i lavori che sono stati menzionati di più?
- Sono associati a un genere in particolare?
- Prosegui incoraggiando una riflessione sul linguaggio.
- Ci sono alcuni mestieri che vengono declinati tipicamente al maschile o al femminile?
- Che effetto ci fa sentirli declinati in un altro modo (la medica, il babysitter)?

Spiega che siamo più abituati a sentire alcuni mestieri declinati al maschile perché storicamente sono stati svolti soprattutto da uomini, ma che con l'evolvere della società cambia anche il linguaggio e le parole che all'inizio ci sembravano strane entrano a far parte dell'uso comune (la ministra, la sindaca). Invita la classe a fornire altri esempi di parole entrate recentemente nel nostro vocabolario e di altre che ancora suonano strane.

Infine, chiedi se ritengono che le aspettative legate al fatto di essere maschi o femmine possano precludere la scelta di alcuni tipi di lavoro o di studio. Domanda se hanno già idea di quali mestieri potrebbero intraprendere o di cosa vorrebbero studiare dopo .

Attività riadattata da "[Norme sociali e stereotipi di genere](#)" in AIDOS, [ABC, Alfabeti per l'educazione sentimentale](#), Programma educativo per le scuole primarie, 2019



MATERIALE
Fogli, colori



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

È consigliabile svolgere l'attività in cerchio, per favorire la partecipazione di tutto il gruppo. Lo spazio deve disporre di banchi e sedie per la parte dedicata al disegno o alla scrittura

3° INCONTRO/2 ore

Icebreaking (20 min)

Puoi iniziare con un icebreaking tratto dal manuale di giochi teatrali "[Scripting violence, rehearsing change](#)", per esempio Hola Barcelona (pag. 23). Chiedi alle/i partecipanti di alzarsi e presentarsi alle altre persone, stringendosi la mano. Dopo ogni presentazione, le persone assumono il nome che hanno appena sentito, con cui si andranno a presentare alla persona successiva. Ogni volta che incontrano qualcun, ricevono un nuovo nome. Il gioco va avanti finché qualcun non recupera il proprio nome o fino a quando tu non decidi di interromperlo.

Puoi dunque porre alcune domande: quali sono state le sfide durante il gioco? Come hai affrontato le sfide? Spesso le/i partecipanti menzionano la perdita di identità. Perché ci sentiamo disturbati dal dover cambiare nome e perché è impegnativo in questo gioco? Questo può portare ad analisi da parte delle/dei partecipanti sul fatto che il nostro cervello è programmato per adattarsi a un nome e disimpararlo è difficile. Questo preparerà per domande su altri costrutti sociali, in particolare sul genere.

Conclusa questa breve discussione, fai riprendere il gioco, ma questa volta chiedi alle/i partecipanti di non dire il proprio nome, ma la prima parola che gli viene in mente menzionando concetti come mascolinità, femminilità, ecc. Si consiglia di incoraggiare le/i partecipanti a usare la prima parola che viene in mente, non la più intelligente, né la più politicamente corretta. La parola detta rimarrà anonima poiché nessun alla fine ricorderà chi ha detto cosa all'inizio.

Conclusa questa parte puoi porre domande come: quali sono le parole che sono uscite? Quale di queste parole si riferisce a un costrutto sociale e quale si riferisce a qualcosa che fa parte del nostro corpo? La maggior parte delle parole proveniva da un costrutto sociale o dalla biologia? Quali sono le conseguenze nella nostra vita di associare gli uomini alla forza o le donne alla debolezza, per esempio? Ci sono conseguenze negative?

L'esercizio sarà utile per rompere il ghiaccio, creare una buona energia e introdurre l'argomento partendo dai commenti del gruppo. Puoi usare questo icebreaker anche in altre occasioni per incoraggiare una discussione su altri stereotipi.

Gli stereotipi di genere (10 min)

Riprendi il discorso degli stereotipi di genere, già affrontato dalla classe, chiedendo a chi ne ha voglia di ricordare alcuni concetti emersi negli incontri precedenti (ci si aspetta cose diverse dalle persone a seconda che siano maschi o femmine, ma questo può limitare le nostre scelte; non ci sono mestieri solo per maschi o solo per femmine; ecc.).

Gli stereotipi di genere nei libri di testo (1 ora e 30 min)

Dividi la classe in gruppi di 4/5 persone e chiedi a ogni gruppo di analizzare un libro di testo alla ricerca di stereotipi di genere (45 minuti circa). Fai presente che questi possono essere presenti in molte forme diverse: in immagini o frasi che presentano più frequentemente gli uomini in ambito lavorativo e pubblico, o alle prese con attività intellettuali e scientifiche, e le donne in ambito domestico e privato, o alle prese con attività di cura; nella mancata rappresentazione di uomini capaci di mostrare empatia o donne capaci di mostrare capacità di risolvere

i problemi o assumere posizioni di leadership; nell'invisibilizzazione del ruolo delle donne nella storia o delle donne in tutte le discipline (carenza di donne nelle antologie, mancanza di esempi di donne nelle scienze, ecc.); nell'uso del linguaggio sempre al maschile che cancella le donne dal discorso e dall'immaginario. Gli stereotipi si possono trovare dappertutto, anche nelle tracce dei problemi di matematica.

Puoi incoraggiare la classe a individuare anche altri stereotipi o carenze nei libri di testo, per esempio l'assenza di contenuti che facciano riferimento a una realtà interculturale o la mancanza di rappresentazione della disabilità. Se a condurre l'attività è una/o insegnante, è importante che tra i libri analizzati ci sia anche quello della propria materia.

Una volta concluso il lavoro di analisi, ogni gruppo racconta al resto della classe cosa ha scoperto (45 minuti circa). Durante la restituzione, una persona scrive alla lavagna i principali punti emersi. Il gruppo decide dunque quale iniziativa vorrebbe realizzare per portare l'attenzione su questo tema: un cartellone da appendere a scuola, un'attività che coinvolga anche le altre classi, una presentazione rivolta al corpo docente, ecc. L'attività scelta può costituire l'oggetto di un eventuale quarto incontro dell'itinerario oppure può essere portata avanti autonomamente dalla classe con il sostegno del corpo docente.



MATERIALE

Libri di testo



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Aula con possibilità di dividere la classe in gruppi.

Si consiglia di svolgere le attività che coinvolgono tutta la classe in cerchio.



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- AIDOS, [Mind the Gap, costruire l'uguaglianza di genere in ambito educativo](#), 2021
- AIDOS, [ABC, Alfabeti per l'educazione sentimentale](#), Programma educativo per le scuole primarie e secondarie, 2019
- Elena Gianini Belotti, *Dalla parte delle bambine*, Feltrinelli, 1973
- Irene Biemmi, *Educazione sessista: Stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Rosenberg & Sellier, 2010
- Alma Sabatini, [Il sessismo nella lingua italiana](#), Presidenza del Consiglio dei ministri. Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1986
- Adela Turin, [Guida alla decifrazione degli stereotipi sessisti negli albi illustrati](#), Comune di Torino, 2003

2.2 STEREOTIPI DI GENERE

FASCIA 14-19 ANNI

TITOLO	Stereotipi di genere
ETÀ DEL GRUPPO	14-19
DIMENSIONE DEL GRUPPO	20-30 persone
DURATA PREVISTA	6 ore (3 incontri da 2 ore)
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">● Incoraggiare la riflessione sui propri stereotipi (consci e inconsci)● Promuovere l'ascolto di esperienze e l'emersione dei bisogni di altre persone● Aumentare la conoscenza dei diritti e degli strumenti per farli valere● Favorire l'ideazione di proposte operative da diffondere nella scuola

Descrizione dell'itinerario

1° INCONTRO/2 ore

Icebreaking (20 min)

Puoi iniziare con un icebreaker tratto dal manuale di giochi teatrali "[Scripting violence, rehearsing change](#)", per esempio *Hola Barcelona* (pag. 23). Chiedi alle/i partecipanti di alzarsi e presentarsi alle altre persone, stringendosi la mano. Dopo ogni presentazione, le persone assumono il nome che hanno appena sentito, con cui si andranno a presentare alla persona successiva. Ogni volta che incontrano qualcun, ricevono un nuovo nome. Il gioco va avanti finché qualcun non recupera il proprio nome o fino a quando tu non decidi di interromperlo.

Puoi dunque porre alcune domande: quali sono state le sfide durante il gioco? Come hai affrontato le sfide? Spesso le/i partecipanti menzionano la perdita di identità. Perché ci sentiamo disturbati dal dover cambiare nome e perché è impegnativo in questo gioco? Questo può portare ad analisi da parte delle/dei partecipanti sul fatto che il nostro cervello è programmato per adattarsi a un nome e disimpararlo è difficile. Questo preparerà per domande su altri costrutti sociali, in particolare sul genere.

Conclusa questa breve discussione, fai riprendere il gioco, ma questa volta chiedi alle/i partecipanti di non dire il proprio nome, ma la prima parola che gli viene in mente menzionando concetti come mascolinità, femminilità, ecc. Si consiglia di incoraggiare le/i partecipanti a usare la prima parola che viene in mente, non la più intelligente, né la più politicamente corretta. La parola detta rimarrà anonima poiché nessun alla fine ricorderà chi ha detto cosa all'inizio.

Conclusa questa parte puoi porre domande come: quali sono le parole che sono uscite? Quale di queste parole si riferisce a un costrutto sociale e quale si riferisce a qualcosa che fa parte del nostro corpo? La maggior parte delle parole proveniva da un costrutto sociale o dalla biologia? Quali sono le conseguenze nella nostra vita di associare gli uomini alla forza o le donne alla debolezza, per esempio? Ci sono conseguenze negative?

L'esercizio sarà utile per rompere il ghiaccio, creare una buona energia e introdurre l'argomento partendo dai commenti del gruppo. Puoi usare questo icebreaker anche in altre occasioni per incoraggiare una discussione su altri stereotipi.

Power Walk (1 ora e 40 min)

Chiedi alle persone di mettersi in riga e assegna loro delle identità. Ecco alcuni esempi che puoi usare: donna lesbica, uomo gay, donna transgender, uomo transgender, avvocato titolare di uno studio legale privato, medica, madre single, disoccupata, nonna che si prende cura di nipoti senza genitori, giovane ragazzo rom, giovane ragazzo non vedente, studente universitaria che porta l'hijab, maestro di scuola di origine araba, poliziotta, poliziotto, deputato bianco, deputata nera, operaio asiatico, operaia bianca, adolescente maschio senza fissa dimora, adolescente femmina senza fissa dimora, attivista per i diritti umani richiedente asilo, attivista per i diritti umani bianca.

Leggi a voce alta alcune affermazioni, chiedendo alle/i partecipanti di fare un passo avanti se l'affermazione letta risulta valida per loro. Tutte le altre persone rimangono ferme.

Ecco alcuni esempi di affermazioni che puoi usare:

- Ho la possibilità di leggere dei quotidiani, ne ho regolarmente a disposizione.
 - Mangio almeno due pasti nutrienti al giorno.
 - Se venissi arrestato potrei avvalermi di una/o avvocat.
 - Se dovessi parlare direttamente con una/o magistrat mi sentirei sicur di me.
 - Non corro il pericolo di essere molestato o abusat sessualmente.
 - Ho uno stipendio regolare o la possibilità di sostenermi.
 - Posso parlare durante le riunioni familiari.
 - Se venissi arrestato, non sarei trattat con violenza o duramente.
 - Posso permettermi di pagare per/o avere accesso a cure adeguate.
 - Posso mettere in discussione l'impiego di fondi appartenenti alla comunità.
 - Sono in grado di citare alcune delle leggi di questo Paese.
 - Il Capo di stato del mio Paese è del mio stesso genere.
 - Se venissi arrestato, qualcuno verrebbe informato immediatamente.
 - Alla fine della settimana mi avanzano dei soldi che posso spendere per cose personali.
 - Posso viaggiare ovunque desidero senza dover ricevere assistenza o permesso.
- Sul luogo di lavoro, non mi sento in alcun modo minacciat per questioni che riguardano la mia identità.
- Nella maggior parte delle situazioni non mi sento socialmente a disagio a esporre il mio punto di vista.
 - A casa mia, posso fare ciò che voglio senza timori.
 - Posso tornare a piedi a casa senza avere paura.

Alla fine, i/le partecipanti percepiscono "visivamente" quanto potere, accesso alle risorse e opportunità hanno alcuni individui rispetto ad altri all'interno di una società.

In base a ciò che è emerso, poni alcune domande per far discutere il gruppo di quanto il potere e i privilegi di una persona dipendano dal genere, dalla posizione socioeconomica, dalla provenienza e da altri fattori trasversali.

Attività riadattata da "[Empowerment e abilità di comunicazione](#)" in AIDOS, [ABC, Alfabeti per l'educazione sentimentale](#), Programma educativo per le scuole secondarie, 2019



MATERIALE

Elenco delle identità
Elenco delle affermazioni



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Ambiente di grandi dimensioni libero da sedie o banchi, che possono essere spostati lungo le pareti

2° INCONTRO/2 ore

Introduzione (20 min)

Chiedi al gruppo di tornare con la mente all'argomento del precedente incontro, e in particolare agli aspetti legati al genere. Mostra un breve video che possa costituire un punto di partenza per parlare degli stereotipi di genere. Può essere un video musicale, una pubblicità, uno spezzone di film che contiene molti stereotipi, o un video che spiega cosa sono gli stereotipi di genere come [questo](#). Può essere qualcosa che va di moda o interessa al gruppo al momento dell'attività o qualcosa che tu conosci bene e con cui ti senti a tuo agio.

Gli stereotipi di genere nella nostra esperienza (1 ora e 40 min)

Dopo la visione, apri il dibattito cercando di guidare il gruppo verso una definizione condivisa degli stereotipi di genere. Puoi porre delle domande come:

- Cosa piace ai ragazzi? E cosa alle ragazze?
- È sempre vero che è così?
- Pensate che gli stereotipi che avete voi siano gli stessi che avevano i vostri nonni e le vostre nonne?
- E che succede se qualcun non si conforma agli stereotipi?

- Ci sono delle conseguenze?
- Secondo voi hanno un effetto negativo solo sulle donne o anche sugli uomini?
- E sulle persone LGBTQIA+?
- Quanto gravi possono essere queste conseguenze?
- Possono alimentare la violenza?

È importante che emerga che gli stereotipi di genere sono generalizzazioni su cosa ci si aspetta dalle persone in uno specifico contesto sociale, basate sul loro genere assegnato in base al sesso. Sono culturali e possono quindi cambiare a seconda del tempo e del luogo in cui ci troviamo. Vengono costantemente ribaditi da tutti gli ambiti della società e per questo ci sembrano naturali, diventano invisibili e ognuno di noi deve fare un lavoro su sé stessi per individuarli e decostruirli. Influenzano le nostre scelte di studio, vita e lavoro e possono alimentare la violenza di genere.

Quando ritieni che il gruppo abbia raggiunto una comprensione adeguata degli stereotipi di genere, chiedi a ogni partecipante di raccontare per iscritto e in forma anonima un momento in cui ha assistito in prima persona alla difesa di un pregiudizio di genere o in cui è stata vittima di uno stereotipo di genere, descrivendo come si è sentita. Chiudi l'attività ringraziando tutti per il loro impegno, senza chiedere di leggere quanto hanno scritto e ricordando come, durante il processo di scrittura, sentimenti ed emozioni si fanno più chiari, mentre la mente si rilassa e si riorganizza. Puoi invitare il gruppo a utilizzare la scrittura introspettiva anche nella vita privata, quando bisogna prendere decisioni complesse o vi sono in ballo conflitti o forti emozioni.

Attività riadattata da "[Norme sociali e stereotipi di genere](#)" in AIDOS, [ABC, Alfabeti per l'educazione sentimentale](#), Programma educativo per le scuole secondarie, 2019



MATERIALE

Fogli, penne, videoproiettore e schermo con collegamento internet



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

È consigliabile iniziare l'attività in cerchio, per favorire la partecipazione di tutto il gruppo. Lo spazio deve disporre di banchi e sedie per la seconda parte dedicata alla scrittura individuale

3° INCONTRO/2 ore

Icebreaking (15 min)

Puoi iniziare con un icebreaking tratto dal manuale di giochi teatrali "[Scripting violence, reharsing change](#)", per esempio Greet as many (pag. 21). Ciascun è invitato a incontrare e salutare quante più persone possibile in 10 secondi. Si aggiungono man mano variazioni per i saluti: 10 secondi per salutare più persone possibili in modo molto serio/formale, 10 secondi per salutare con i gomiti, con i piedi ecc., fino a chiedere di salutare nel modo in cui gli uomini si salutano solitamente e poi in cui le donne si salutano abitualmente.

A questo punto puoi fare al gruppo delle domande. Come sono stati i saluti maschili? Erano tutti simili o c'erano delle differenze? I saluti maschili possono variare a seconda della zona, della città, della regione, del paese, dell'età, della provenienza, della religione? I saluti maschili sono qualcosa di "naturale"? I maschi nascono con un dato comportamento o è qualcosa che si impara, un costrutto sociale? Se sì, dove/come hai imparato a comportarti così? E i saluti femminili? Sono diversi da quelli maschili? Quali erano le differenze? Le femmine nascono così, è naturale per loro o è qualcosa che imparano? Se sì, dove/come hanno imparato a comportarsi così? Perché hanno dovuto impararlo? L'esercizio sarà utile per rompere il ghiaccio, creare una buona energia e introdurre l'argomento partendo dai commenti del gruppo.

Gli stereotipi di genere o (15 min)

Riprendi il discorso degli stereotipi di genere, già affrontato dalla classe, eventualmente chiedendo a qualcun di ripetere la definizione che il gruppo ha costruito insieme durante il precedente incontro.

Gli stereotipi di genere nei libri di testo (1 ora e 30 min)

Dividi la classe in gruppi di 4/5 persone e chiedi a ognuno gruppo di analizzare un libro di testo alla ricerca di stereotipi di genere. Fai presente che questi possono essere presenti in molte forme diverse: in immagini o frasi che presentano più frequentemente gli uomini in ambito lavorativo e pubblico, o alle prese con attività intellettuali e scientifiche, e le donne in ambito domestico e privato, o alle prese con attività di cura (per esempio negli esercizi di lingua straniera o nei problemi di matematica); nella mancata rappresentazione di uomini capaci di mostrare empatia o donne capaci di mostrare capacità di risolvere i problemi o assumere posizioni di leadership; nell'invisibilizzazione del ruolo delle donne nella storia o delle donne in tutte le discipline (carenza di donne nelle antologie, mancanza di esempi di donne nelle scienze, ecc.); nell'uso del maschile universale che cancella le donne e le persone non binarie dal discorso e dall'immaginario.

Puoi incoraggiare la classe a individuare anche altri stereotipi o carenze nei libri di testo, per esempio l'assenza di contenuti che facciano riferimento a una realtà interculturale o la mancanza di rappresentazione della disabilità o di orientamenti non eterosessuali, oppure il fatto che il punto di vista è sempre eurocentrico. Se a condurre l'attività è una/o insegnante, è importante che tra i libri analizzati ci sia anche quello della propria materia.

Una volta concluso il lavoro di analisi, ogni gruppo racconta al resto della classe cosa ha scoperto. Durante la restituzione, una persona scrive alla lavagna i principali punti emersi. Il gruppo decide dunque quale iniziativa vorrebbe realizzare per portare l'attenzione su questo tema: un'assemblea scolastica, una petizione online, un flashmob, ecc.

Se c'è tempo, oppure nel corso di un altro incontro, la classe può elaborare un piano d'azione per realizzare l'iniziativa – lavorando nuovamente in gruppi. A titolo di esempio, un gruppo può sviluppare una strategia e individuare le persone che si vogliono coinvolgere (altre classi, rappresentanti di istituto, preside, professor, collettivi studenteschi, case editrici, ecc.); un altro può scrivere un documento riprendendo i punti dell'elenco (manifesto, petizione, lettera aperta); un altro ancora può elaborare un'immagine per comunicare l'iniziativa o uno striscione o dei cartelli; un ultimo uno slogan o degli hashtag o dei brevi messaggi comunicativi da veicolare sui social network.



MATERIALE

Libri di testo, cartelloni e pennarelli



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Aula con possibilità di dividere la classe in gruppi.
Si consiglia di svolgere le attività che coinvolgono tutta la classe in cerchio



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- AIDOS, [Mind the Gap, costruire l'uguaglianza di genere in ambito educativo](#), 2021
- AIDOS, [ABC, Alfabeti per l'educazione sentimentale](#), Programma educativo per le scuole primarie e secondarie, 2019
- Elena Gianini Belotti, *Dalla parte delle bambine*, Feltrinelli, 1973
- Irene Biemmi, *Educazione sessista: Stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Rosenberg & Sellier, 2010
- Alma Sabatini, [Il sessismo nella lingua italiana](#), Presidenza del Consiglio dei ministri. Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1986
- Adela Turin, [Guida alla decifrazione degli stereotipi sessisti negli albi illustrati](#), Comune di Torino, 2003

COMUNITÀ ATTIVE CONTRO DISCRIMINAZIONI E DISCORSI DI ODIO

COSPE, fondata nel 1983, è una ONG impegnata in programmi di Cooperazione Internazionale in 25 Paesi nel mondo. In Italia e in Europa realizza attività educative, campagne ed eventi di sensibilizzazione per favorire la coesione sociale, l'inclusione, l'antirazzismo e il contrasto al linguaggio d'odio, il dialogo interculturale, pari diritti e opportunità per tutti e tutte.

In ambito scolastico educativo, formale e non formale, COSPE ha maturato una pluridecennale esperienza: dagli interventi nelle classi in contesti scolastici ed extrascolastici, alla formazione rivolta a dirigenti scolastici, insegnanti e a chi opera in ambito interculturale, al sostegno offerto a giovani più vulnerabili a rischio di povertà educativa.

Il percorso formativo proposto mira a stimolare il pensiero critico e il protagonismo dei/delle giovani nel contrasto alle discriminazioni e violenze tra pari, per una scuola e società interculturale e inclusiva.

Le attività articolate nel corso dei tre incontri promuovono la conoscenza di sé e di un'alterità in cui riconoscere punti di contatto, per acquisire una nuova consapevolezza sui concetti di identità e appartenenza e riflettere su quelle visioni stereotipate che spesso portano a sviluppare pregiudizi ed esclusione. L'attivazione del gruppo di partecipanti in azioni concrete di contrasto al fenomeno del discorso d'odio, che conclude il percorso formativo, permette di fare proprie le nuove conoscenze e consapevolezze acquisite e costituirsi come comunità di cittadini/e attivi/e in favore di un cambiamento positivo per la collettività.

TITOLO	Comunità attive contro discriminazioni e discorsi di odio
ETÀ DEL GRUPPO	11-13
DIMENSIONE DEL GRUPPO	20-30 persone
DURATA PREVISTA	6 ore: 3 incontri da due ore ciascuno
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuovere la conoscenza di sé e dell'alterità ● Sviluppare l'empatia ● Aumentare la consapevolezza e stimolare una riflessione sui concetti di stereotipo, pregiudizio, discriminazione, esclusione, hate speech ● Introdurre alla conoscenza delle proprie emozioni ● Favorire la decostruzione degli stereotipi riguardanti le identità ● Prevenire o mitigare situazioni di esclusione/aggressività/discriminazione / episodi di bullismo/cyberbullismo, omo-lesbo-bi-trans-fobia, esclusione dal gruppo e offese a causa di caratteristiche fisiche ● Fornire strumenti per essere promotor di un cambiamento

Descrizione dell'itinerario

1° INCONTRO/2 ore

Introduzione (5 min)

Introduci il programma degli incontri e spiega la metodologia che sarà seguita: non si tratterà di lezioni frontali, bensì di proposte di attivazione e confronto. Quello che interessa è sentire opinioni, pensieri ed esperienze di chi partecipa, per questo però sono necessari ascolto e rispetto reciproco. Per permettere a ciascuna persona di parlare e di essere ascoltata chiedi di alzare sempre la mano per intervenire.

Ice breaking: conosciamoci! (15 min)

Disponi le persone partecipanti in piedi in cerchio e chiedi loro di lanciarsi un rotolo di carta igienica. Quando il rotolo arriva a una persona questa prende quanti pezzi di carta igienica vuole (almeno uno). Quando ogni partecipante ha preso almeno un pezzo di carta, si svela che, nel giro di nomi seguente, oltre al loro nome dovranno dire una cosa di sé per ogni pezzo di carta che hanno in mano.

Stella: chi sono io? (60 min)

In plenaria chiedi alle persone partecipanti di pensare cosa è importante o interessante conoscere su qualcun altro al primo incontro. Fai fare loro un brainstorming sulle tipologie di informazioni che normalmente si chiedono, per esempio: nome, età, sesso, nazionalità, ruolo familiare, religione, etnia, origine etnica, lavoro/studio, gusti musicali, hobby, sport, ciò che piace e non piace e così via. Può essere utile scrivere cosa dicono per lasciarlo visibile come spunto da cui poi partire per scrivere la propria stella.

Ora chiedi loro di considerare dagli 8 ai 10 aspetti più importanti di loro stessi e che li/le rappresentano, distribuisci le stelle (vedi allegato pag. 61) e chiedi di riempire le punte della stella con questi aspetti importanti della loro identità, uno per ogni punta. Possono aggiungere tutte le punte desiderano. Chiedi infine di disegnare il proprio volto al centro della stella.

Una volta compilate le stelle, spiega che devono trovare quanto ognuno di loro ha in comune con le altre persone del gruppo (il primo passo è stato disegnare la propria identità), per farlo invita tutti a muoversi nello spazio e a confrontare tutte le stelle. Quando trovano qualcun altro con cui condividono un raggio della stella, devono scrivere il nome di quella persona vicino al raggio (per esempio, se Giovanni e Paolo hanno entrambi un raggio "rapper", devono scrivere vicino a quel raggio l'uno il nome dell'altro).

Riporta il gruppo in plenaria e prova a stimolare delle riflessioni a partire dal porre loro queste domande:

- È stato facile? Se avete incontrato delle difficoltà, quali sono state?
- Quali sono quindi gli aspetti più importanti della vostra identità? Quali sono le vostre passioni?
- Cosa avete imparato di voi stessi? È stato difficile scegliere i dieci aspetti più significativi della propria identità?
- Che cosa è successo quando avete incontrato le altre persone?
- Avete raccontato facilmente di voi? Avete scoperto cose nuove?
- Siete rimasti sorpresi dai risultati del confronto delle stelle? Avete in comune di più o di meno di ciò che vi aspettavate?
- Quali aspetti della vostra identità avete in comune con altri e quali sono unici?
- Quanto sono simili e quanto sono diverse le persone nel gruppo?
- Avete più aspetti in comune o aspetti diversi dagli altri?
- Allora secondo voi questa classe che caratteristiche ha?
- Come vi sentite nei confronti delle diversità nel gruppo? Sentite che ciò rende più interessante essere nel gruppo o rende più difficile lavorare insieme?

Attività ispirata da [Compass "Who are I?"](#)

Il gioco dei raggruppamenti (40 min)

Seleziona ad esempio tre o quattro gruppi di stickers di forme e colori diversi. Mettili uno sulla fronte di ogni partecipante e chiedi loro di dividersi a gruppi senza parlare e senza guardare né dirsi a vicenda che cosa hanno appiccicato sulla propria fronte.

Probabilmente all'inizio non sapranno come muoversi, poi qualche persona prenderà a spostare le altre e si inizieranno a formare dei gruppi in cui qualcun sarà trascinato da altri.

Una volta che hanno terminato di spostarsi, invita ogni partecipante a staccare il proprio sticker e a guardarlo mentre si trova ancora nel gruppo formato durante l'attività.

Riporta il gruppo in plenaria per la riflessione finale, guidata da alcune domande:

- Con quale criterio vi siete selezionati?
- Siete soddisfatti di dove vi siete posizionati?
- Quali sono i criteri per raggrupparsi?

Probabilmente avranno scelto certi colori e forme geometriche, ad esempio raggruppando tutti i cerchi o tutti i rossi, si può chiedere loro perché non si sono raggruppati su forme diverse e se intuitivamente viene da unirsi a chi è simile o diverso da noi.

Promuovi una riflessione sulla varietà degli elementi che determinano il senso di appartenenza a una categoria. Porta le persone poi anche a ragionare sull'identità: se non mi conosco/riconosco (non so che sticker ho in fronte) non so a cosa appartengo. Puoi utilizzare queste domande:

- Sono soddisfatto rispetto al gruppo in cui sono finito?
- Se qualcun ha aiutato le altre persone a fare i gruppi ha di fatto scelto in quale categoria identitaria inserire altre persone. Come ci si sente a essere definiti nella propria identità da altri?
- Come mi percepisco io, come percepisco le altre persone?
- Mi è successo di ritrovarmi per volontà di un'altra persona in un gruppo/categoria in cui non mi riconoscevo?

Se non trovi gli stickers, un'alternativa a questa attività può essere chiedere al gruppo di camminare liberamente nella stanza e di formare piccoli gruppi sulla base di indicazioni che fornirai via via. Ad esempio, potrai chiedere di raggrupparsi per "scarpe", per "capelli", per "materia scolastica", per "mezzo di trasporto", per "musica"...

Alla fine dell'attività, si riflette su come non solo ciascun di loro ha fatto parte di gruppi diversi a seconda delle indicazioni che venivano date, ma come anche il criterio di appartenenza ad un determinato gruppo possa cambiare a seconda delle interpretazioni: ad esempio, al comando "scarpe" ci si può dividere per tipo di scarpe, ma anche per colore, per marca, per numero.



MATERIALE

Rotolo di carta igienica, stella stampata, penne, pennarelli stickers



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Possibilità di formare un cerchio con le sedie e di muoversi liberamente nello spazio.
Avere un punto di appoggio per scrivere e disegnare

2° INCONTRO/2 ore

Icebreaking: presentazione con bugia e introduzione al concetto di stereotipo (20 min)

Disponi le persone partecipanti in cerchio e chiedi loro di dire 3 cose su di sé: due verità e una bugia senza rivelare al gruppo qual è l'informazione falsa. Il resto del gruppo dovrà capire qual è la bugia tra le tre cose dette.

Terminato il giro poni alcune domande al gruppo e stimola l'instaurarsi di una breve discussione:

- È stato facile riconoscere la bugia dell'altro?
- Come l'hai riconosciuta?
- Ti è stato utile osservare il linguaggio non verbale per individuare le "bugie"? Cosa in particolare?
Quali elementi avresti usato per individuare le "bugie"?
- Conoscere la persona ti aiuta a distinguere la verità dalla menzogna?

In conclusione, è possibile chiedersi se (soprattutto tra persone che non si conoscono) ci giudichiamo a vicenda solo in base alle apparenze e ad alcuni cliché. Questo dà l'opportunità di introdurre (senza entrare troppo nel dettaglio per lasciare spazio all'attivazione che segue) il tema degli stereotipi. Gli stereotipi sono, infatti, un meccanismo innato e ampiamente utilizzato per comprendere e giudicare ciò che non conosciamo.

Attività rielaborata dal [toolkit del progetto Play for Your Rights!](#)

La spedizione marziana (1 ora e 30 min)

Dividi le persone partecipanti in gruppi di circa cinque persone.

Per riattivare le persone dopo la discussione precedente puoi utilizzare un metodo dinamico per dividerle in gruppi:

ad esempio, puoi chiedere loro di camminare in ordine sparso per la stanza fino a che non dirai “formare gruppi da...” seguito da un numero e loro dovranno disporsi il più velocemente possibile in un gruppo corrispondente al numero detto, unendosi con le persone che casualmente si trovano accanto in quel momento. Ripeti l’esercizio qualche volta fino a pronunciare il numero corrispondente alla misura dei gruppi necessari per l’attività principale.

Introduci l’attività con un annuncio:

“L’agenzia spaziale ci ha contattato e ci ha chiesto di costituire l’equipaggio per una spedizione su Marte che possa iniziare a fondare una nuova società nello spazio. Questo è un grande momento della storia umana, un progetto che ha richiesto anni e anni di preparazione. Ci è stata data un’importante responsabilità: scegliere le persone più adatte a questa sfida. Di loro sappiamo molto poco - come vedremo - quasi nulla. Purtroppo, a causa di un problema tecnico, non ci è arrivata la mail con le informazioni su chi ha presentato la candidatura e questo documento che vi consegnerò è tutto quello che è stato possibile recuperare.

Dall’elenco di candidat che riceverete, ogni gruppo deve scegliere 5 di loro per la partenza e giustificare in poche parole la scelta, raccontando in base a quali considerazioni ha deciso.

Poi per ogni candidat vedremo se prevale il sì o il no. Le informazioni che abbiamo sono le seguenti. Non c’è bisogno di fare domande, è tutto quello che sappiamo.”

Distribuisci ai gruppi l’elenco “Personaggi” (vedi allegato pag.62), fogli e penne e lascia 10 minuti per fare la loro selezione.

Ogni gruppo legge la composizione della propria squadra, motivando le scelte fatte su ogni personaggio.

Si raccolgono alcune opinioni, facendo attenzione alle reazioni del gruppo e rimandando il dibattito al momento della discussione finale.

Si può anche scegliere di contare le preferenze e avere una lista di “candidat vincitor” espressi dal gruppo.

A questo punto fai un nuovo annuncio: L’e-mail con le informazioni aggiuntive è arrivata!

Leggi il foglio Descrizioni (vedi allegato pag.63) con le informazioni su ogni personaggio e chiedi a ogni gruppo se, in base alle nuove informazioni arrivate, vuole cambiare o mantenere le scelte fatte. Lascia altri 5 minuti per fare i cambiamenti richiesti e discutere nel piccolo gruppo.

Torna alla discussione plenaria incoraggiando il confronto con le seguenti domande:

- È stato facile scegliere i personaggi?
- Eri d’accordo con il gruppo?
- Ti hanno sorpreso le informazioni che sono arrivate sui personaggi?
- Hai cambiato opinione su uno o più personaggi quando hai avuto le nuove informazioni?
- Ti capita di cambiare opinione su una persona quando la conosci meglio?
- Quello che pensi di una persona (anche se la conosci poco o niente) influenza il modo in cui ti comporti con quella persona?
- Questo comportamento può essere negativo?
- Ti è capitato di vedere qualcun esclus sulla base di un’idea che le persone hanno su quel qualcun?
- Nella società ci sono persone discriminate sulla base di una determinata caratteristica?

Le domande precedenti si prestano a un’espressione della propria opinione in una situazione dinamica: puoi far mettere tutto il gruppo in piedi al centro della stanza, indicando un lato come corrispondente al “sì” e un altro corrispondente al “no”. Per ogni domanda che leggerai le persone dovranno disporsi nello spazio a seconda della loro risposta, prima della domanda successiva puoi lasciare spazio a chi vuole argomentare il proprio “sì/no”.

Altre domande che possono essere poste, ma non permettono la risposta “sì/no”, sono:

- Come ti sei sentito quando hai scoperto le informazioni in più sui personaggi?
- Cosa ti ha fatto scegliere un personaggio rispetto a un altro?
- Che cambi hai poi fatto?
- Come ti hanno influenzato le nuove informazioni?
- Quello che è successo nell’attività ti è capitato anche nella vita di tutti i giorni? Come ti sei sentito quando è successo?

Attività rielaborata dal [toolkit del progetto Play for Your Rights!](#)



MATERIALE

Elenco Personaggi e Descrizioni stampati da distribuire ai gruppi, fogli, penne, lavagna o lavagna interattiva (LIM)



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Possibilità di formare un cerchio con le sedie e di muoversi liberamente nello spazio. Avere un punto di appoggio per scrivere e disegnare

3° INCONTRO/2 ore

Ice breaking e introduzione (10 min)

Disponi il gruppo in un cerchio e chiedi a ognuno di dire una caratteristica positiva/che si vorrebbe avere della persona al proprio lato.

Riprendi il discorso sugli stereotipi, i pregiudizi e le discriminazioni e introduci il fenomeno del discorso d'odio, che è spesso basato su letture semplificate delle identità, corrispondenti a stereotipi e pregiudizi.

Attiviamoci contro i discorsi di odio! (1 ora e 30 min)

Proponi al gruppo di ideare e realizzare uno spot video di sensibilizzazione sull'hate speech a scuola per prevenirlo e contrastarlo. Per agevolare il processo creativo e la partecipazione di ciascun dividi la classe a piccoli gruppi.

L'elaborato potrà assumere varie forme e potrà affrontare la questione a partire da situazioni diverse a seconda delle esperienze: episodi di bullismo/cyberbullismo, omolesbobitransfobia, esclusione dal gruppo, offese a causa di caratteristiche fisiche.

Ogni gruppo poi potrà scegliere lo strumento che più gli è affine: illustrare la storia con vignette, raccontarla attraverso musica e parole oppure drammatizzarla. In tal caso si consiglia di ricorrere alla metodologia del Teatro dell'Oppresso: comprende differenti tecniche, create dal regista brasiliano Augusto Boal, con l'obiettivo di attivare processi di cambiamento personale, sociale e politico. Il teatro dell'Oppresso invita al pensiero critico e al dialogo, favorendo l'analisi di specifiche situazioni e l'azione attraverso un primo avvicinamento all'uso del corpo in alternativa al linguaggio verbale.

I gruppi che adottano questa tecnica scrivono la sceneggiatura per la drammatizzazione della storia (a partire da una situazione di cui hanno sentito parlare o che hanno vissuto in prima persona), seguendo lo schema "problema-percorso-soluzione del problema".

Ogni gruppo realizza il proprio spot, utilizzando il metodo preferito: illustrazione con vignette, racconto attraverso musica e parole, drammatizzazione, ecc. e realizza le riprese con uno smartphone o videocamera.

Infine riporta tutt'insieme per guardare gli spot, utilizzando la LIM e confrontandosi su ciò che hanno percepito, come hanno realizzato lo spot, come si sono sentiti, dove vorrebbero diffondere il loro prodotto (es. social network, sito della scuola, ecc.), se vorrebbero mostrarlo ad altre classi come punto di partenza per attivare una discussione collettiva.

Attività rielaborata da "Contrastiamo l'hate speech attraverso la creatività. Chi si odia?" del toolkit [Silence hate](#)



MATERIALE

Foglie, penne, pennarelli, scotch, materiali di recupero per realizzare scenografie ecc. smartphone, fotocamera o videocamera per effettuare riprese video



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Possibilità di formare un cerchio con le sedie e di muoversi liberamente nello spazio per formare gruppi di lavoro. Avere un punto di appoggio per scrivere e disegnare, videoproiettore, LIM o pc per proiettare i video



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- Toolkit del progetto [Play for Your Rights!](#)
- Toolkit del progetto [Silence hate](#)
- Per conoscere il Teatro dell'Oppresso:
 - Augusto Boal, Il teatro degli oppressi, Ed. Feltrinelli, Milano
 - Augusto Boal, L'arcobaleno del desiderio, Ed. La meridiana, Molfetta-Bari
 - Augusto Boal, Il poliziotto e la maschera, Ed. La meridiana, Molfetta-Bari

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI...?

CoNNGI APS (Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni) è un'organizzazione della società civile e fondata da giovani con background migratorio italiani/e, nati/e e/o cresciuti/e in Italia. Raccoglie un insieme di associazioni radicate sul territorio che vanno dal Piemonte alla Sicilia ed è l'espressione di un ulteriore passo verso una presa di coscienza che pone in primo piano il protagonismo di giovani italiani/e con background migratorio, i/le quali rivendicano con determinazione la loro appartenenza all'Italia. CoNNGI vuole essere soggetto rappresentativo della pluralità italiana nei diversi tavoli istituzionali ed inter istituzionali, nazionali ed internazionali e lavora per promuovere un nuovo approccio alle politiche di inclusione e partecipazione. CoNNGI sostiene l'idea di un sistema democratico che sappia valorizzare la partecipazione di cittadini/e, il principio di sussidiarietà inteso come condivisione delle responsabilità, il ruolo dell'attivismo associativo in tutte le sue forme, soprattutto delle nuove generazioni e del terzo settore. L'associazione è apolitica e aconfessionale e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale in conformità all'oggetto della stessa. Grazie alla sua esperienza sull'empowerment sociale di giovani con background migratorio e la valorizzazione del loro protagonismo, il lavoro di CoNNGI è fondamentale per apportare al progetto Effetto Farfalla la voce delle giovani generazioni di origine non italiana e in particolare ai fini del coinvolgimento di giovani attivisti/e nelle formazioni e nelle campagne.

TITOLO	La legge è uguale per tutti...? <i>Art. 3 della costituzione tra eguaglianza formale e disuguaglianze sostanziali</i>
ETÀ DEL GRUPPO	14-19
DIMENSIONE DEL GRUPPO	20-25 persone
DURATA PREVISTA	6 ore: 3 incontri da due ore ciascuno
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno delle discriminazioni razziali e istituzionali ● Creare consapevolezza sulle ragioni ed effetti delle discriminazioni istituzionali con l'obiettivo di identificarle e di fornire gli strumenti per contrastarle ● Offrire uno sguardo sullo stato delle discriminazioni in Italia ● Promuovere e sviluppare inclusione sociale ● Sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno della scuola ● Favorire la decostruzione di stereotipi e pregiudizi riguardanti "l'altro/a" ● Offrire strumenti per rendere tutti protagonisti di una narrazione alternativa dell'alterità

Descrizione dell'itinerario

1° INCONTRO/2 ore

Introduzione (20 min)

Presenta al gruppo il progetto e il programma dei tre laboratori/incontri. Raccogli aspettative ponendo la domanda: "Cosa ti aspetti di acquisire da questo incontro?" Questo esercizio può essere svolto utilizzando dei post-it oppure con strumenti digitali come Mentimeter. Leggi ad alta voce velocemente le risposte raccolte.

Icebreaking (20 min)

In cerchio, si apre il laboratorio con un'attività di icebreaking: al centro del cerchio è disegnata su un foglio A3 una cesta vuota. Chiedi a ogni partecipante di dire il proprio nome e disegnare su un post-it, che poi verrà incollato sulla cesta, un frutto che più raffigura la sua persona spiegando il perché di quella scelta.

La cesta piena renderà visibile il livello di eterogeneità o di omogeneità del gruppo. Avvia una breve riflessione sull'eterogeneità di una comunità come elemento fondante di un collettivo e quanto questo abbia "forme" diverse che la rappresentano.

Nei panni dell'altro/a (40 min)

Mostra al gruppo il video: "E tu li conosci i dialetti italiani?"

Raccogli le impressioni del gruppo e avvia una discussione su "italianità classica" e immaginario collettivo - 30 min
Domande guida alla discussione:

Vi aspettavate un finale del genere? Cosa ha più colpito la vostra attenzione? Avete riconosciuto alcuni dialetti? Conoscete "volti italiani" come i protagonisti del video? Vi riconoscete in questo tipo di italianità?

Attività chiusura incontro (20 min)

Prima di salutare, chiedi alle persone partecipanti cosa si portano via da questo primo incontro. Questo esercizio può essere svolto utilizzando dei post-it oppure con strumenti digitali come Mentimeter.

Leggi ad alta voce velocemente le risposte raccolte.

Lascia al gruppo una consegna per il secondo incontro: cercare l'etimologia della parola "razzismo" e l'origine del concetto di "razza".



MATERIALE

Cartelloni, post-it, stampe fac-simile carta di identità, LIM, videoproiettore



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Necessario spazio possibilmente privo di banchi, ma con possibili punti di appoggio per scrivere e connessione internet per poter utilizzare i propri device (cellulari o tablet per uso di Mentimeter/ Kahoot)

2° INCONTRO/2 ore

Introduzione (30 min)

Presenta al gruppo classe l'attività del secondo giorno.

Raccogli aspettative ponendo la domanda "Cosa ti aspetti di acquisire da questo incontro?" Questo esercizio può essere svolto utilizzando dei post-it oppure con strumenti digitali come Mentimeter.

Leggi ad alta voce velocemente le risposte raccolte.

Chiedi alla classe di raccontare cosa ciascuna persona ha scoperto rispetto alla ricerca sull'etimologia di "razzismo" e l'origine del concetto di "razza" che gli hai chiesto di svolgere alla fine dell'incontro precedente.

Quanto ne sai di cittadinanza? Vero/falso (15 min)

Tramite l'uso di una piattaforma digitale come Mentimeter o Kahoot, chiedi alle persone partecipanti di rispondere a domande sulla cittadinanza (es: chi nasce in Italia è italiano/a? Se ti sposi in Italia puoi avere la cittadinanza italiana? Se ti laurei in Italia puoi avere la cittadinanza italiana? ecc...)

La Carta di identità (45 min)

Consegna a ogni persona del gruppo una Carta d'identità "modificata" con elementi nuovi legati alle trasformazioni socio culturali che vive la società. Alle persone sarà chiesto di compilare la carta di identità. Le risposte saranno suggerimenti per la discussione aperta sul concetto di "italianità", "cittadinanza", "appartenenza" e "diversità" dal punto di vista sociale e giuridico.

Europa e Italia a confronto sulla legge della cittadinanza (15 min)

Per chiarire dubbi e questioni che si sono aperte con le due precedenti attività, fai una breve presentazione della vigente normativa italiana sulla cittadinanza con una veloce comparazione con quella di altri Paesi europei e del mondo. Metti in rilievo gli ostacoli amministrativi e le discriminazioni istituzionali cui vanno incontro in Italia le persone senza cittadinanza italiana.

Attività chiusura incontro (15 min)

Prima di salutare, chiedi alle persone partecipanti cosa si portano via da questo primo incontro. Questo esercizio può essere svolto utilizzando dei post-it oppure con strumenti digitali come Mentimeter.

Leggi ad alta voce velocemente le risposte raccolte.



MATERIALE

Cartelloni, post-it,
Videoproiettore, LIM



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Necessario spazio possibilmente privo di banchi, ma con possibili punti di appoggio per scrivere e connessione internet per poter utilizzare i propri device (cellulari o tablet per uso di mentimeter/ Kahoot)

3° INCONTRO/2 ore

Introduzione (15 min)

Presenta al gruppo classe l'attività del terzo giorno.

Raccogli aspettative ponendo la domanda "cosa ti aspetti di acquisire da questo incontro?" Questo esercizio può essere svolto utilizzando dei post-it oppure con strumenti digitali come Mentimeter.

Leggi ad alta voce velocemente le risposte raccolte.

Eque soluzioni - attività di gruppo (50 min)

Riprendendo quanto discusso nei precedenti due laboratori, presenta una serie di casi di discriminazione istituzionale, attraverso le testimonianze di alcuni membri del CoNNGI ed esempi di cronaca nazionale (ad esempio discriminazioni basate sulla cittadinanza negata) e chiedi loro quali strumenti e/soluzioni propongono per mitigarle e/o eliminarle.

Presentazione (15 min)

Presenta la sintesi del contenuto del Rapporto finale del Progetto "L.A.W. Leverage the Access to Welfare" e discussione.

Attività chiusura incontro (10 min)

Prima di salutare, chiedi alle persone partecipanti cosa si portano via da questo primo incontro. Questo esercizio può essere svolto utilizzando dei post-it oppure con strumenti digitali come Mentimeter.

Leggi ad alta voce velocemente le risposte raccolte.



MATERIALE

Cartelloni, post-it,
Videoproiettore, LIM



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Necessario spazio possibilmente privo di banchi, ma con possibili punti di appoggio per scrivere e connessione internet per poter utilizzare i propri device (cellulari o tablet per uso di mentimeter/ Kahoot)



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- Manifesto CoNNGI : <http://conngi.it/il-manifesto/>
- Orientamenti interculturali - Ministero dell'Istruzione e del Merito <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Orientamenti+Interculturali.pdf/be99b531-74d3-8035-21af-39aaf1c285f5?version=1.0&t=1647608565245>

Testi:

- Dialoghi sul diritto di cittadinanza - Insaf Dimassi e Antonio Salvati
- Corpi estranei - Oiza Queens Day Obasuyi

“LABORATORIO RAINBOW”: UN PERCORSO PER CONTRASTARE IL BULLISMO OMOTRANSFOBICO

[Gay Center](#) è un'associazione impegnata nella tutela dei diritti e nel sostegno delle persone che subiscono discriminazione e violenza per orientamento sessuale e identità di genere. Dal 2007 gestisce Gay Help Line, numero verde 800713713 e Speakly chat, contact center nazionale contro l'omotransfobia che riceve oltre 20000 contatti l'anno e offre consulenze in ambito psico-educativo, legale, di mediazione familiare e sociale. Dal 2016 ha aperto la casa-famiglia “Refuge lgbt+”, struttura protetta per ragazzi tra i 18 e i 26 anni rifiutati dalle famiglie in seguito al coming out. Dal 2022 gestisce in collaborazione con Programma Integrale “A casa di Ornella”, struttura di semi-autonomia per persone transgender e non binarie del Municipio VII di Roma.

La nostra azione contro il bullismo omotransfobico si colloca sul piano educativo e formativo. I dati rilevati in Gay Help Line, infatti, indicano che nel 37% dei contatti sono ragazzi tra gli 11 e i 26 anni a subire violenza e bullismo in seguito al coming out. Per contrastare gli effetti del pregiudizio è importante diffondere conoscenze sulle identificazioni di genere, creare occasioni di confronto sulle relazioni e sull'affettività, promuovere la cultura del rispetto in tema di identità sessuale, contrastare l'isolamento e la marginalizzazione.

Per questo da circa 20 anni portiamo avanti iniziative di educazione informale e peer education tra giovani in contesti di gruppo, incoraggiandone l'attivazione contro le discriminazioni multiple e a sostegno delle differenze. Ci occupiamo inoltre in maniera strutturale di formazione a figure educative, in particolare in ambito scolastico: i nostri progetti intendono fornire strumenti didattici e risorse interattive all docenti per accogliere e valorizzare il coming out dell student.

TITOLO	“Laboratorio Rainbow”: un percorso per contrastare il bullismo omotransfobico
ETÀ DEL GRUPPO	14-19
DIMENSIONE DEL GRUPPO	20-25 persone
DURATA PREVISTA	6 ore: 3 incontri da due ore ciascuno
OBIETTIVI	<p>Questo percorso intende promuovere a scuola la cultura delle differenze e contrastare ogni forma di violenza e discriminazione legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere al fine di favorire il superamento dei pregiudizi e delle disuguaglianze secondo i principi espressi dall'art.3 della Costituzione Italiana.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Valorizzare l'esperienza del coming out: comprendere il punto di vista dell ragazzo, favorire il meccanismo di immedesimazione tra pari e monitorare la reazione del contesto sociale (famiglia, scuola, contesti educativi informali) ● Riflettere sulle conseguenze negative dei pregiudizi omotransfobici, esaminando i meccanismi di tipizzazione dei ruoli di genere e le aspettative sociali a riguardo ● Riflettere sui modelli sociali che condizionano la relazione affettiva ● Riconoscere le dinamiche socio-emotive alla base del bullismo e cyberbullismo, analizzando le ragioni di chi esercita bullismo e la condizione della vittima (spinta all'omologazione, disponibilità di modelli vincenti, desiderabilità sociale)

Descrizione dell'itinerario

1° INCONTRO/2 ore

Il primo incontro proporrà alla classe uno stimolo emotivo e un invito a riflettere sull'esperienza di sé. Una delle difficoltà maggiori quando si affronta il tema dell'orientamento sessuale e delle identificazioni di genere è riconoscere gli stereotipi che condizionano il posizionamento sociale delle persone lgbt+ e delle loro relazioni. Recuperare un momento di confronto protetto e autentico significa corrispondere a un bisogno del ragazzo, evitando di lasciare inascoltato questo aspetto del loro io.

Presentazioni (5 min)

"Le parole per dirlo" (55 min)

Proponi alla classe di guardare insieme un video sul coming out realizzato da student di scuola superiore che hanno partecipato a progetti sul tema negli anni precedenti. Il corto può essere scelto tra quelli inseriti in albo d'oro.

Link: <https://www.laboratoriorainbow.com/blog/>

Questo momento di condivisione legato a interessi solitamente coltivati fuori dall'aula, può favorire la partecipazione dell student e funzionare da ice-breaker, creando sintonia e coinvolgimento.

Invita le persone del gruppo a prendere parola, proponendo delle domande iniziali e lasciando spazio al confronto libero. Domande:

- Come ti sei sentit guardando il video?
- Cosa pensi del comportamento del protagonista? E della reazione del suo amico?
- Secondo te fare coming out è un rischio?
- Conosci amici a cui è capitato di trovarsi in una situazione come questa?
- Hai mai ricevuto un coming out? Come ti sei comportat?

Stereotipi e pregiudizi (1 ora)

Proietta e illustra una presentazione grafica in 8 slides.

Link: STEREOTIPI E PREGIUDIZI <https://www.dropbox.com/s/wegx19euts1wruh/Presentazione%20Speakly%20autoeseguibile.exe?dl=0>

La presentazione propone tre focus:

- Un'esemplificazione di stereotipi/pregiudizi basati sul genere e sull'orientamento sessuale,
- Una spiegazione su cosa è l'orientamento sessuale e come immaginiamo le nostre relazioni; che cos'è l'identità di genere e che differenza c'è tra identità, espressione, ruolo di genere; perché è importante usare un linguaggio ampio che sappia rappresentare tutte le identità.
- Una presentazione autoeseguibile della Gay Help Line (numero verde 800713713) e dell'app Speakly chat (anonime e gratuite) per segnalare episodi di bullismo e ricevere aiuto.

Chiudi l'incontro con un approfondimento sui dati rilevati da Gay Center sul bullismo omotransfobico a scuola e il ruolo dei servizi antidiscriminazione:

Link: DATI OMOTRANSFOBIA SCUOLA 2020 <https://youtu.be/suVtmtWvDeM>

Link: GAY HELP LINE - sito web per segnalazioni <https://gayhelpline.it/>



MATERIALE

Utilizzo di una LIM con proiettore.
Accesso al web in aula



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi e sedie mobili; dispositivi e connettività per accesso al web

2° INCONTRO/2 ore

Ieri e oggi: raccontare il coming out (30 min)

Apri l'incontro raccontando la storia della linea di ascolto Gay Help Line: questo introduce una prospettiva storica sullo sviluppo del movimento lgbt+, delle sue lotte per l'autodeterminazione e i diritti civili e umani.

(Puoi coinvolgere collaborator Gay Center o Arcigay contattando l'associazione più vicina che appartiene a questa rete).

Se possibile, è importante coinvolgere in questo incontro un/a attivista o testimone, che possa riportare la propria esperienza personale del bullismo o della discriminazione subito in seguito al coming out. Confrontarsi con una persona lgbt+ può creare un clima di immedesimazione, basato sul rispetto dell'esperienza vissuta. Inoltre può decostruire una narrazione normalizzante della violenza e far toccare con mano gli effetti negativi del rifiuto e della discriminazione.

"Un arcobaleno di storie" (1 ora)

Dopo aver ascoltato la testimonianza, chiedi alla classe di dividersi in 4 gruppi: ad ogni gruppo dai un foglio su cui è riportata una delle seguenti esperienze di coming out raccontate in prima persona da una persona giovane.

Storia 1: Raven 17 anni, ragazz genderfluid

Una delle mie paure più grandi è quella di non essere presa sul serio: sarà che ho nelle orecchie la mia prof del liceo che mi dice che con i capelli verdi posso al massimo lavorare nel circo.

Tutto mi fa pensare di non essere credibile come persona non binaria e pansessuale.

Io mi sento così da quando sono molto piccolo e non mi sento confuso anzi...e con tutte le volte che in famiglia e amici hanno insinuato... che io non sia normale per il mio aspetto.

Ma sono solo le loro convinzioni che mi impediscono di farmi una vita secondo le mie naturali esigenze e caratteristiche.

Storia 2: Elia 15 anni, ragazzo trans

Soffro da morire per la disforia fisica. Il binder l'ho comprato e lo metto di nascosto.

Poi una mia compagna di scuola mi ha scoperto mentre eravamo nello spogliatoio della palestra. Ha chiamato dei ragazzi e mi hanno chiuso in stanza.

– *Oh ma che c'hai là? È arrivata la donna senza tette?*

– *Lasciatemi stare, non è niente...*

– *Stai a fare il maschione? Ma che te sei messo pure il coso finto? Ce lo fai vedere?*

– *Non mi sono messo niente...*

– *Giulietta maschietta*

– *Lo sai che mi chiamo Elia*

– *Ma senti sta matta, ha le crisi di identità. Allora dai, facci vedere come giochi da maschio dai. Piglia sta palla in faccia.*

Storia 3: Adele e Marianna 14 anni

Sono in questa scuola da 4 mesi: l'unica cosa bella è aver conosciuto Marianna. Abbiamo deciso di stare insieme e ho pensato che fosse normale farsi delle foto insieme. Alcuni compagni me le hanno prese dal telefono e le hanno postate sul mio profilo pubblico social: da quel momento siamo state bombardate di insulti. Ci dicono che non siamo normali, delle lesbiche sfigate e con problemi psichici. Questo lo dicono perché io ho un supporto BES a scuola e pensano che sia malata. Quando la mamma di Marianna ha scoperto delle foto ha dato la colpa a me, dice che l'ho plagiata. I prof ci hanno chiamate a colloquio per rimproverarci di aver usato instagram per postare le foto: non credevano che non fossimo state noi.

Storia 4: Roberto, 16 anni

Per me non è un gioco, qualcosa a cui posso rinunciare. Ho sempre saputo di essere attratto dai ragazzi ma so di non poterne parlare con chi voglio. A casa mentre mangiamo mio padre mi dice che devo essere maschio e mi chiede quando gli porto la fidanzata. A scuola, quando l'argomento esce, i prof si limitano a dire che queste sono cose personali e nessuno deve giudicare. Però poi non si accorgono di quello che capita tra i banchi, nei corridoi, quando nessuno guarda. Un giorno uno della scuola è entrato in classe, mi si è seduto davanti con le gambe a cavalcioni sulla sedia e ha detto davanti a tutti "E mo robertino ci fa vedere come gli piace Luca! Dai dateci una dimostrazione! Noi vi accettiamo". Quando capitano queste situazioni non so mai come va a finire.

Chiedi a ogni gruppo di realizzare un cartellone diviso in tre sezioni:

- Sezione 1: Quali stereotipi o pregiudizi hai riconosciuto?
- Sezione 2: Perché questo è un episodio di bullismo omotransfobico?
- Sezione 3: Perché questo è un episodio di discriminazione?

Chiedi loro di scrivere su dei post-it le proprie risposte di gruppo e di attaccarle nella sezione apposita: le risposte possono essere più di una. In seguito chiedi di individuare due persone rappresentanti per ogni gruppo per leggere le storie di coming out e commentare le risposte.

Discussione finale (30 min)

Tutta la classe insieme immagina un modo per accogliere la persona che ha fatto coming out e depotenziare gli effetti del bullismo che ha vissuto.

Infine descrivi alla classe le risorse di contrasto al bullismo e a favore dell'inclusione attivate dalla scuola (sportello psicologico, regolamento della carriera alias, gruppo di inclusione, promozione di iniziative studentesche, rinvio a sportelli di associazioni lgbt+).



MATERIALE

Post-it, pennarelli, cartelloni, LIM con connessione a internet



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi e sedie mobili, possibilità di lavorare nella classe a gruppetti; disponibilità della LIM

3° INCONTRO/2 ore

Mettiamoci in scena!

In questo incontro potrai proporre al gruppo di passare ad una fase attiva: dopo aver compreso l'effetto degli stereotipi e dei pregiudizi è importante collaborare per decostruirli e contrastare ogni atto di bullismo omotransfobico.

Si parte da una domanda:

Se sono vittima o testimone di bullismo come mi comporto?

Attraverso lo strumento del role playing la classe viene accompagnata nella sceneggiatura di episodi di bullismo omotransfobico che possono accadere a scuola (in momenti o spazi della quotidianità, come le ore di lezione, la ricreazione, le ore di laboratorio, le attività in palestra).

Dividi la classe in 4 gruppi: ogni gruppo lavorerà per abbozzare la propria sceneggiatura, immaginando una situazione e sviluppandola con il tuo aiuto.

La seconda ora del laboratorio è dedicata a inscenare in classe l'episodio elaborato, individuando chi può interpretare le battute, leggendole ad alta voce. Attraverso la recitazione chi partecipa si attiva per supportare le vittime, contrastando l'azione di bullismo e passando un messaggio positivo (magari mettendo a frutto il network con Gay Help Line).

ATTIVITÀ EXTRA:

Let's record

Gli episodi sceneggiati dai 4 gruppi potranno essere trasposti in podcast ricorrendo, se presente, alla radio della scuola o a Spreaker, un programma di registrazione opensource.

Dopo aver caricato i podcast su una piattaforma social sarà possibile attivare un contest scolastico: ognuno potrà votare il brano preferito tra quelli realizzati da tutte le classi che hanno partecipato al progetto. Se ne otterrà una classifica dei primi tre classificati.

In base alla disponibilità di risorse tecniche sarà possibile trasporre in video il podcast vincitore e metterlo a valore nella campagna di sensibilizzazione del progetto Effetto farfalla o nel sito internet di Laboratorio Rainbow.



MATERIALE

Banchi e sedie mobili, block notes, penne. Smartphone, accesso al web e all'applicazione Spreaker. Eventuale materiale di videomaking



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Agibilità dell'aula in piena sicurezza per inscenare la sceneggiatura



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Per generare consapevolezza sul pregiudizio omotransfobico è importante accogliere le riflessioni dell'ragazzo e guidarli nella conoscenza della cultura queer, delle soggettività e dei contesti storici nei quali si è sviluppata. Questa prospettiva può essere facilmente integrata nella tua didattica, attraverso attività laboratoriali trasversali o la creazione di un curriculum nascosto nelle materie che insegni. Ti riportiamo qui alcune idee per passare all'azione:

- <https://www.traccearcobaleno.it/>
- <https://www.arcigay.it/strumenti/manuali/>
- <https://www.gale.info/en/database/methods/voice-out>

MEDIA E MIGRAZIONI: PAROLE, LUOGHI E IMMAGINI CONTRO GLI STEREOTIPI

[Carta di Roma APS](#) è un'associazione senza fini di lucro, laica, indipendente e autonoma dai partiti, costituita il 16 dicembre 2011 ai sensi e nel rispetto delle previsioni di cui alla Legge 383/00. L'Associazione si propone di diffondere, consolidare e attuare il "protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti" denominato Carta di Roma, sottoscritto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (CNOG) e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI). Secondo quanto previsto dallo Statuto, l'Associazione è promossa dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana quali soggetti firmatari del Protocollo della Carta di Roma, nonché dalle organizzazioni e dalle associazioni che concorrono alla sua costituzione, aderiscono allo Statuto dell'Associazione e ne condividono le finalità. L'Associazione è promossa di intesa con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati – Delegazione italiana di UNHCR (art. 2).

Da 12 anni l'Associazione Carta di Roma svolge attività di comunicazione, formazione, ricerca, informazione e sensibilizzazione pubblica in materia di migrazioni, persone migranti e rifugiate. Rilevante in questi ultimi anni il lavoro di formazione, ricerca e realizzazione di contributi in materia di discriminazioni, razzismo e discorso di odio on line e sui media tradizionali. L'Associazione promuove iniziative per assicurare una responsabilità sociale dell'informazione sui temi delle migrazioni e delle discriminazioni e, in generale, per garantire il rispetto delle minoranze, la correttezza dell'informazione e il superamento degli stereotipi. Dal 2019 la Carta di Roma è tra le organizzazioni che, in Italia, si è impegnata nel monitoraggio sulle piattaforme (Facebook, Twitter, Youtube, Instagram, TikTok) per la Commissione europea per la realizzazione del monitoraggio implementato per valutare le prestazioni delle aziende IT nell'attuazione degli impegni del Codice di condotta per il contrasto all'hate speech on line.

Tutte le attività e gli scopi individuati nella Carta di Roma contribuiscono a determinare l'oggetto sociale della Carta di Roma. Per maggiori informazioni: www.cartadiroma.org

TITOLO	Media e migrazioni: parole, luoghi e immagini contro gli stereotipi
ETÀ DEL GRUPPO	14-19
DIMENSIONE DEL GRUPPO	15 -20 persone
DURATA PREVISTA	6 ore: 3 incontri da due ore ciascuno
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuovere la conoscenza della narrazione sulle migrazioni ● Aumentare la conoscenza e consapevolezza di concetti quali discriminazione ed hate speech su base razziale ● Lavorare in sinergia per supportare nella decostruzione di stereotipi etnico-razziali ● Identificare strategie efficaci per riconoscere e contrastare l'hate speech online (click activism) ● Promuovere l'uso di parole ed immagini inclusive

Descrizione dell'itinerario

1° INCONTRO/2 ore

Icebreaking (10 min)

Chiedi a chi partecipa dell'ultimo video visto su Tik Tok/Instagram/Facebook/YouTube con un contenuto discriminatorio. Poni le seguenti domande: cosa ti ricordi? Ti è capitato di scambiare, condividere o solo guardare meme dal contenuto discriminante su chat con gruppi di amici?

Media education: I luoghi virtuali della discriminazione, il ruolo delle parole (1 ora e 50 min)

Introduci cosa sia un contenuto discriminatorio (*1), come si possa definire e, soprattutto, identificare. In particolare vengono identificati, per fasce di età, i luoghi virtuali della discriminazione, il ruolo delle parole nella sua disseminazione e propagazione, esempi utili a supportare il gruppo nell'acquisire una competenza di riconoscimento dell'hate speech online.

Il percorso di formazione si articola nei seguenti contenuti:

- Una sezione di inquadramento teorico del tema delle discriminazioni, inclusione/esclusione sociale. I documenti messi a disposizione dei partecipanti includono: una contestualizzazione della discriminazione su base etnica e/o razziale e dell'hate speech (soprattutto on line).
- Una sezione operativa (*2) contenente una casistica di esempi di racconti su persone migranti e rifugiate, bersaglio di atti razzisti (video, articoli di giornale e flussi comunicativi sui social media, in particolare Twitter e Facebook, testi di canzoni e programmi di intrattenimento per i più giovani). Fondamentali saranno le analisi sulle parole e sulle immagini.

Comincia dal ruolo della parola e/o delle immagini, declinando "stereotipo e discriminazione" a partire dalla domanda "quali immagini/situazioni/vocaboli associ a persone migranti e rifugiate". Ciascuna/o scrive la prima immagine, parola o situazione che viene in mente su un post.it, si raccolgono i post.it che vengono distribuiti nell'aula, si leggono e si condividono le risposte più valutative, sia in senso positivo sia in senso negativo, per esempio: "gli immigrati sono violenti" oppure "una società multiculturale è una società in cui mi piace vivere". Successivamente si procede a una raccolta dei principali stereotipi e si prova a capire quanti e quali provengono dai media e dai social.

Puoi ora porre la seconda domanda che segnala il passaggio dallo stereotipo (negativo) alla discriminazione: "Riesci a per condividere esperienze e punti di vista. Spunti e domande guida da utilizzare per raccogliere il lavoro:

- È stato difficile per te identificare le discriminazioni?
- In che modo sono presenti nei social che usi, pensi di saperle riconoscere?
- Come reagisci/ti senti alla visione di un contenuto d'odio?
- Hai trovato delle strategie comuni?



MATERIALE

Tabellone, post-i, penne, smartphone, computer



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro. Possibilità di formare un cerchio con le sedie e di muoversi liberamente nello spazio. Avere un punto di appoggio per scrivere e disegnare

2° INCONTRO/2 ore

Icebreaking (10 min)

Chiedi alle persone del gruppo se realizzano contenuti video per i social e cosa preferiscono condividere.

Giornalist in divenire, costruire un contenuto (1 ora e 50 min)

Introduci con esempi e pratica per capire come si può utilizzare uno smartphone per realizzare un mini reportage, (*3) tra tecniche (posizione telefono, inquadratura, definizione, registrazione di un podcast) e contenuti (cosa vogliamo dire, qual è il tempo utile per essere ascoltati).

Questa attività mira a realizzare nella pratica quanto è stato oggetto di confronto teorico in precedenza, fornendo al gruppo gli strumenti tecnici e contenutistici per realizzare dei piccoli reportage dal loro punto di vista e contribuire alla decostruzione e contro narrazione.

Domande da condividere durante il lavoro:

- Quale pubblico vuoi raggiungere?
- Quanto deve durare il video?



MATERIALE

Proiettore per mostrare lavoro finale.
Prese a disposizione



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro possibilità di formare un cerchio con le sedie e di muoversi liberamente nello spazio. Avere un punto di appoggio per scrivere e disegnare

3° INCONTRO/2 ore

Icebreaking (10 min)

Realizzazione dei reportage, come realizzarli per creare una contro-narrazione?

Giornalist in divenire, costruire un contenuto per una narrazione alternativa (1 ora e 50 min)

Introduci buone pratiche di contenuti di contro narrazione.

Avvia una discussione nel gruppo, chiedendo di esprimere la loro opinione sul tema. Poni le seguenti domande:

- Qual è il tuo parere in merito?
- Quali contenuti trovi più interessanti per diffondere idee di contro-narrazione rispetto a stereotipi e hate speech?

Lascia loro 5 minuti per raccogliere le idee e quindi ritornare al dibattito in plenaria.

Dopo aver ragionato brevemente (10 minuti) sugli esiti, chiedi loro di arricchire il lavoro di realizzazione dei mini-reportage con elementi per sfidare gli stereotipi.



MATERIALE

Prese e cellulari, fogli, penne, tavoli per lavorare insieme



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro. Possibilità di formare un cerchio con le sedie e di muoversi liberamente nello spazio. Avere un punto di appoggio per scrivere e disegnare



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- *1 Vedi: [Diversity checklist](https://www.cartadiroma.org/wp-content/uploads/2020/03/Sintesi-linee-guida-ITA.pdf) <https://www.cartadiroma.org/wp-content/uploads/2020/03/Sintesi-linee-guida-ITA.pdf>
<https://innovazione.gov.it/notizie/articoli/odio-online-il-report-finale-del-gruppo-di-lavoro>
- *2 Vedi
Linee guida della Carta di Roma, <https://www.cartadiroma.org/cosa-e-la-carta-di-roma/linee-guida/>
Fact checking sull'immigrazione <https://www.unhcr.org/it/risorse/carta-di-roma/fact-checking/>
<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/ispitel-fact-checking-migrazioni-2021-31027>
<https://openmigration.org/analisi/quattro-stereotipi-sugli-immigrati-da-sfatare/>
"L'ho letto su Facebook": quando i social raccontano di migranti e stranieri, pp. 50-64, cfr. Notizie di transito, <https://www.cartadiroma.org/wp-content/uploads/2020/12/Notizie-di-transito.pdf>
Migrazioni a parole, Notizie dal fronte, pp. 20-34; pp. 52-68
https://www.cartadiroma.org/wp-content/uploads/2022/12/Notizie_dal_fronte_XRapportoCdR-1.pdf
"Etnicizzazione delle notizie, <https://www.cartadiroma.org/news/in-evidenza/etnicizzare-la-notizia-le-cattive-abitudini-dellinformazione/>
Dossier "Lo Sguardo Tagliente – Conoscenza, consapevolezza e percezione dell'afrofobia e del razzismo sistemico nei settori di sanità, istruzione e comunicazione",
<https://www.osservatorio.it/it/dossier-lo-sguardo-tagliente-conoscenza-consapevolezza-e-percezione-della-fobia-e-del-razzismo-sistemico-nei-settori-di-sanita-istruzione-e-comunicazione/> (pp. 17-25 e 66-71)
- * 3 mobile journalism, vedi:
<https://www.magzine.it/mobile-journalism-consigli-e-dritte-per-i-giornalisti>
italiano: <https://it.ejo.ch/digitale/7-lezioni-imparate-insegnando-giornalismo-mobile>
<https://www.odg.it/giornalismo-e-intelligenza-artificiale/50495>
inglese: <https://www.unesco.org/archives/multimedia/document-4617>
<https://reasonproject.eu/wp-content/uploads/2023/04/Toolkit.pdf> (Toolkit Progetto Reason)
Categorizzare le forme di odio. Antisemitismo, islamofobia, antigitanismo:
<https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/410798.pdf>
<https://www.gale.info/en/database/methods/voice-out>

ATTIVARSI CONTRO IL RAZZISMO

[Lunaria](#) è un'associazione di promozione sociale senza fini di lucro, laica, indipendente e autonoma dai partiti, fondata nel 1992. Promuove la pace, la giustizia sociale ed economica, l'uguaglianza e la garanzia dei diritti di cittadinanza, la democrazia e la partecipazione dal basso, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale. Lunaria pratica e favorisce processi di cambiamento sociale promuovendo attività di advocacy, di animazione politico-culturale, di comunicazione, di educazione non formale, di formazione e di ricerca, campagne di informazione e di sensibilizzazione e con il lavoro in rete. Mobilità e volontariato internazionale, politiche giovanili, migrazioni e lotta al razzismo, analisi delle politiche pubbliche di bilancio, economiche e sociali, sviluppo sostenibile, lotta alle disuguaglianze, sono al centro del suo impegno sociale. Nell'area Migrazioni e lotta al razzismo Lunaria promuove attività di comunicazione, ricerca, formazione, campaigning, sensibilizzazione e advocacy. Dal 2020 gestisce uno [Sportello contro il razzismo](#).

L'itinerario didattico di seguito proposto, "Attivarsi contro il razzismo", si divide in tre incontri da due ore e si ispira al lavoro di monitoraggio, denuncia e informazione svolto con il sito www.cronachediordinariorazzismo.org che documenta più di 8.700 episodi di razzismo dal 2007 ad oggi. L'obiettivo è quello di sensibilizzare le classi sull'importanza di riconoscere le diverse forme di razzismo e di non sottovalutare l'impatto che provocano sulle persone e sulla società nel suo complesso. Per maggiori informazioni: www.lunaria.org

TITOLO	Attivarsi contro il razzismo
ETÀ DEL GRUPPO	14-19
DIMENSIONE DEL GRUPPO	20-25 persone
DURATA PREVISTA	6 ore: 3 incontri da due ore ciascuno
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Favorire l'identificazione delle diverse forme di razzismo che si verificano nella vita quotidiana partendo dalla condivisione delle esperienze personali ● Accrescere la consapevolezza dell'esistenza e della diffusione del razzismo in Italia ● Incoraggiare l'attivazione della classe contro le discriminazioni e le violenze razziste nell'ambiente scolastico e nelle reti sociali di riferimento

Descrizione dell'itinerario

1° INCONTRO/2H

Presentazioni (5 min)

Icebreaking: "La società italiana è razzista o no?" (15 min)

Poni tre domande a cui ogni partecipante deve rispondere sì o no schierandosi da un lato o l'altro della stanza senza parlare.

- sei mai stat vittima o testimone di atti di razzismo?
- sei mai intervenut di fronte a un episodio di razzismo?
- secondo te la società italiana è razzista o no?

L'attività si usa per rompere il ghiaccio e introdurre gli argomenti che verranno trattati nel corso dei tre incontri senza entrare nel merito del tema. Chiudi l'attività ricordando il rischio che comporta qualsiasi processo di generalizzazione.

La mappa del razzismo (45 min)

Lavoro di gruppo. Dividi la classe in 4-5 gruppi di lavoro e invitali a raccontare brevemente alcuni episodi di razzismo di cui sono a conoscenza. Ogni gruppo dovrà poi riportare schematicamente i vari casi emersi su dei post-it e apporli su una mappa del proprio territorio appositamente disegnata su un grande foglio bianco appeso sulla parete dell'aula (es. Roma). L'attività ha l'obiettivo di far riflettere il gruppo sulle diverse forme del razzismo quotidiano a partire dalle loro esperienze.



“Indovina cosa..” (30 min)

Partendo dai casi condivisi dai gruppi, in plenaria, chiedi di riconoscerli a partire da un elenco di definizioni preparato in precedenza (discriminazione, discriminazione istituzionale, violenza verbale, propaganda razzista, hate speech, violenza fisica, ecc..). L'elenco può essere evidenziato sulla mappa tracciando dei cerchi, oppure si può utilizzare un cartellone apposto. Nel caso in cui risultasse utile aggiungere alcuni esempi, puoi chiedere alla classe di pensare a ulteriori forme di discriminazione o di violenza razzista, aiutandola nel percorso.

Per approfondimenti:

- <https://www.cronachediordinariorazzismo.org/wp-content/uploads/OCCHIORAZZISMO.pdf> (toolkit del progetto di Lunaria e Unar, “Occhio al razzismo” in cui si esplicitano diverse definizioni, come quelle di insulto razzista, discriminazione e discorso d'odio con dei casi esemplari).
- <https://www.cronachediordinariorazzismo.org/wp-content/uploads/rapportosulrazzismo.pdf> (“Rapporto sul razzismo in Italia”, manifestolibri, 2009; a pag. 141 alcune definizioni).
- <https://www.integrazionemigranti.gov.it/AnteprimaPDF.aspx?id=5754> (“SPAD. Primo rapporto dell'Osservatorio dello sportello antidiscriminazioni del Comune di Bologna”, pag. 9-12 alcune definizioni).

L'attività ha l'obiettivo di stimolare la classe a riconoscere e a raggruppare in insiemi omogenei le diverse forme di discriminazione e del razzismo quotidiano.

Discussione finale per raccogliere impressioni, pensieri e commenti della classe (25 min)



MATERIALE
Mappa stilizzata del territorio che si vuole considerare disegnata su un grande foglio da appendere. La scelta può riguardare un paese, una provincia o una regione.
Post-it, cartelloni, pennarelli, penne, puntine, scotch di carta.
Elenco di definizioni da riportare sulla mappa o su un cartellone



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ
Sedie disposte in maniera circolare.
Spazio sufficiente per poter lavorare in 4-5 piccoli gruppi

2° INCONTRO/2 ore

“Cosa fai se?” (30 min)

Presenta al gruppo 5 esempi di razzismo e discriminazione. È preferibile che i casi siano descritti in modo sintetico e chiaro e siano scelti con cura in modo da evitare il rischio di ferire la sensibilità del gruppo. Ad esempio, potrebbero essere mostrati su dei cartelli la foto di una scritta razzista sui muri di una scuola; il titolo di un giornale che riporta l'insulto razzista pronunciato in un campo di calcio; lo screenshot anonimizzato di un messaggio razzista diffuso su WhatsApp o un post su Facebook che racconta la negazione dell'ingresso in una discoteca a un/a giovane afrodiscendente.

Mostrando un cartello per volta, chiedi ad ogni partecipante di pensare a come reagirebbe se fosse testimone dello stesso e di disporsi nell'aula su tre file diverse corrispondenti a tre opzioni: segnale/denuncio; non segnale/non denuncio; non so cosa farei.

Discussione in plenaria (15 min)

Apri quindi un dibattito in plenaria chiedendo a ogni partecipante di spiegare perché ha scelto l'una o l'altra opzione evidenziando l'importanza di non sottovalutare e far passare inosservati le discriminazioni e gli atti di razzismo invitandoli a condividere subito la propria esperienza con una persona di fiducia (un compagno di classe, un amico, il/la docente, i genitori ecc.) e a segnalarli/denunciarli quando necessario. L'attività consente di introdurre il tema dell'under-reporting e di proporre una definizione.

Per approfondimenti sull'under-reporting:

- <https://www.cronachediordinariorazzismo.org/wp-content/uploads/Together-dossier-italia.pdf>
("Report nazionale sul monitoraggio dei delitti d'odio" del progetto Together fighting against hate crimes, pag. 11)
- <https://www.integrazionemigranti.gov.it/AnteprimaPDF.aspx?id=5754>
("Primo rapporto dell'Osservatorio dello sportello antidiscriminazioni del Comune di Bologna", pag. 27)
- <https://www.osce.org/files/f/documents/6/e/402314.pdf> ("Mapping unreported hate crimes using respondent-driven sampling: a methodology", OSCE/ODIHR, pag. 8)

Brainstorming (20 min)

Sempre in plenaria, chiedi alla classe di individuare le possibili cause che spingono le persone colpite da casi di discriminazioni e di razzismo a non segnalare/denunciare l'accaduto. Le risposte fornite dal gruppo sono riportate in una mappa disegnata sulla lavagna (o su una flip-chart).

"Segnaliamo il razzismo" (45 min)

L'attività ha l'obiettivo di sensibilizzare il gruppo a documentare i casi di discriminazione e di razzismo in modo preciso fornendo alcune informazioni di base.

Invita la classe a dividersi in 4-5 gruppi ai quali fornisci diversi link ad articoli di stampa in cui si riportano episodi di razzismo, possibilmente legati al territorio in cui si svolgono le attività. Ogni gruppo è invitato a estrapolare le informazioni che ritiene essenziali per poter effettuare una segnalazione e a riportarle in maniera schematica in una scheda che poi presenterà alla classe.

Esempi di articoli da poter presentare:

- <https://roma.fanpage.it/studenti-fanno-il-saluto-romano-nella-foto-di-fine-anno-bocciarli-e-sbagliato-e-inutile/#:~:text=Bufera%20sul%20liceo%20Socrate%20di,ragazzi%20rischiano%20per%C3%B2%20la%20bocciatura>
- <https://www.agi.it/cronaca/news/2022-04-13/tredicenne-picchiata-da-compagni-classe-ospedale-anzio-16369293/>
- <https://www.laprovinciadivicivavecchia.it/2023/02/08/insulti-razzisti-due-calciatori-del-dlf/>
- <https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/11/16/roma-gli-studenti-del-liceo-enzo-rossi-denunciano-frasi-antise-mite-e-molestie-da-parte-di-un-docente/6875860/>
- <https://www.ilpost.it/2017/05/10/sirine-chaarabi-cittadinanza/>

Mostra alla classe il Database di Cronache di ordinario razzismo (<https://www.cronachediordinariorazzismo.org/il-razzismo-quotidiano/>) e chiedi a ciascun gruppo di comparare i dati raccolti con quelli del Database. (Es. cosa, quando, dove è successo, chi ha messo in atto la discriminazione, come, quali danni/conseguenze sulla persona che ha subito discriminazione, presenza di testimoni, prove, reazioni della vittima, intervento di altre persone presenti, eventuali fatti precedenti, intervento forze dell'ordine, ecc.)

Riporta la discussione in plenaria e riserva almeno 10 minuti per raccogliere le impressioni e i commenti della classe sul lavoro svolto.

3° INCONTRO/2 ore

“Fai la tua prossima mossa” (50 min)

Invita la classe a dividersi in 4-5 gruppi di lavoro. A ciascun gruppo consegna una scheda che descrive sinteticamente un caso di discriminazione o di razzismo in ambito scolastico, sportivo, del tempo libero o online. Possono essere utilizzati casi di attualità oppure si può fare riferimento a storie raccolte nel Database Cronache di ordinario razzismo (<https://www.cronachediordinariorazzismo.org/il-razzismo-quotidiano/>). L'obiettivo è definire insieme una possibile linea di intervento, analizzando la situazione e pensando a tutto ciò che si potrebbe fare quando ricorrono discriminazioni e violenze razziste. I diversi gruppi sono invitati a riportare gli step su un cartellone con dei post-it. Ogni gruppo racconta in plenaria il caso discusso e elenca i possibili interventi che sono stati proposti. La classe discute insieme delle varie opzioni scelte.

Attivarsi contro il razzismo (50 min)

La parte finale del modulo ha l'obiettivo di far riflettere la classe sulla possibilità di elaborare delle proposte per affrontare i casi di discriminazione e di razzismo nel mondo della scuola e/o nelle reti sociali a questa collegate che possano essere condivise, discusse e integrate anche con le altre classi.

In una prima fase la classe lavora in 4/5 piccoli gruppi. Ogni gruppo è invitato a stilare un elenco di proposte su come reagire quando si è testimoni di atti discriminatori o razzisti e a riportarle su un cartellone.

In plenaria, ciascun gruppo illustrerà le proprie proposte. In questa fase, guiderai la discussione che avrà l'obiettivo di raggruppare le idee simili/identiche, proporre eventuali altre (ad esempio è possibile invitare la classe a stilare un elenco di associazioni/sportelli/servizi di riferimento a cui rivolgersi per chiedere aiuto/consiglio) e preparare quindi un elenco di proposte comuni a tutt.

Discussione finale per raccogliere idee, pensieri e impressioni sull'intero percorso svolto (20 min)



MATERIALE

Cartelloni, pennarelli, post-it, scotch



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Sedie e banchi mobili
Spazio sufficiente per svolgere attività dinamiche e per lavorare in piccoli gruppi di lavoro



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- Database di Cronache di ordinario razzismo <https://www.cronachediordinariorazzismo.org/il-razzismo-quotidiano/>
- Toolkit, Occhio al razzismo (Lunaria) <https://www.cronachediordinariorazzismo.org/wp-content/uploads/OCCHIORAZZISMO.pdf>
- Possibili video brevi da poter utilizzare per intervallare le attività e mostrare esempi di razzismo https://www.youtube.com/watch?v=CldnmJka-ec&list=PLN8McMKbR5Zo0v5pPIO_NOmsGqdM6W2Yh&index=10 https://www.youtube.com/watch?v=u_mv64_welg&list=PLN8McMKbR5Zo0v5pPIO_NOmsGqdM6W2Yh&index=6 (creati nell'ambito del progetto europeo Words are stones <https://www.cronachediordinariorazzismo.org/words-are-stones-italian/>)
- Video di Occhio ai media su come contrastare il razzismo: <https://www.occhioaimedia.org/93-media-1/1641-5-modi-per-contrastare-il-razzismo>
- Quinto Libro bianco del razzismo in Italia, Cronache di ordinario razzismo, a cura di Lunaria <https://www.cronachediordinariorazzismo.org/quinto-libro-bianco/>
- “Report nazionale sul monitoraggio dei delitti d’odio” del progetto Together fighting against hate crimes <https://www.cronachediordinariorazzismo.org/wp-content/uploads/Together-dossier-italia.pdf>
- Primo rapporto dell'Osservatorio dello sportello antidiscriminazioni del Comune di Bologna <https://www.integrazionemigranti.gov.it/AnteprimaPDF.aspx?id=5754>
- “Mapping unreported hate crimes using respondent-driven sampling: a methodology”, OSCE/ODIHR <https://www.osce.org/files/f/documents/6/e/402314.pdf>

“LE CITTÀ..VISIBILI”: PERCORSO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

[Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie](#) è una rete fatta di oltre 1.600 associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, diocesi e parrocchie, gruppi scout e realtà di base, oltre a migliaia di soci singoli. [Nasce nel 1995](#) per coordinare un impegno civile “contro” le mafie, la corruzione, i fenomeni criminali e chi li alimenta, e “per”: per la giustizia sociale, per la ricerca di verità, per la tutela dei diritti, per una politica trasparente, per una legalità democratica fondata sull’uguaglianza, per una memoria viva e condivisa, per una cittadinanza all’altezza dello spirito e delle speranze della Costituzione. È [presente su tutto il territorio italiano](#) in 20 coordinamenti regionali, 80 coordinamenti provinciali e 285 presidi locali. Sono oltre 137 le organizzazioni aderenti al network di Libera Internazionale, in 46 Paesi d’[Europa](#), [Africa](#) e [America Latina](#). Sin dalla sua nascita, [Libera è impegnata in ambito formativo ed educativo](#), nelle scuole di ogni ordine e grado, nei luoghi di aggregazione, nelle università, perché non può esserci una società consapevole e libera dalle mafie, senza costruire insieme saperi di cittadinanza nei luoghi in cui si elabora e si condivide la conoscenza. Questo itinerario è pensato per accompagnare classi e gruppi non formali in percorsi di analisi critica del proprio contesto di vita. Per aiutare ragazzi e ragazze a conoscere e far conoscere lo stato dei diritti nel proprio paese/cittadina/quartiere, tramite la costruzione di una mappa ragionata e un lavoro di ricerca e documentazione fotografica, finalizzato a cogliere i “vuoti” e i “pieni”, i limiti e le potenzialità dei luoghi. Conoscere per impegnarsi, come singole persone e come gruppo, nel prendersi cura del proprio territorio e della propria comunità. Perché un sentimento di cura orientato verso il bene comune e la giustizia sociale costruisce uno spazio fisico e relazionale in cui vengono meno i presupposti per ogni forma di violenza e linguaggio d’odio.

TITOLO	“Le città...visibili”: percorso di educazione alla cittadinanza attiva
ETÀ DEL GRUPPO	11-13 / 14-19
DIMENSIONE DEL GRUPPO	20-25 persone
DURATA PREVISTA	12 ore: 2 incontri da 2 ore, 1 incontro e 1 uscita di 3 ore, più una mostra-evento di 2 ore
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere lo stato di salute dei diritti nel proprio contesto di vita attraverso un percorso di ricerca-azione ● Realizzare una mostra-evento per condividere gli esiti e le prospettive del percorso con la comunità scolastica e locale ● Attivare un percorso di impegno locale: dai bisogni e diritti negati alle opportunità di cambiamento sociale

Descrizione dell’itinerario

1° INCONTRO/2 ore

Avvia il percorso con un’attività di icebreaking e introduzione al tema: chiedi a ogni partecipante di scrivere su post it un elemento brutto e uno bello del luogo in cui vive, di attaccarlo rispettivamente su un cartellone rosso e su uno verde, spiegando brevemente la sua scelta. Al termine, fai sintesi dei risultati, lasciando spazio ai commenti (40 min). Dividi poi il gruppo in sottogruppi da 4/5 persone, che dovranno individuare un personaggio, una storia, un luogo di memoria del territorio, che raccontino di opportunità e diritti negati, o di un percorso di riscatto che hanno creato qualcosa di positivo. Con un’attenzione privilegiata a quelle storie che partendo dal diritto negato, hanno attivato percorsi di impegno civile e collettivo (45 min).

Ritornando in plenaria, fai restituire ad una o più persone il lavoro di ricerca del gruppo, lasciando uno spazio di confronto finale (35 min).

Note per la conduzione:

- nel passaggio tra fase di icebreaking e fase di ricerca, metti in evidenza come il “bello e brutto” che vivono nei nostri contesti, non sono casuali ma il frutto di omissioni/azioni, storie di diritti negati e di impegno civile, che possiamo rintracciare in luoghi e storie significative;
- ti suggeriamo di consultare il portale multimediale <https://vivi.libera.it>, per poter proporre ove possibile una o più storie di vittime innocenti delle mafie legate al tuo territorio;
- nel caso in cui l'età/il livello del gruppo classe o il tempo disponibile non rendano possibile un lavoro di ricerca delle storie in parziale o totale autonomia, scegli alcune storie/luoghi significativi da proporre, preparando preventivamente delle schede informative sintetiche, per offrire a chi partecipa una base di lavoro.



MATERIALE

Cartelloni colorati, post-it e pennarelli, utilizzo di tablet o smartphone (in alternativa l'attività andrà spostata in un'aula che permetta almeno un accesso al web per ogni sottogruppo)



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi e sedie mobili, possibilità di lavorare nella classe a gruppetti di 5 persone, dispositivi e connettività per accesso al web

2° INCONTRO/2 ore

Avvia il lavoro recuperando personaggi/storie/luoghi individuati insieme al gruppo nel corso del primo incontro (15 min). Dopo questa fase di recap e riscaldamento, attiva il gruppo nella costruzione di una mappa parlante del proprio quartiere/città (mappa digitale e/o cartacea) che racconti e geolocalizzi “i vuoti” (problemi/mancanze/ingiustizie...) e “i pieni” (positività/desideri/opportunità...). In sottogruppi di 4/5 persone, i/le partecipanti elencano i luoghi di loro interesse (60 min), che poi verranno riportati su una mappa stampata o su una mappa digitale, attraverso la creazione di POI commentati (punti di interesse) (45 min).

La mappa vi aiuterà ad avere una “fotografia” del territorio e ad individuare insieme il luogo/i luoghi da visitare nel corso della successiva uscita.

Note per la conduzione: in base alla provenienza dei/delle partecipanti, scegli l'ambito territoriale di lavoro e di conseguenza valuta se e con che criterio creare dei sottogruppi. In caso di gruppi particolarmente eterogenei, la ricerca potrebbe riguardare il quartiere in cui insiste la scuola/realtà di riferimento.



MATERIALE

Post it, pennarelli, mappa del quartiere/paese/città o lim in rete per accedere a Google Maps.



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi e sedie mobili, possibilità di lavorare nella classe a gruppetti di 5 persone; presenza LIM in caso di lavoro su mappa digitale.

3° INCONTRO/3 ore

Uscita guidata di ricerca-azione: il gruppo realizza un reportage fotografico per documentare i pieni e i vuoti del contesto territoriale scelto, raccogliendo ulteriori dati dall'osservazione in prima persona dei luoghi e da eventuali testimonianze di chi li abita.

Nota per la conduzione: in base a distanze e logistica, valuta se dividere questo tempo in 2 uscite di 1 ora e mezza ciascuna.



MATERIALE

Bloc notes, smartphone, fotocamere digitali (opzionale)



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Agibilità in piena sicurezza

4° INCONTRO/3 ore

In una prima fase, raccogli i feedback da chi partecipa sull'esperienza vissuta, per poi lasciare spazio all'esposizione dei materiali fotografici e delle informazioni raccolte da ognuno (45 min). Dopodiché, in plenaria, accompagna il gruppo nella scelta di un titolo-filo conduttore e dei lavori da realizzare per allestire una mostra pubblica (redazione e stampa delle didascalie, lavoro di photo editing, stampa delle foto, elaborazione di qr code di rimando, aggiornamento della mappa con le foto, preparazione di una presentazione per accogliere il pubblico della mostra, realizzazione degli inviti, ecc.) (30 min). È fondamentale che il lavoro di mappatura, la foto-ricerca e la mostra-evento, veicolino non solo criticità e bisogni, ma anche una o più proposte che il gruppo di lavoro avanza per migliorare il proprio contesto in senso inclusivo.

Infine aiuta chi partecipa nella divisione dei compiti (15 min) e nell'avvio del lavoro tecnico-pratico (1 ora e mezza). Tieni conto dell'eventuale acquisto di materiali (prima dell'incontro) e della possibilità di stampare esternamente le foto, in vista della mostra.



MATERIALE

A seconda delle scelte di allestimento (a titolo esemplificativo): cartoncini e fogli bianchi e colorati, colla stick, forbici, ecc



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi e sedie mobili, possibilità di lavorare nella classe a gruppetti di 5 persone e con pc e LIM connessa (in caso di lavoro su mappa digitale); in alternativa laboratorio d'arte e disegno; pc/tablet con applicazioni di photo editing

5° INCONTRO/2 ore

L'ultimo incontro sarà diviso in 2 parti: allestimento finale della mostra (1 ora) ed evento di presentazione (1 ora), nel corso del quale i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato al percorso racconteranno l'esperienza vissuta e accompagneranno le persone ospiti nella fruizione dei materiali realizzati.

Nota per la conduzione: ove possibile, inizia con il gruppo ad allestire progressivamente materiali e mostra, tra quarto e quinto incontro.



MATERIALE

A seconda delle scelte di allestimento (a titolo esemplificativo): cartoncini bianchi e colorati, colla stick, forbici, cordini colorati, puntine da disegno, mollette e clip, cavalletti, pannelli espositivi, pc-telo-proiettore, ecc



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Un luogo chiuso, luminoso e sufficientemente ampio in cui sia possibile allestire con facilità la mostra e in cui vi sia abbastanza spazio per accogliere visite di singole persone e piccoli gruppi. Possibilità di sfruttare pareti, colonne e pannelli preesistenti



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- E. Crupi, M. Gagliardo, G. Parente, I. Sorgon, T. V. Viola, Percorsi di educazione civica. Cittadini a scuola e nel mondo, Libera, 2022.
- Percorsi educativi di Libera Formazione https://www.libera.it/it-ricerca_approfondimenti?categoria=Percorsi%20educativi
- M. Santinello, A. Surian, M. Gaboardi, Guida pratica al photovoice. Promuovere consapevolezza e partecipazione sociale, Erickson, 2022.
- F. Tonucci, La città dei bambini. Un nuovo modo di pensare la città, Laterza, 2005
- A. Berrito, La città inventata. Un'esperienza di partecipazione urbana con i bambini, PM Edizioni, 2021.
- I. Calvino, Le città invisibili, Mondadori, 2022.
- Diario di un maestro V. De Seta, Italia, 1973. <https://www.raisplay.it/programmi/diariodiunmaestro>
- Letizia Battaglia, Letizia Battaglia. Fotografia come scelta di vita, a cura di F. Alfano Miglietti, Venezia, Marsilio, 2019

MIGRAZIONI: la percezione del fenomeno e la sua narrazione per il contrasto ai discorsi d'odio

OSVIC Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano, ONG nata nel 1981 ad Oristano, da circa 40 anni, in modo complementare all'impegno nella cooperazione internazionale, dedica al settore della Educazione alla Cittadinanza Globale una attenzione particolare, in collaborazione con Università, Istituzioni scolastiche e attori regionali, nazionali ed internazionali che operano nell'ambito della istruzione formale e non-formale. Di fronte ad una società sempre più multietnica chiamata a confrontarsi con nuove sfide globali, dai cambiamenti climatici alle disuguaglianze, dai conflitti internazionali all'uso responsabile delle risorse, diventa fondamentale considerare una nuova visione sistemica del mondo e dell'umanità, affinché il principio dell'interdipendenza diventi parametro di riferimento per la salvaguardia del Pianeta e delle sue comunità. L'obiettivo dell'impegno OSVIC nel settore ECG, pertanto, è quello di contribuire a promuovere una riflessione culturale sugli strumenti didattici e sulle categorie mentali con cui educare le nuove generazioni, per costruire una nuova cittadinanza mondiale superando le riduttive visioni e narrazioni autoreferenziali ed etnocentriche. È proprio la cultura – e, dunque, la scuola come parte integrante della comunità educante – che può offrire gli strumenti per affrontare i cambiamenti epocali in atto all'insegna del decentramento, dell'empatia, della corresponsabilità, senza escludere le differenze, né le pluralità di sguardi, anzi, valorizzandole, nella consapevolezza che le sfide globali della società attuale richiedono azioni convergenti, capaci di costruire un sentimento di appartenenza ad una Comunità, ad una Unica Comunità Umana.

A partire da questo approccio complesso e a fronte di una esperienza maturata nell'ambito di progetti nazionali ed europei riguardanti la revisione in chiave interculturale dei curricula scolastici e la sperimentazione di proposte formative nel settore educativo, OSVIC propone un itinerario didattico fruibile non solo da docenti degli Istituti superiori (target privilegiato dell'impegno OSVIC in molti progetti formativi), ma anche educator, operator sociali, animator di comunità, che vogliono approfondire il focus relativo alla percezione e narrazione dei fenomeni migratori.

TITOLO	MIGRAZIONI: la percezione del fenomeno e la sua narrazione per il contrasto ai discorsi d'odio.
ETÀ DEL GRUPPO	14-19
DIMENSIONE DEL GRUPPO	20-25 persone
DURATA PREVISTA	6 ore: 3 incontri da due ore ciascuno
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Conoscere la percezione che la classe/gruppo giovani ha del fenomeno "migrazione" e contribuire a migliorare la consapevolezza relativa a: <ol style="list-style-type: none"> 1. le dinamiche che la caratterizzano nel tempo e nello spazio 2. le cause che la determinano 3. gli effetti che essa sviluppa nei luoghi di arrivo/di partenza di persone migranti al fine di avviare una riflessione sul concetto di diversità e di acquisire competenze necessarie al superamento degli stereotipi, alla maturazione di una concezione del fenomeno in tutta la sua complessità, all'impegno attivo per la promozione di una cittadinanza globale-solidale

Descrizione dell'itinerario

1° INCONTRO/2 ore

Quanto ne sai delle migrazioni? (30 min)

La prima attività ha lo scopo di rilevare le conoscenze spontanee della classe sul tema migrazione.

Puoi facilitare la conversazione utilizzando le seguenti domande:

- Cosa ti fa venire in mente la parola migrazione?
- Quanti tipi di migrazioni esistono?
- Come mai ci sono le migrazioni?
- Quando sono nate le migrazioni?
- Quali sono le cause della migrazione?
- Quali le conseguenze?
- Come spiegheresti la parola “extracomunitario/a”?
- Chi è il/la diverso/a?
- Come si sente un/ diverso/a?
- Come mai?

Al seguito della rilevazione presenta alcune slide di approfondimento che forniscono informazioni/dati rispetto alle domande stimolo. Puoi farti aiutare dalla presentazione “Parlare di Migrazioni” e dai dati del report ISTAT che trovi [sul sito di OSVIC](#). Lascia un po’ di tempo per riflessioni e scambio di gruppo.

I flussi migratori (1 ora)

Nella seconda attività la classe è sollecitata a scoprire le dinamiche dei flussi migratori attraverso un gioco-stimolo.

Dividi la classe a coppie e distribuisci a ciascuna coppia un cartoncino recante il nome di uno Stato del mondo con alcune indicazioni tra cui il PIL pro-capite (trovi vari esempi utilizzabili nell’allegato a pag. 64) e invita ogni coppia a riflettere sulla situazione del Paese di riferimento, immaginando la condizione familiare e quella della comunità in cui è inserita.

Sulla base della variazione della situazione originaria suggerita dalla carta “stimolo” (evento naturale - mutamento climatico, frane o smottamenti, terremoti ecc. - o antropico - guerre, pressione demografica in certi Stati ecc.), chiedi di riflettere sulle “ragioni delle migrazioni.”

Interpretando il contenuto proposto da ciascun cartoncino, ogni coppia partecipante al gioco viene invitata a:

- descrivere il proprio contesto di appartenenza (clima, morfologia del territorio, questioni aperte ecc.);
- esprimere, al manifestarsi degli eventi avversi, la decisione di andarsene dal Paese, esplicitando il proprio progetto migratorio e i mezzi che intende usare per lasciare il proprio Paese;
- riferire le ragioni che hanno sostenuto la scelta dello Stato verso il quale migrare ecc..
- esternare i propri stati d’animo.

Dopo aver giocato, puoi facilitare un debriefing a gruppi sul tema delle migrazioni e disuguaglianze, attraverso alcune sollecitazioni al gruppo /classe del tipo:

- Quali sono le cause che inducono a migrare?
- Quali e quanti tipi di migrazioni esistono?
- In base a quali criteri vengono classificate le migrazioni

I gruppi possono parlarne tra loro, poi puoi facilitare un confronto con i gruppo classe allargato.

Debriefing (30 min)

Con la terza attività puoi aiutare la classe a ragionare sull’impatto emotivo della migrazione attraverso lo studio di situazioni di caso, ad es: visione del documentario <https://www.youtube.com/watch?v=meNRdXgtlLg>) con una successiva conversazione orientata, ad esempio:

- Cosa ti ha colpito di più e perché ?
- Quali sentimenti credi che provassero le persone protagoniste del filmato? Quali sentimenti hai provato tu?



MATERIALE

LIM o lavagna per trascrivere le conoscenze che emergono e proiettare slide e video, allegato “Gioco-stimolo”



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Aula

2° INCONTRO/2 ore

“Di chi si sta parlando” (1 ora e 20 min)

Nel secondo incontro il gruppo è invitato ad analizzare i pregiudizi di ieri e di oggi sulla migrazione e le conseguenze sulla vita dei migranti attraverso una conversazione orientata.

Dividi la classe in gruppi di 3-4. Leggi ad alta voce gli articoli contenuti nella prima parte dell'allegato 2 (vedi allegato a pag. 66), relativi a pregiudizi sulle persone immigrate di “oggi e di ieri”. Dopo aver letto ogni articolo, lascia 1 minuto affinché ogni gruppo indovini “di chi si sta parlando”.

Dopo questo primo giro, rileggi gli articoli e chiedi ad ogni gruppo quale risposta aveva dato e perché. Sollecita l'argomentazione e stimola il dibattito tra posizioni diverse. Rileva la soluzione di ciascun quesito.

Debriefing (40 min)

Lascia uno spazio finale per discutere di quello che è successo, riflettere su quali basi ci facciamo una opinione e per quali motivi creiamo stereotipi e pregiudizi verso gruppi diversi da quelli cui apparteniamo.

Puoi mostrare un breve video di rafforzamento delle conoscenze acquisite sul focus stereotipi ad es: https://www.youtube.com/watch?v=Znp_9Jz8Q_M o leggere alcuni dati sulle migrazioni come quelli contenuti nel report ISTAT che trovi [sul sito di OSVIC](#)



MATERIALE

Fotocopie, internet, PPT, allegati



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Aula

3° INCONTRO/2 ore

Una storia (30 min)

Nell'ultimo incontro l'obiettivo è quello di indagare gli effetti delle migrazioni nel paese d'ingresso e in quello d'uscita, e riflettere sulla mobilità umana quale fattore strutturale della storia dell'umanità, nel passato e nel presente in quanto l'essere umano è, per sua intima natura, migrante.

Parti da una breve drammatizzazione: un giovane impersona un docente dell'Università di Colombo, Sri Lanka, per promuovere una riflessione inerente gli effetti della migrazione sul Paese di partenza.

Rajah è tamil e vive nello Sri Lanka. A causa della guerra in corso nella sua regione d'origine, abbandona la sua casa a Jaffna nel 1995 e si trasferisce con i genitori e tre fratelli nel sud del Paese. Dapprima vengono accolti dalla famiglia di suo zio a Vavunya, successivamente si trasferiscono in un appartamento a sud di Colombo. Qui Rajah intraprende gli studi di medicina. Un bel giorno il suo amico Navasingam gli racconta che il cugino ha lasciato lo Sri Lanka da due anni e studia ora all'Università di Zurigo. Rajah continua a pensare a quanto raccontatogli dall'amico. "Devo tentare anch'io la medesima via?"

Rajah racconta ad un professore i suoi progetti. Quest'ultimo mostra poca comprensione per questi propositi e gli dice: "Sarebbe un peccato se te ne andassi e non lavorassi qui come medico".

Gli effetti delle migrazioni (1 ora e 30 min)

Chiedi al gruppo quale messaggio comunica il professore a Rajah?

Dividi la classe in piccoli sottogruppi e distribuisci del materiale sugli effetti delle migrazioni a livello ambientale, economico, demografico, socio-culturale, linguistico ecc. nei paesi di arrivo e in quelli di partenza. Chiedi a ciascun gruppo: quali possono essere gli effetti della migrazione nel Paese d'esodo. E in quelli di arrivo? Puoi trovare spunti nella sezione "idee per l'approfondimento".

Facilita a questo punto la costruzione di un cartellone di classe in cui con una attività di sintesi orale e scritta e con un lavoro in piccoli gruppi si riportano gli effetti sociali ed economici delle migrazioni nei paesi di esodo ed in quelli di arrivo.

Infine, come compito di realtà, dai questa consegna alla classe: individuare le associazioni di migranti presenti sul territorio, per poter progettare opportunità di incontro e conoscenza.



MATERIALE

Costruzione artefatto: cartellone, testi



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Aula



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

Bibliografia:

- Competenze di Global Learning-Loescher - Giovanna Cipollari
- Oltre l'etnocentrismo. I saperi della scuola al di là dell'occidente- Emi Brunelli- Cipollari
- La tela del ragno. Educare allo sviluppo attraverso la partecipazione. Manuale per l'animazione sociale- Emi- Massimiliano Lepratti

Sitografia:

- <https://www.getupandgoals.it/temi-globali/migrazioni-globali>
- <https://www.getupandgoals.it/temi-globali/migrazioni-globali/le-migrazioni-globali-ieri-oggi-e-domani>

10, NOI E GLI ALTRI

Da quasi 80 anni [Oxfam](#) porta aiuto nelle più gravi crisi umanitarie del mondo, portando avanti numerose ricerche e studi di settore che gli hanno permesso di posizionarsi tra gli esperti mondiali nei temi dello sviluppo. Oxfam unisce migliaia/milioni di persone che vogliono mettere fine alle disuguaglianze e migliorare le condizioni di vita di chi è più vulnerabile nel mondo attraverso 21 organizzazioni confederate che lavorano in più di 90 paesi del mondo.

In Oxfam Italia contribuiamo alla formazione di cittadini responsabili per costruire una società equa e solidale e per esercitare i propri diritti e le proprie responsabilità verso le altre persone.

L'educazione alla Cittadinanza globale non è un'altra materia, ma coinvolge tutta la scuola: consente alle persone giovani di riflettere in maniera critica sulle complesse questioni globali, incoraggiandole a esplorare, sviluppare ed esprimere le proprie opinioni e i propri valori permettendo loro di fare scelte consapevoli e di partecipare attivamente per rendere il mondo un posto più giusto e sostenibile.

Seguendo il processo Impara-Rifletti-Agisci, si dà loro la possibilità di affrontare la realtà, valutarla, compiere scelte informate, risolvere problemi, lavorare sia in modo autonomo che in gruppo.

Io, noi e gli altri è un percorso formativo incentrato sul dialogo fra pari e l'apprendimento cooperativo per esplorare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo a partire dalle dimensioni emotiva e sociale, dove l'io individuale si confronta con un noi collettivo per agire in favore degli altri, esclusi e/o bullizzati perchè non conformi ai canoni che impongono gli influencers sui social media.

TITOLO	Io, noi e gli altri - relazioni online consapevoli
ETÀ DEL GRUPPO	14-19
DIMENSIONE DEL GRUPPO	20-30 persone
DURATA PREVISTA	10 ore: 5 incontri da due ore ciascuno
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Riconoscere stereotipi e pregiudizi a partire dalla propria esperienza personale per sviluppare empatia, autocontrollo e pensiero critico nelle relazioni interpersonali nella vita reale e virtuale ● Riflettere sull'auto percezione del sé online, il proprio rapporto con i social network e come influenzano le abitudini e le scelte individuali e collettive ● Conoscere i meccanismi cognitivi che alimentano il discorso d'odio online e le leggi a contrasto dei comportamenti scorretti ● Sperimentare strumenti utili a contribuire al contrasto del discorso d'odio online per diventare attori di cambiamento culturale e sociale ● Sviluppare un'azione di sensibilizzazione e cittadinanza attiva rivolta alla comunità educante per promuovere un effetto moltiplicatore sui temi del contrasto al discorso d'odio online e la cittadinanza digitale

Descrizione dell'itinerario

1° INCONTRO/2 ore

Nell'odierna società ognuno direttamente o indirettamente è venuto a contatto con esperienze di notizie false che danneggiano le altre persone. Diversi sono i modi di reagire a queste situazioni. Iniziamo il percorso a partire dal vissuto personale per cercare di sviluppare empatia e riconoscere ciò che ha un impatto negativo sul senso di fiducia e la stima in sé stessi.

Icebreaking: il gioco del gatto e del topo (30 min)

Per introdurre il tema dell'inclusione / esclusione proponi questa breve attività divertente alla classe, così che sentano sulla loro pelle cosa significa essere o non essere parte di un gruppo.

Forma gruppi di 7-8 studenti e chiedi di mettersi in cerchio con le mani unite. Ogni gruppo individua un/a partecipante che si mette al centro del cerchio (topo), e un/a partecipante che rimane esterno/a al cerchio (gatto).

Al via, il gatto deve cercare di forzare il cerchio per prendere il topo.

Ripetere il gioco un paio di volte cambiando ogni volta gatto e topo.

Tornare in plenaria. debriefing:

- Come vi siete sentiti durante lo svolgimento del gioco?
- Cosa vi ha fatto divertire / arrabbiare?
- Chi potrebbero rappresentare nella società il gatto, il topo e il cerchio? Perché?

Intervista doppia (60 min)

Dividi la classe in coppie e chiedi di intervistarsi a vicenda prendendo appunti sulle seguenti domande. Le domande possono essere proiettate sulla LIM oppure stampate e distribuite ai gruppi. Se in classe ci sono situazioni critiche le domande si possono porre in modo generico, evitando di esporre studenti in prima persona.

1° fase: ogni coppia ha 20 minuti per discutere le domande, se necessario dopo 10 minuti chiama il cambio tra chi intervista e chi risponde alle domande:

- ti è mai capitato di essere preso/a in giro a scuola o con amici per come ti vesti o come ti comporti, se e come ti sei sentito?
- ti è mai capitato di assistere a situazioni in cui un compagno sia stato preso in giro per futili motivi, come ti sei sentito?
- ti è mai capitato che qualcuno prendesse in giro te o qualcun altro online? Perché?
- ti è mai capitato di prendere in giro qualcun altro online condividendo foto o commentando post pubblicati sui social? Perché? Come ti ha fatto sentire? Come pensi lo/la abbiamo fatto/a sentire?
- Che differenza c'è, se c'è per te, fra prendere in giro qualcun altro nella vita reale o in quella virtuale?
- In queste situazioni come hai reagito?

2° fase: in plenaria, con le sedie disposte in semicerchio, conduci un momento di condivisione delle interviste.

È utile appuntare alcune parole chiave alla lavagna.

Possibili domande guida:

- come vi sentite in questo momento?
- come vi siete sentiti nel ruolo di chi fa l'intervista/chi risponde alle domande?
- vi capita di discutere di questi argomenti con persone della vostra età? Se sì, in che termini?
- cosa vi ha colpito di più dell'intervista?
- quali sono i motivi più comuni per cui si prendono in giro i compagni/o conoscenti?
- ci sono elementi in comune fra la vostra esperienza diretta o indiretta e quella di un compagno?
- che differenze avete riscontrato tra prendere in giro nella vita reale e prendere in giro online? Perché?
- in che modi le persone reagiscono in queste situazioni? quali sono efficaci e quali no?
- a conclusione di questa discussione, cos'è l'empatia per voi?

A conclusione della sessione condividi la definizione di empatia:

Infine mostra il video: Un corto a Pi (3,45')

<https://www.youtube.com/watch?v=QlfTYokogkE>

Nei prossimi incontri quanto emerso dal debriefing verrà utilizzato per organizzare attività di riflessione, ricerca e azione dentro e fuori la scuola, fotografa tutti i materiali e, se possibile, crea una cartella condivisa su google classrooms / padlet o altro supporto online di classe per raccogliere tutto il materiale.

EMPATIA

è la capacità di immedesimarsi con gli stati d'animo e con i pensieri delle altre persone calandosi nella realtà altrui per comprenderne punti di vista, sentimenti, emozioni.

Il significato etimologico del termine è "sentire dentro"



MATERIALE

LIM, stampa domande intervista, lavagna o cartelloni su cui prendere appunti



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi in fondo all'aula e sedie disposte a semicerchio verso la LIM

2° INCONTRO/2 ore

Introduzione (10 min)

Inizia con un breve recap dell'incontro precedente, o chiedi a qualche student di farlo per rinfrescare la memoria. Condividi quanto emerso durante il debriefing rispetto alla domanda: quali sono i motivi più comuni per cui si prendono in giro compagni e/o conoscenti?

Silent floor (1 ora e 10 min)

A partire da questo punto invita il gruppo a partecipare a un "silent floor", un dibattito silenzioso. Prepara dei cartelloni da appendere ai muri della classe o poggiati su dei banchi distribuiti nello spazio, in cui su ognuno scrivi una domanda, poi dividi la classe in gruppi di massimo 5 o 6 persone e a rotazione ogni persona del gruppo commenta la domanda scrivendo o disegnando sul foglio, senza parlare ad alta voce. Il tuo ruolo è di tenere i tempi invitando i gruppi a ruotare ogni 3-5 minuti.

Domande (possibili..):

- Di cosa ti piace raccontare quando condividi dei post sui social?
- Quanto spesso pubblichi stories/post sui social network? perchè?
- Come costruisci i post/stories? a chi ti ispiri e perché?
- Cosa ti preoccupa dopo che hai pubblicato? come gestisci like e commenti?
- In che misura la tua immagine online riflette la tua vita quotidiana? c'è una differenza?

All'ultimo giro chiedi ai gruppi di riassumere quanto emerso dal cartellone che hanno davanti e di individuare un/a compagno/a che successivamente riporti in plenaria quanto emerso.

Presentazione in plenaria dei risultati con le sedie disposte in cerchio (3 minuti a cartellone).

I fogli riassuntivi vengono esposti su un muro visibile a tutte le persone partecipanti.

Il termometro (30 min)

A questo punto ogni student scrive su un foglio una lista da 1 più importante a 10 meno importante delle questioni emerse durante l'attività precedente che vorrebbe approfondire.

Discussione in plenaria

- Quali sono gli aspetti più comuni all'interno del gruppo classe?
- Quali sono le maggiori differenze?
- Esistono differenze di genere? se si quali?
- Cosa vi colpisce su cui non avevate precedentemente riflettuto?

La ricerca di Maria Chiara - Potere e dominio dei social media (10 min)

Maria Chiara, studentessa di Scienze Politiche a Roma Tre, nel 2018 ha partecipato a un progetto europeo con Oxfam e come risultato ha svolto questa ricerca che presentiamo. Non è attualissima, dato il rapido sviluppo in questo campo, ma offre dei validi spunti di riflessione sul tema dell'auto-rappresentazione online.

Concludi la sessione invitando la classe a scrivere una lettera a sè stessi in cui riflettono su:

- cosa ho imparato su di me
- cosa ho imparato sul mio rapporto con i social media e come influenzano il mio modo di auto-rappresentarmi online
- cosa posso / voglio fare da domani per migliorare la mia relazione con i social media e perché; chi vuole può condividere quanto ha scritto in plenaria



MATERIALE

Cartelloni con domande, pennarelli, lavagna per segnare concetti chiave, telefono per fotografare cartelloni e lavagna



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi a isola e sedie in cerchio

3° INCONTRO/2 ore

Nel 1° incontro abbiamo discusso di come ci rapportiamo con gli altri e ci siamo soffermati sul concetto di empatia, nel 2° incontro abbiamo esplorato il nostro modo di rappresentarci online e come influenza il nostro modo di essere, in questo incontro cercheremo di conoscere i meccanismi cognitivi che alimentano il discorso d'odio online e le leggi a contrasto dei comportamenti scorretti attraverso esempi di attualità.

World caffè (1 ora)

Utilizza dei cartelloni come tovaglie dei banchi e scrivi una domanda su ognuno. Dividi la classe in gruppi e falli ruotare ogni 5 minuti per commentare le domande dei cartelloni e lasciare nota di quanto discusso. All'ultimo giro chiedi di riassumere in plenaria quanto è emerso da tutti i gruppi.

- Cosa sono i social media per te?
- Quanto tempo passi sui social media al giorno? che fai?
- Cos'altro fai online? (giochi, informazione, studio..)
- Come definisci il discorso d'odio online?
- Un esempio di discorso d'odio online che hai visto o ti è capitato?

Mostra il video Thanks for the hate speech (5' 48") <https://www.youtube.com/watch?v=61oy5j7Kf9E>
(attenzione al linguaggio volgare)

Condividi la Definizione

"si intende per discorso dell'odio il fatto di fomentare, promuovere o incoraggiare, sotto qualsiasi forma, la denigrazione, l'odio o la diffamazione nei confronti di una persona o di un gruppo, nonché il fatto di sottoporre a soprusi, insulti, stereotipi negativi, stigmatizzazione o minacce una persona o un gruppo e la giustificazione di tutte queste forme o espressioni di odio testé citate, sulla base della "razza", del colore della pelle, dell'ascendenza, dell'origine nazionale o etnica, dell'età, dell'handicap, della lingua, della religione o delle convinzioni, del sesso, del genere, dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale e di altre caratteristiche o stato personale."

[Raccomandazione n. 15/2015 della commissione contro il razzismo e l'intolleranza \(Ecri\) del consiglio d'Europa](#)

Maggiori riferimenti e statistiche: <https://www.openpolis.it/parole/che-cose-lhate-speech-e-come-regolamentato/>

Partecipazione online (45 min)

Spiega alla classe che hai creato una scala della partecipazione online in cui ogni gradito rappresenta un diverso ruolo che una persona può assumere online (allegato 1 pag 70). Posizionala sul pavimento della classe e chiedi alle persone partecipanti di posizionarsi su una delle definizioni in base a ciò che fanno su internet "in generale". Come vedono il loro ruolo online? Come partecipano online?

Dopo che avranno scelto il loro posto, chiedi loro di guardarsi intorno e di osservare dove si sono posizionate le altre persone. Puoi anche chiedere di riportare degli esempi di cose che fanno online.

Chiedi di posizionarsi nuovamente sulle definizioni in base a ciò che fanno su internet per contrastare il discorso d'odio online. Dopo che hanno scelto il proprio posto, invita tutti a guardarsi intorno e osservare dove si sono posizionate le altre persone. Puoi anche invitare a condividere esempi riguardanti le azioni che fanno per combattere il discorso d'odio online.

Chiedi di posizionarsi nuovamente sulla scala, in base a dove vorrebbero vedere la loro partecipazione online a distanza di un anno per quanto riguarda il contrasto al discorso d'odio online. Dopo che avranno scelto il loro posto, puoi chiedere chiarimenti sul perché abbiano scelto quel preciso ruolo.

Forma piccoli gruppi da 2 a 4 persone. Ogni gruppo deve formulare delle domande che vorrebbe porre a persone coetanee sul tema del discorso d'odio online per conoscere meglio opinioni, comportamenti e abitudini.

Chiedi ai gruppi di condividere le loro azioni con gli altri gruppi.

Debriefing (15 min)

- Cosa ne pensate dell'attività?
- Com'è stato identificare il vostro ruolo online? Cosa avete scoperto sul vostro comportamento online?
- Com'è stato pensare alle cose che potreste fare online?
- Cosa ne pensate di questi esempi di partecipazione online? Qual è il loro legame con la partecipazione offline? Le persone possono partecipare online così come partecipano offline?
- È importante affrontare il discorso d'odio online in generale? Perché o perché no?
- Quanto è stato facile per voi pensare a delle domande da porre a persone vostre coetanee sul tema del discorso d'odio online?
- Sentite di poter partecipare liberamente online?

Attività tratta dal manuale del Consiglio d'Europa Bookmark <https://consigliozionalegiovani.it/europa/bookmarks-edizione-2020/>



MATERIALE

cartelloni con domande, pc, videoproiettore/LIM, scotch per disegnare la scala in terra, fogli con ruoli online e descrizioni in A3



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

banchi in fondo e sedie in semicerchio verso la cattedra

4° INCONTRO/2 ore

In questo incontro iniziamo a raccogliere gli stimoli dei precedenti per coinvolgere la classe ad attivarsi come gruppo per sensibilizzare persone giovani su questo dilagante fenomeno che inficia il benessere individuale e collettivo. Cercheremo di passare dalla prospettiva individuale e interpersonale a quella sociale e globale per mappare i temi e i gruppi maggiormente colpiti dall'odio online e quanto riflettono sulla veridicità delle informazioni.

Brainstorming (40 min)

Per prima cosa, disegna un cartellone con tre cerchi concentrici divisi in locale, nazionale, internazionale. Chiedi di riflettere sulla domanda di seguito e di rispondere compilando un foglietto per ogni informazione che vogliono condividere; quando hanno finito possono attaccare sul cartellone i loro foglietti. Di quali temi politici e sociali ti capita di leggere più spesso informazioni online (a livello locale / nazionale / internazionale)?

Se il gruppo lo permette, questa attività si può anche organizzare in modalità staffetta così da risultare un energiser introduttivo alla sessione. In questo caso, fai spazio nell'aula, dividi la classe in 3 o 4 gruppi, attacca su un muro tanti cartelloni quanti sono i gruppi, e ogni gruppo deve essere disposto in fila indiana dal lato opposto del cartellone di riferimento. Al via le prime persone in fila corrono al cartellone con un pennarello, scrivono il proprio contributo, corrono indietro e passano il pennarello al successivo. L'attività si ripete finché ogni componente del gruppo ha scritto almeno 2 contributi. Allo scadere del tempo, ogni gruppo presenta le proprie idee. Nel frattempo, prendi nota con parole chiave di quanto emerge compilando la matrice di seguito.

	FATTI / EVENTI	PERSONE / GRUPPI SOCIALI
POSITIVO	es. la classifica dell'Eurovision	es. ragazz volontar che spalano fango in Emilia Romagna
NEGATIVO	es. l'alluvione in Emilia Romagna e i cambiamenti climatici / es. la guerra in Ucraina	es. i barconi di migranti

La Piramide dell'odio (1 ora e 20 min)

Presenta la piramide dell'odio (Allegato 2, pag 71) e spiega le varie fasi. Dividi la classe in gruppi di 4 e chiedi a ogni gruppo di scegliere un tema negativo emerso dalla matrice e di collocarlo nella piramide, individuando secondo loro:

- perchè ritengono che si trovi in quello scalino
- quali sono le loro fonti di informazione sul tema e come verificano che siano vere
- in che modo affrontano la questione, se l'affrontano o perché non si attivano in merito.

Successivamente, chiedi a ogni gruppo di utilizzare i telefoni e pc per creare una lista di siti che affrontano il tema da loro precedentemente scelto. Individuati alcuni siti o immagini online, devono ricercare le informazioni relative al testo, alle fonti originali dell'informazione e all'uso dell'immagine utilizzata. (Allegato 3, pag 72)

Per ogni notizia il gruppo deve indicare se il testo, la fonte e l'immagine sono affidabili. Lo fa utilizzando un cartellone (possibilmente riciclato) sul quale riporterà ogni step della verifica da fare attraverso il Vademecum per verificare una notizia.

Prima che inizino il loro lavoro, suggerisci loro questi "trucchi", proiettando sulla LIM (opzione "verde") oppure stampandoli:

- Per l'analisi del testo: copiare una parte o tutto il testo ed incollarlo nella casella di ricerca di qualsiasi motore di ricerca, Google, Bing, Yahoo...
- Per la ricerca delle fonti: <http://www.butac.it/the-black-list/> è un interessante elenco di siti web considerati poco o per nulla affidabili. Il sito viene costantemente aggiornato e possiamo trovare 10 categorie tematiche di siti.
- Per la ricerca delle immagini: <https://tineye.com/> è un motore di ricerca alternativo a Google Immagini per fare ricerche inverse. Basta caricare la foto o incollare l'URL per sapere se ce ne sono altre identiche in rete e se l'immagine è usata in pagine molto vecchie.

Al termine della fase di verifica, ogni gruppo di lavoro ha 10 min per ultimare il proprio cartellone con ulteriori ed eventuali approfondimenti o note personali di ogni partecipante.

Durante questa fase del percorso è importante che chi partecipa si ponga alcune domande:

- Ho trovato il post/notizia anche su altri canali?
- Ho letto qualche approfondimento su quotidiani o altre testate?
- Ho la certezza che la foto/notizia non sia stata manipolata o ritoccata?
- Ho analizzato bene i dettagli della foto?

Ogni gruppo presenta i risultati della ricerca svolta e vengono comparate le informazioni acquisite. I cartelloni vengono attaccati al muro dell'aula e ogni gruppo ha 10 min, utilizzando dei post-it, per commentare i cartelloni fatti dagli altri gruppi.

Al termine del confronto tra i gruppi, conduci il debriefing utilizzando le seguenti domande:

- In che modo è stato trattato l'argomento?
- Qual è esattamente l'informazione che viene veicolata dalla foto/notizia?
- A quali fonti o articoli scientifici fa riferimento?
- Siete riusciti/e a recuperare i testi originali delle pubblicazioni citate?
- Reputate la notizia vera o falsa? Perché?
- La trovate divertente, utile, oppure poco informativa, irrilevante?
- Perché dovrete dividerla sui social?
- Ci sono dei punti che sono rimasti in sospeso nella vostra ricerca che non vi hanno permesso di arrivare ad una conclusione?

Al termine del debriefing è opportuno anche dare vita a una libera discussione dove le persone partecipanti possono porre domande di chiarimento, introdurre nuove idee ed esprimere le loro considerazioni. In questa fase devi assicurare che eventuali giudizi negativi non siano vissuti in modo personale dagli studenti e devi eventualmente cercare di controbilanciare mettendo in luce aspetti positivi dell'analisi (feedback costruttivo).

In conclusione si consiglia la visione del video sotto riportato in cui il metereologo Luca Mercalli smonta le "bufale" in materia di clima.

Le 10 domande che hai sempre voluto fare a... Luca Mercalli (6,52') <https://www.youtube.com/watch?v=7wSNcVofqkE>
Infine, ricorda alla classe che nel terzo incontro in gruppi avevano individuato una serie di domande che vorrebbero porre a compagni e amici sul tema del discorso d'odio online. Invita a svolgere questo compito nel tempo libero, così da utilizzare i risultati nell'ultimo incontro.



MATERIALE

Post-it, pennarelli, cartelloni, pc / tablet / smartphone con wifi per tutti, proiettore / LIM



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Sedie disposte in semicerchio e banchi a isole

5° INCONTRO/2 ore

Elencando quanto svolto negli incontri precedenti, ora bisogna attivarsi per sviluppare un'azione di sensibilizzazione e cittadinanza attiva rivolta alla comunità educante per promuovere un effetto moltiplicatore sui temi del contrasto al discorso d'odio online e la cittadinanza digitale.

Brainstorming (20 min)

Cosa è emerso dalle interviste a persone giovani sul tema del discorso d'odio online e su quale questione specifica c'è bisogno di informare e sensibilizzare la scuola?

Discussione in plenaria per far emergere 4 o 5 temi.

Successivamente dividi la classe in gruppi in base all'interesse delle singole persone e ogni gruppo deve sviluppare un piano di azione per organizzare un'iniziativa di sensibilizzazione.

Pianificare l'azione (1 ora e 30 min)

La pianificazione dell'azione dovrebbe fornire delle linee guida chiare ai gruppi su come procedere giornalmente per poter raggiungere l'obiettivo con soddisfazione.

Per una pianificazione efficace, il gruppo dovrebbe prendere in considerazione le fasi seguenti:

1. Definire l'azione.
2. Preparare una lista di attività e decidere cosa è fattibile (considerando i costi e le risorse).
Poi metterle in ordine di priorità.
3. Assegnare i ruoli e le responsabilità all'interno del gruppo.
4. Identificare gli stakeholder chiave, dato che un il successo dipende dal supporto delle persone che partecipano all'azione o a cui vi rivolgete.
5. Suddividere le attività in fasi separate, più piccole e misurabili. Questo assicura che tutte le vostre attività siano sia realistiche che raggiungibili.
6. Assicurarsi di poter identificare la persona e/o l'organizzazione che si occupa di ogni compito.
7. Creare uno schema delle tempistiche con le tappe intermedie più importanti (ovvero i segni chiave del progresso).
8. Monitorare il progresso delle attività.
9. Valutare il processo alla fine dell'azione!

Potete usare la tabella (allegato 4, pag 73) per scrivere il vostro piano.

Nell'ultima mezz'ora ogni gruppo presenta la sua proposta di azione e successivamente la classe può votare per acclamazione quella che ritengono maggiormente fattibile e di impatto su cui impegnarsi a titolo personale a seguito della formazione.

Feedback (10 min)

Appendi 3 cartelloni con disegnate le cose di seguito, distribuisce dei post-it a ogni persona e chiedi loro un feedback personale sul percorso formativo. Al termine leggi qualche commento e chiedi se qualcuno vuole dire qualcosa.

- Valigia: cosa porto con me
- Lavatrice: cosa mi è piaciuto ma poteva essere fatto diversamente
- Cestino: cosa non mi è piaciuto



MATERIALE
Cartelloni, pennarelli, LIM



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ
Banchi a isole e sedie in semicerchio



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

- Che cos'è l'hate speech e com'è regolamentato <https://www.openpolis.it/parole/che-cose-lhate-speech-e-come-regolamentato/>
- Barometro dell'odio 2022 – Senza cittadinanza” <https://www.amnesty.it/barometro-dellodio-2022-senza-cittadinanza-online-la-nostra-nuova-ricerca/>
- No Hate Speech Movement Italia - Movimento di Contrasto ai Discorsi d'Odio <https://www.nohatespeechmovement.it/>
- Rete Nazionale per il Contrasto ai Discorsi e ai Fenomeni d'Odio <https://www.retecontroldio.org/>
- Centro nazionale contro il bullismo <https://www.bullistop.com/homepage/>

BEN-ESSERE IN RETE

Zaffiria nasce a Rimini nel 1998, impegnandosi da subito nello sviluppo dell'educazione ai media sia nelle scuole che nel tempo extra-scolastico, nella promozione dei diritti di bambini e della loro partecipazione sociale. Lavoriamo con le scuole e realizziamo corsi di educazione ai media in diverse regioni d'Italia; dal 2008 gestiamo il Centro nazionale Alberto Manzi, con il sostegno dell'Assemblea Legislativa della regione Emilia-Romagna. Lo sviluppo di progetti educativi a medio e lungo termine è al centro delle nostre attività. L'obiettivo principale dei nostri atelier è la promozione e lo sviluppo dell'educazione ai media attraverso l'uso creativo degli strumenti digitali. La combinazione degli aspetti tecnologici con le tecniche artistiche classiche e la sperimentazione di usi diversi e meno stereotipati favoriscono un uso più consapevole degli strumenti digitali.

Diffondiamo le risorse didattiche che sviluppiamo (toolkit, manuali, app o risorse online) in modo che insegnanti ed educatori possano riutilizzarli, adattandoli alle proprie esperienze e alle esigenze specifiche di ogni contesto.

TITOLO	Ben-essere in rete
ETÀ DEL GRUPPO	11-13
DIMENSIONE DEL GRUPPO	20-25 persone
DURATA PREVISTA	6 ore: 3 incontri da due ore ciascuno
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ● Analizzare il proprio rapporto con i social media e la tecnologia in generale: come la uso, cosa mi piace/non mi piace, come mi fa sentire, cosa dice di me e degli altri ● Stimolare la comprensione dei meccanismi di odio che possono scatenarsi online, individuare le emozioni che li accompagnano, esercitarsi ad individuare e limitare il conflitto ● Far comprendere ai partecipanti che i social media e in generale la tecnologia possono essere spazi di benessere, relazione e condivisione se utilizzati in maniera consapevole e corretta ● Condividere delle regole di uso sano della rete e della tecnologia

Descrizione dell'itinerario

1° INCONTRO/2 ore

Icebreaking (15 min)

"Questo non è uno smartphone, è..." In cerchio, viene passato uno smartphone. Chi riceve lo smartphone deve dire la frase "Questo non è uno smartphone, è..." completandola con la fantasia e mimando l'uso/azione che viene citata. Ad esempio: "Questo non è uno smartphone, è una tavola da surf" oppure "Questo non è uno smartphone, è una racchetta da ping-pong" oppure "...la culla di un neonato", "...un libro senza pagine", etc

Il gioco serve a creare un clima rilassato, a favorire la presa di parola e la condivisione e a stimolare il pensiero creativo e divergente.

TECH-ME: il mio auto-ritratto tecnologico (45 min)

Questa prima attività ha lo scopo di far emergere i vissuti di chi partecipa, cominciando dalle loro personali relazioni e dagli usi quotidiani.

Inizia l'attività con una prima discussione in cerchio, partendo da alcune domande come:

- Quale strumento tecnologico ci piace di più?

- Con quale passiamo più tempo?
- Con quale vorremmo stare di più? Cosa ci facciamo?
- Come ci sentiamo quando lo utilizziamo (es protetto, fragile, forte, solo, etc?).

Queste sono alcuni esempi di domande con cui poter introdurre l'attività; è importante riuscire a seguire il flusso della discussione, agganciarsi a quanto condiviso da chi partecipa, stimolare l'emersione delle loro esperienze, vissuti, idee, rilanciare il dialogo e lo scambio di opinioni. È fondamentale in questa fase non giudicare le pratiche o gli usi considerati eccessivi della tecnologia che potrebbero emergere: lo scopo dell'attività è quello di conoscere meglio le pratiche del proprio gruppo classe e le esperienze che le accompagnano, favorendo la condivisione dei vissuti individuali.

Dopo il primo cerchio iniziale, mostra alcune immagini di oggetti digitali di uso comune (allegato 1, pag 75). Chiedi a ciascun di scegliere l'oggetto che in quel momento dà loro maggior ispirazione e con quello costruire un proprio "autoritratto". Possono ritagliare e incollare l'oggetto su un foglio A4 colorato, e agire sul contesto per completare il lavoro: ad esempio aggiungendo elementi con i pennarelli, trasformando l'oggetto in una parte del proprio viso (es: bocca o occhio) o del proprio corpo (es: gamba o busto), utilizzando la creatività per creare una propria autorappresentazione a partire dall'oggetto scelto. L'autoritratto dovrebbe rappresentare non solo l'aspetto fisico, ma soprattutto il rapporto con quell'oggetto o la tecnologia in generale. Alcune domande che possono introdurre il lavoro:

- Come mi sento quando utilizzo questo oggetto?
- Lo utilizzo in solitudine o con qualcun?
- Quale emozione principale provo nel suo utilizzo (rabbia, tristezza, gioia, eccitazione, solitudine, etc).

Invita le persone partecipanti ad essere creative e originali, ma anche a ragionare sulla reale esperienza che fanno di questi oggetti.

Al termine del lavoro, si osservano i lavori realizzati e ogni studente può presentare il proprio lavoro raccontando l'oggetto scelto, come lo ha trasformato, cosa voleva esprimere.

Parole come... (60 min)

A partire da quanto emerso nell'attività precedente, invita tutt a riflettere su quale tipo di comunicazione usano nelle loro pratiche digitali quotidiane, nei gruppi whatsapp, nei social media. Possibili stimoli: *"Usiamo prevalentemente chat? Emoji? Immagini?" "A quale scopo comunichiamo? Ad es. per concordare un appuntamento, per commentare un'immagine sui social, per passare il tempo, etc?"* È utile anche riflettere su quale comunicazione vedono nei propri social media o videogiochi, anche se non interagiscono direttamente. Ad esempio se seguono delle pagine o influencer, quali contenuti di solito prevalgono? Apprezzamenti, incoraggiamenti, insulti, altro? Se videogiocano, come sono i contenuti delle chat? Come nella attività precedente, lo scopo è quello di far emergere e condividere i vissuti personali e non giudicare le pratiche.

Dopo questa prima discussione, dividi la classe in gruppi di 4-5 partecipanti ciascuno. Consegna a ciascuno la scheda 2 (vedi allegato, pag 82) e chiedi di completarla in gruppo. "Quali di queste parole usiamo o vediamo più spesso nella nostra esperienza sui social o con la tecnologia in generale?". Facilita l'avvio del lavoro invitando i gruppi a pensare e trascrivere parole/espressioni specifiche o messaggi che hanno visto/ricevuto/inviato.

Dopo il lavoro in gruppi, chiedi di tornare in plenaria. Ogni gruppo condivide in plenaria cosa è emerso e cosa ha scritto nella scheda.

In questa parte finale, è importante dare spazio e parola alle esperienze e accompagnare le persone partecipanti a riflettere su come si sono sentite quando hanno visto/ricevuto parole sassi o fatte di nebbia, o parole ponte o nuvole. Soffermati su singoli episodi, cerca di stimolare lo scambio di idee:

- Come ti sei sentito/a in quella occasione?
- Quale parola ponte avresti voluto ricevere?"
- Coinvolgi il resto della classe cosa avremmo potuto fare se avessimo visto questa chat/commento al posto/ect?



MATERIALE

Schede di lavoro allegate: allegato 1 con oggetti tecnologici per il collage, allegato 2 per le parole



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro

2° INCONTRO/2 ore

L'obiettivo di questa sessione è stimolare la comprensione dei meccanismi di odio che possono scatenarsi online, individuare le emozioni che li accompagnano, esercitarsi ad individuare e limitare il conflitto.

Icebreaking: nella rete del web (30 min)

Chiedi al gruppo di disporsi in cerchio, ogni persona seduta sulla propria sedia. L'obiettivo del cerchio è quello di ricapitolare quanto fatto nella sessione precedente. Una persona ha in mano un gomitolino di lana. Tiene con una mano una estremità del filo e con l'altra lancia il gomitolino a un'altra persona del cerchio. Mentre lancia il gomitolino, dice una delle parole/espressioni che erano state condivise nella sessione precedente nell'attività delle parole, scegliendone una tra quelle che l'hanno colpita di più (parole ponte, parole nebbia, etc). Chi riceve il gomitolino, tiene a sua volta una estremità e lancia il gomitolino a un'altra persona ancora, dicendo a sua volta la parola/espressione che l'ha colpita di più. Si va avanti fino a che tutti hanno ricevuto e lanciato il gomitolino. Al termine del gioco, invita ad osservare la rete: siamo immersi in questa ragnatela comunicativa che noi stessi creiamo e alimentiamo.

- Ci sono degli aspetti che ci hanno colpito?
- Ci sono tipologie di parole più frequenti in questa ragnatela? Perché?

Le nostre chat (1 ora)

Dividi la classe in gruppi di 4 persone massimo. A ciascun gruppo viene consegnata una scheda con una chat, in allegato (allegato 3A, pag 85). Le schede di questa attività sono mutate dal libro "Cyberbulli al tappeto. Manuale per l'uso dei social" di Teo Benedetti e Davide Morosinotto (Editoriale Scienza), di cui si consiglia la lettura per approfondire con le proprie classi vari aspetti della vita online, compreso il cyberbullismo.

A ciascun gruppo viene segretamente assegnato un ruolo tra bullo/bulla, vittima, testimone e consegnata la sezione relativa dell'allegato 3B (pag. 86).

Ciascun gruppo legge e analizza la chat e deve rispondere alle domande contenute nel proprio foglietto, sulla base del ruolo assegnato. Vengono dati circa 10 minuti per confrontarsi internamente al gruppo, e poi condividere con gli altri gruppi quanto fatto.

Lo scopo dell'attività è quello di aiutare ad individuare i messaggi d'odio presenti nella chat, il ruolo di eventuali "testimoni", le emozioni che sono provate da ciascun componente della chat (bullo/bulla, vittima, testimoni).

Nella restituzione plenaria, è importante che coloro che partecipano si possano confrontare tra loro. Sottolinea i punti di convergenza ma soprattutto i punti di disaccordo. È importante anche sottolineare che le emozioni espresse riguardo al sentire di bullo/bulla, vittima, testimone non possono essere classificate in giuste o sbagliate: tutte le emozioni sono plausibili, invita piuttosto le persone a spiegare perché secondo loro componenti della chat si possono sentire così e quali possono essere le conseguenze di questo sentire.

Dopo un primo giro di confronto, si torna a lavorare in gruppo. Ora ciascun componente del gruppo sceglie di completare la chat provando a supportare la vittima e "spegnere" il conflitto. La chat viene continuata incollando sotto la conversazione delle nuove nuvolette.

Debriefing (30 min)

Dopo questo secondo lavoro di gruppo, invita tutti a tornare in plenaria e condividere con il resto della classe quanto fatto. Come prima, cerca di valorizzare il confronto tra diverse posizioni, cercando di fare emergere quali strategie possono essere le più efficaci: su quali leve si può lavorare? Quale può essere il ruolo di chi è "testimone"? Allo stesso tempo, evidenzia come l'esercizio non è sicuramente facile e come molto frequentemente anche nelle nostre chat possiamo partecipare o vedere episodi del genere. Chiedi se qualcun ha avuto esperienza di qualche cosa di simile che vuole condividere e come si è risolta (o non risolta). Stimola il confronto e il dibattito, sottolineando che possiamo "esercitarsi" a stare in rete in maniera rispettosa e/o contribuire a mantenere un clima sano.



MATERIALE

Gomitolo di lana (possibilmente lana grossa e colorata), fogli bianchi e forbici per creare nuove nuvolette, schede 3A con la chat e 3B con le domande



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro

3° INCONTRO/2 ore

L'obiettivo di questa sessione è quello di far comprendere a chi partecipa che i social media e in generale la tecnologia possono essere spazi di benessere, relazione e condivisione se utilizzati in maniera consapevole e corretta, sulla base di regole condivise.

Icebreaking (15 min)

In cerchio, chiedi a ciascun componente del gruppo di dichiarare il proprio nome e il proprio superpotere. Deve essere una qualità che l'adolescente possiede che ha un effetto positivo per le persone che lo circondano, o per l'ambiente, o per la propria comunità, etc (es: mi chiamo Giovanna e il mio superpotere è saper ascoltare; oppure saper aggiustare una bicicletta; etc). Lo scopo di questo breve gioco è valorizzare i punti di forza di chi partecipa e focalizzare l'attenzione sulla possibilità di avere un impatto, anche piccolo, sull'ambiente in cui si vive.

Emozioni in rete (1 ora e 15 min)

La prima attività proposta per questa sezione parte da alcune poesie tratte dal libro di Chiara Carminati, "Viaggia Verso – poesie nelle tasche dei jeans", illustrato da Pia Valentinis. Il libro raccoglie poesie dedicate all'adolescenza e ai temi che più la contraddistinguono; tra le altre, ci sono anche alcune poesie che parlano della vita online.

Maggiori riferimenti qui: <https://www.giunti.it/catalogo/viaggia-verso-9788830119963>

Dividi la classe in gruppi di 4 persone circa. A ciascun gruppo consegna una poesia (vedi allegato 4, pagina 87). Dà loro il tempo di leggerla, di immergersi nelle emozioni e nell'atmosfera che ne viene generata. Chiedi a ciascun gruppo di scegliere una persona che la leggerà a voce alta al resto della classe, in modo da condividere inizialmente quello su cui ciascun gruppo sta lavorando.

Dopo la lettura condivisa, si torna al lavoro in gruppo. Facilita una discussione all'interno di ciascun gruppo, aiutandoti con domande tipo:

- Come vi fa sentire questa poesia?
- Che emozioni esprime?
- Vi è mai successo di sentirvi così nelle vostre relazioni online?
- In quali situazioni?

Consegna a ciascun gruppo un cartoncino bianco in formato A3 e delle riviste, e chiedi di creare un collage che dia sfondo visivo alla poesia, che racconti in modo visuale quello che esprime la poesia. La consegna è libera, ciascun gruppo può decidere di giocare solo con i colori, con forme astratte, con alcune immagini, ritagliando o strappando il materiale a disposizione.

Al termine del lavoro, ciascun gruppo rilegge la poesia a tutta la classe e mostra contestualmente il collage. Alla fine della lettura, ciascun gruppo descrive come ha pensato di creare il collage, cosa esprime secondo loro, quali emozioni hanno provato nel crearlo.

Al termine delle condivisioni, aiuta il gruppo a trarre delle conclusioni collettive rispetto a quello che è emerso. Quali sono state le emozioni e le sensazioni provate? Ci ha ricordato qualcosa delle nostre esperienze online?

È importante sottolineare come l'ambiente digitale può essere un ambiente di grande benessere, di relazioni, di amicizia, di rispetto. È un diritto di ciascun poter vivere in un ambiente digitale sano, ma perché ciò accada è anche una responsabilità di tutti mantenerlo tale.

Il nostro manifesto (30 min)

Stimola a questo punto un dibattito su quali regole come classe possiamo darci per mantenere un ambiente digitale sano e rispettoso. Fai riferimento anche a quanto emerso nei primi due incontri del laboratorio, in particolar modo se sono già emerse e/o sono state già discusse problematiche specifiche.

Per introdurre il tema delle regole, puoi fare riferimento anche al "Manifesto per la comunicazione non ostile": <https://paroleostili.it/manifesto/> che riporta un decalogo di azioni per mantenere rispetto ed empatia nelle proprie relazioni online. Leggi e commenta il manifesto insieme alla classe.

Chiedi ora a ciascun gruppo quali regole secondo loro sono più rilevanti rispetto a quanto emerso in classe, oppure

invitali a pensare ad ulteriori regole che possono aiutarli a superare eventuali difficoltà. Ogni gruppo pensa ad almeno tre regole e le condivide, motivandole, con il resto della classe.

Al termine della sessione, tutti i collage dei gruppi vengono incollati in modo sparso su un grande cartellone bianco e le regole vengono scritte con i pennarelli colorati in modo da creare un unico grande manifesto di classe.



MATERIALE

Riviste vecchie, fogli colorati, veline colorate, colla, forbici, cartoncini bianchi A3



REQUISITI DELLO SPAZIO IN CUI SI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Banchi e sedie mobili disposti a isole per il lavoro



IDEE PER L'APPROFONDIMENTO E PER LE AZIONI DA INTRAPRENDERE

L'impostazione dell'itinerario si è ispirata alle linee di lavoro pedagogiche promosse dal Maestro Alberto Manzi, con particolare riferimento agli ideali di rispetto, solidarietà e comunità che ha sempre incoraggiato nella sua prassi educativa, così come di una educazione ai media all'avanguardia, attenta all'attivazione del pensiero critico di allievi e allieve.

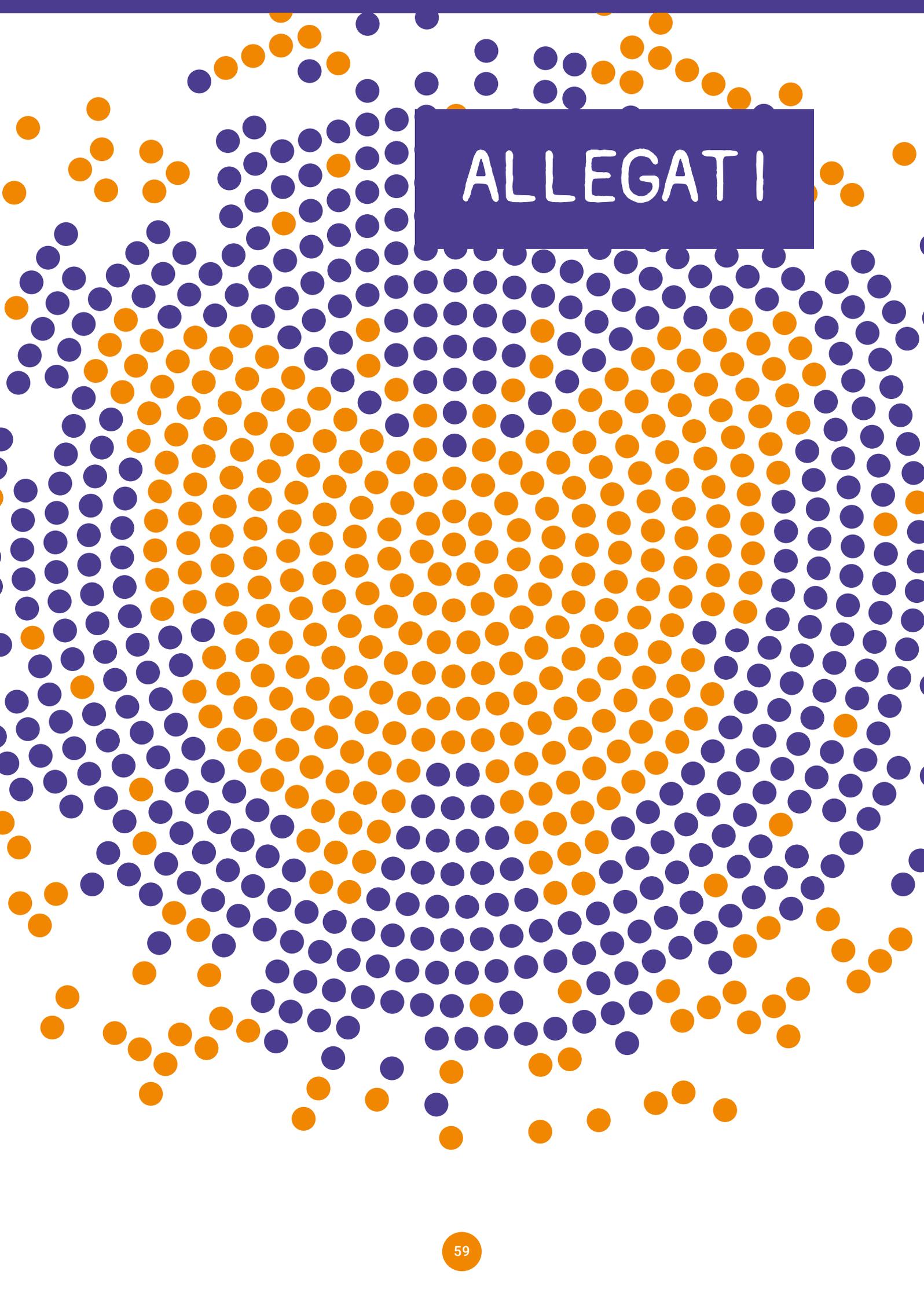
Maggiori approfondimenti possono essere trovati qui:

<https://www.centroalbertomanzi.it/toolkit-nodrugstobecool-percorsi-e-attivit-per-imparare-a-confrontarsi-con-il-mondo-digitale/>

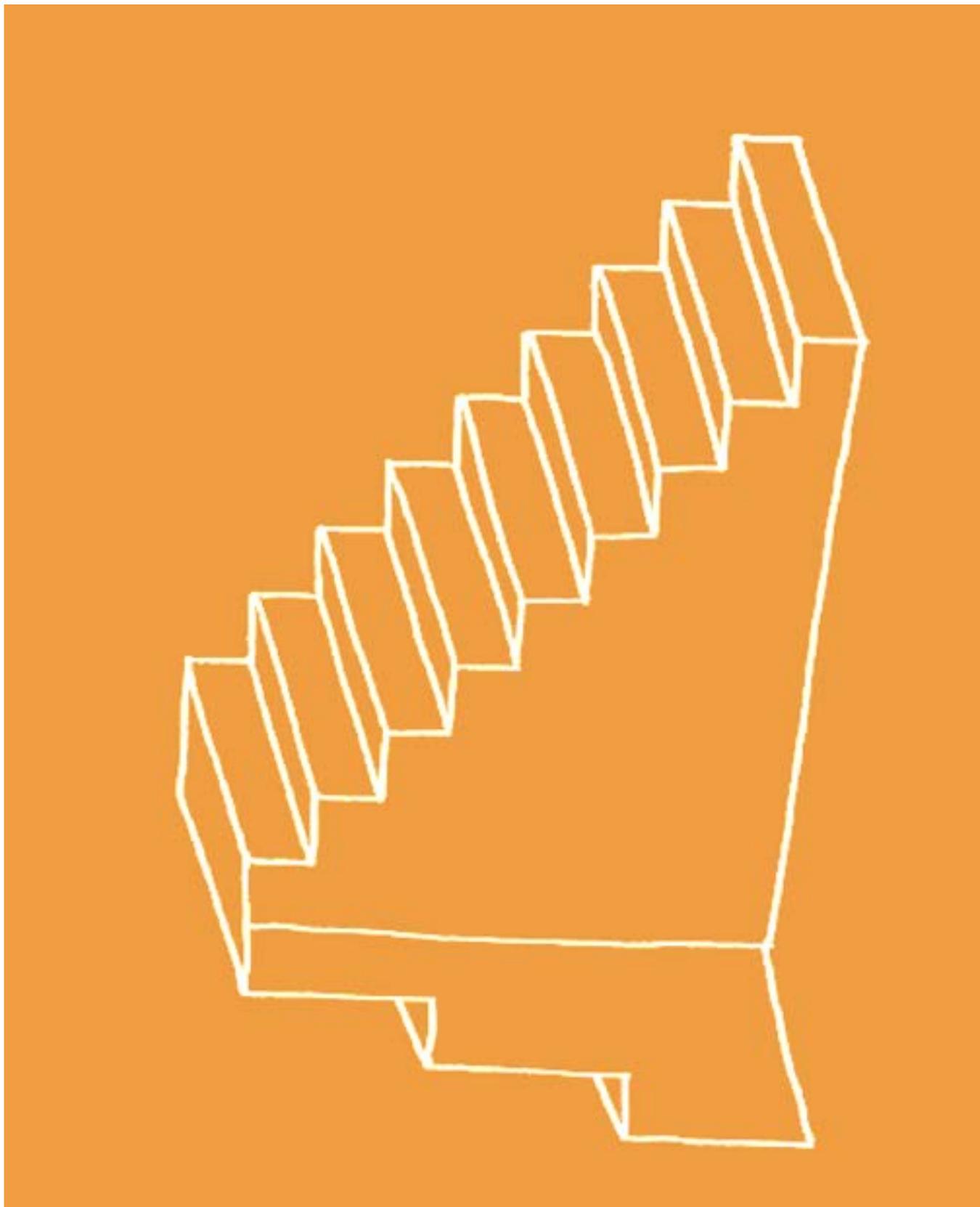
<https://www.centroalbertomanzi.it/app-your-school-un-toolkit-per-progettare-e-realizzare-atelier-digitali/>

Indichiamo inoltre i progetti condotti negli anni passati dedicati agli adolescenti e volti a lavorare sul tema del discorso d'odio e delle relazioni online. Ognuna di queste pagine contiene materiali, Kit didattici e guide operative scaricabili gratuitamente:

- <https://www.zaffiria.it/category/play-for-your-rights/>
- <https://www.zaffiria.it/category/play-your-role/>
- <https://www.zaffiria.it/category/silence-hate/>
- <https://www.zaffiria.it/adolescenti-a-rimini/>

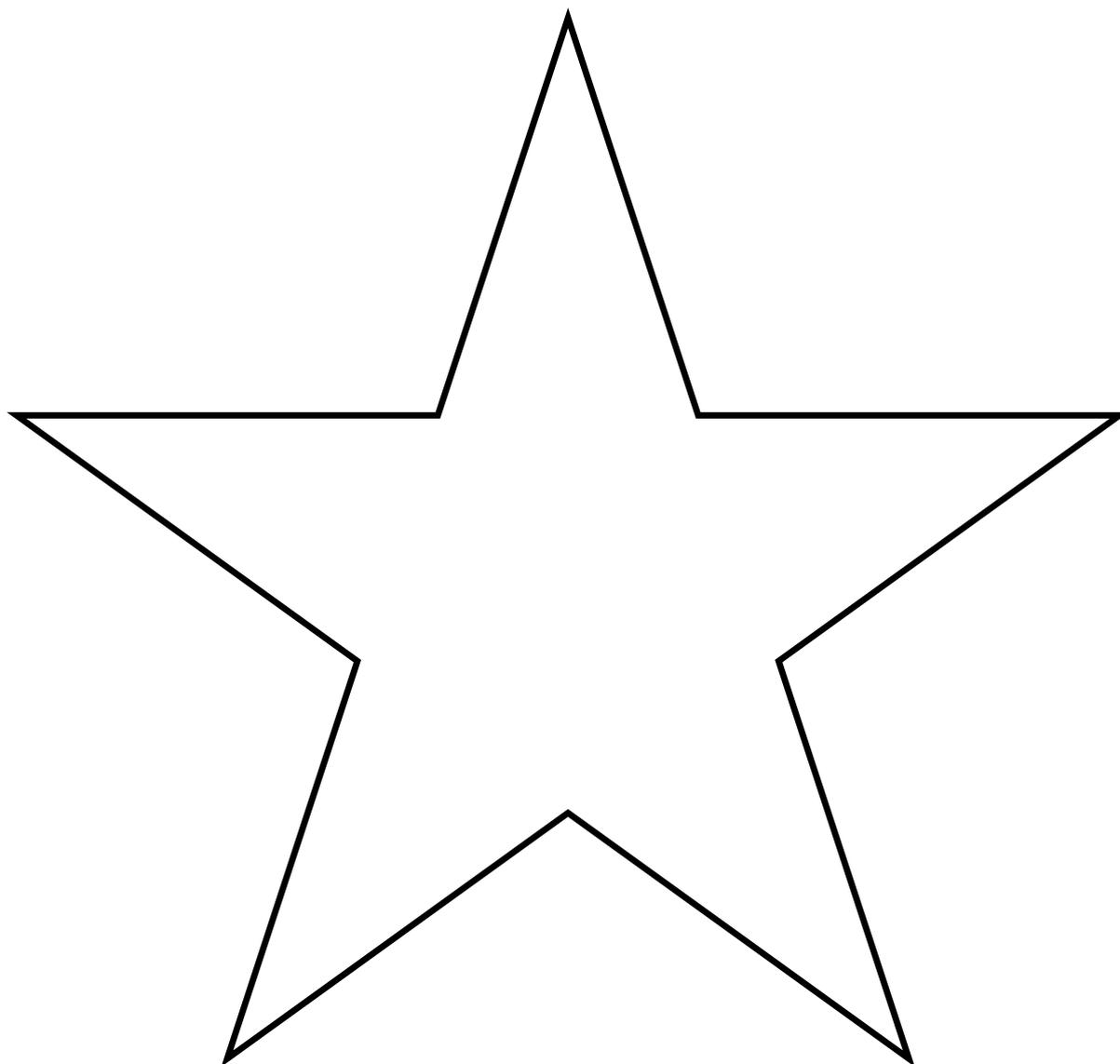
The background of the page is a dense, abstract pattern of small circles in two colors: a deep blue and a vibrant orange. The circles are scattered across the entire page, creating a textured, dotted effect. In the upper center, there is a solid dark blue rectangular box containing the word "ALLEGATI" in white, uppercase, sans-serif font.

ALLEGATI



COSPE

ALLEGATO STELLA | VEDI PAG 19



COSPE

ALLEGATO PERSONAGGI | VEDI PAG 21

Devi costituire l'equipaggio per una spedizione su Marte che possa iniziare a fondare una nuova società nello Spazio, a cui altre persone dalla Terra possano unirsi nel tempo. Scegli, tra i Personaggi menzionati di seguito, i 5 soggetti che ritieni più appropriati per far parte della spedizione, motivando la ragione delle tue decisioni.

- **ARCHITETTO**
- **ATLETA**
- **IMMIGRATO INDIANO**
- **CHIRURGO**
- **PERSONA CIECA**
- **CUOCO**
- **LEADER AMERICANO**
- **DISOCCUPATO**
- **OMOSESSUALE**
- **POLIZIOTTO**
- **SEX WORKER**
- **PERSONA TRANS**
- **CAREGIVER**
- **ESTETISTA**
- **STUDENTE DI SCUOLA SECONDARIA**
- **ETEROSESSUALE**

ARCHITETTO

Silvia, 22 anni, recentemente laureata in progettazione di giardini.

ATLETA

Maria, 86 anni, ha vinto una medaglia d'oro olimpica nei 100 metri stile libero da giovane.

IMMIGRATO INDIANO

Farrokh, 56 anni, dirige il Dipartimento Aerospaziale a Roma.

CHIRURGO

Valeria, 32 anni, è specializzata in chirurgia plastica e lavora in una clinica privata frequentata da celebrità.

PERSONA CIECA

John, 29 anni, ha perso la vista in un incidente, professore universitario di matematica a Boston.

CUOCO

Sandra, 26 anni, lavorava in una caffetteria dell'ospedale prima di andare in prigione con l'accusa di aver avvelenato 3 pazienti.

LEADER AMERICANO

Marcelo, 37 anni, capo di un'organizzazione colombiana di distribuzione della droga.

DISOCCUPATO

Maria, 30 anni, laureata in astrofisica. Cerca lavoro dopo essere stata licenziata perché ha deciso di avere un figlio.

OMOSESSUALE

Lorenza, 35 anni, ingegnere meccanico, ha una seconda laurea in geologia con specializzazione in sismologia.

POLIZIOTTO

Susanna, 28 anni, 1,58 m., impiegata presso gli uffici della polizia.

SEX WORKER

Luciana, 48 anni, ha pochi clienti regolari ora, quindi passa la maggior parte del suo tempo a cucinare e di conseguenza è diventata un'ottima cuoca.

PERSONA TRANS

Roberto, 40 anni. È un soldato dell'esercito italiano e fa il volontario negli ospedali delle zone di guerra.

CAREGIVER

Giorgio, 39 anni. Ex personal trainer, la palestra dove lavorava ha chiuso a causa della crisi. Da un paio d'anni assiste il suo anziano vicino di casa di 80 anni.

ESTETISTA

Eugenio, 40 anni. Fa il muratore da quando era adolescente. Lui e sua moglie hanno recentemente aperto un salone di bellezza, dove lavora nei fine settimana.

STUDENTE DI SCUOLA SECONDARIA

Edoardo, 13 anni, genio del computer, ha avuto il suo primo portatile a 5 anni e lavora con una società di software.

ETEROSESSUALE

Maria, 40 anni. Non è sposata e non vuole avere figli.

OSVIC - Svolgimento del gioco-stimolo.

Il coordinatore del gioco, dopo aver distribuito a ciascuna coppia partecipante un cartoncino recante il nome di uno Stato del mondo con alcune indicazioni tra cui il PIL pro-capite invita ogni coppia a riflettere sulla situazione del Paese di riferimento e ad immaginare la condizione familiare e quella della comunità in cui è inserito. Sulla base della variazione della situazione originaria suggerita dalla carta "stimolo" (per causa naturale - mutamento climatico, frane o smottamenti, terremoti ecc. - o antropica guerre, pressione demografica in certi Stati ecc.), chiede ai partecipanti di ragionare sulle "ragioni delle migrazioni."

Interpretando il contenuto proposto da ciascun cartoncino, ogni coppia partecipante al gioco viene invitata a

- descrivere il proprio contesto di appartenenza (clima, morfologia del territorio, questioni aperte ecc.);
- esprimere, al manifestarsi degli eventi avversi, la decisione di andarsene dal Paese, esplicitando il proprio progetto migratorio e i mezzi che intende usare per lasciare il proprio Paese;
- riferire le ragioni che hanno sostenuto la scelta dello Stato verso il quale migrare ecc.
- esternare i propri stati d'animo.
-

Contenuti dei cartoncini. (Ad ogni cartoncino corrisponde un Paese)

Stati Uniti PIL 13. 860

Siete un cittadino statunitense; un improvviso mutamento climatico vi induce a reagire alla situazione. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Cina PIL 7. 043

Siete un cittadino cinese: la pressione demografica vi costringe a emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Eritrea PIL 5

Siete un cittadino eritreo: la guerra imperversa violenta. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Australia PIL 767

Siete un cittadino australiano: un forte uragano vi costringe ad allontanarvi e ad emigrare altrove. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Brasile PIL 1. 838

Siete un cittadino brasiliano: gravi smottamenti del terreno vi inducono ad andare via dal vostro Paese. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Armenia PIL 17

Siete un cittadino armeno: non soddisfatto del regime politico considerato da voi autoritario desiderate emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Portogallo PIL 232

Siete un cittadino portoghese: un imminente innalzamento delle acque vi incute paura e volete emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Marocco PIL 127

Siete un cittadino marocchino: per motivi religiosi volete andare via. Dove vorreste andare? Che cosa e volete dovete fare?

Tanzania PIL 43

Siete un cittadino albino della Tanzania e per sfuggire alle persecuzioni del vostro paese avete deciso di emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Bosnia-Erzegovina PIL 30

Siete un cittadino bosniaco. nel vostro paese non c'è lavoro. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Germania PIL 2.833

Siete un cittadino tedesco ormai in pensione e non sopportate più il peso della memoria nazista. Volete vivere in un posto che non abbia un passato recente così violento. Dove vorreste andare?

Spagna PIL 1.362

Siete un cittadino spagnolo e vorreste migliorare la vostra cultura. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Grecia PIL 326

Siete un cittadino greco e siete stanco di sentire parlare di default, quindi volete andare via. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Iran PIL 853

Siete un cittadino iraniano e dopo la guerra avete perso tutto. Volete ricominciare la vita in un altro paese. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Angola PIL 81

Siete un cittadino angolano. Una nuova carestia sta per abbattersi sul Paese. Volete emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

Norvegia PIL 265

Siete un cittadino norvegese. Siete stanco di vivere in una terra fredda e con giornate brevi. Volete emigrare. Dove vorreste andare?

Italia PIL 1811

Siete un cittadino italiano. La vostra fabbrica ha chiuso e licenziato il personale, tra cui voi e vostra moglie. Volete emigrare. Dove vorreste andare? Che cosa dovete e volete fare?

DOCUMENTO 1

È noto che gli uomini provenienti da questa nazione hanno minor controllo su di sé. Fra di loro l'impulso omicida scoppia come una fiamma di polvere da sparo e il loro stiletto è sempre pronto, come il pungiglione delle vespe.

Indovinato di chi parla il giornale?

DOCUMENTO 2

“Meno ingressi più espulsioni. Basta al permissivismo e via libera al numero controllato e se necessario anche al numero chiuso”

Indovinato di chi parla il giornale?

DOCUMENTO 3

“Si sono sempre distinti come mendicanti. Sembra che molti di loro lo facciano per il piacere di mendicare e questo costume nazionale è estremamente umiliante per le classi superiori, che cercano di spiegare questo fenomeno in ogni modo tranne quello giusto, e cioè che esiste uno spirito profondamente mendicante generato da secoli di ignoranza, dipendenza e povertà.

Indovinate di chi parla il giornale?

DOCUMENTO 4

“Fuori tutti gli irregolari. Prima di tutto bisogna garantire l'espulsione degli irregolari e il controllo di tutti gli altri. Occorre istituire tesserini magnetici di riconoscimento, una sorta di carta di identità elettronica per chiunque entri nei confini nazionali”

Indovinate di chi parla il giornale?

DOCUMENTO 5

“Subito sembrano cercare soccorso con l'aria di chi dice: "Eccoci qui. Che cosa avete intenzione di fare per noi?". E addirittura insistono come se l'aiuto gli fosse dovuto”

Indovinate di chi parla il giornale?

DOCUMENTO 6

“Un'altra curiosa caratteristica della vita religiosa è che la moralità non ha niente a che fare con la religione e un uomo può essere molto immorale e molto religioso allo stesso tempo.”

Indovinate di chi parla il giornale?

DOCUMENTO 7

“L'assalto degli immigrati: una nuova invasione , un assalto di disperati alle coste meridionali”

Indovinato di chi parla il giornale?

DOCUMENTO 8

“È ora che blocchiamo questo flusso con una legge che escluda gli indesiderabili o specificamente mirata sui questa nazionalità.”

Indovinato di chi parla il giornale?

DOCUMENTO 9

“La percentuale di stranieri con un'età mentale inferiore a quella di un undicenne è del 45%. non abbiamo spazio in questo paese per "l'uomo con la zappa", sporco della terra che scava e guidato da una mente minimamente superiore a quella del bue, di cui è fratello.”

Indovinate di chi parla il giornale?

DOCUMENTO 10

“Noi protestiamo contro l'ingresso nel nostro paese di persone i cui costumi e stili di vita abbassano i nostri standard e il cui carattere, che appartiene a un ordine di intelligenza inferiore, rende impossibile conservare gli ideali più alti della moralità.”

Indovinate di chi parla il giornale?

DOCUMENTO 11

“Il denaro è il loro dio. Puoi prendere loro tutto ciò che possiedono ma prendigli il denaro e gli prendi la vita.”

Indovinate di chi parla il giornale?

DOCUMENTO 12

“Questi qui che vengono a stuprare non meritano che la castrazione”

Indovinate di chi parla il giornale?

Risposte

DOCUMENTO 1

New York Times, Usa, 25-8-1904 - Serra, p. 269

Questo articolo parla degli ITALIANI, e in particolare degli uomini provenienti dal Sud Italia e dalla Sicilia

DOCUMENTO 2

Repubblica, 12 Novembre 1994

Questo articolo parla della legge Bossi-Fini per bloccare l' "ORDA DEGLI IRREGOLARI"

DOCUMENTO 3

New York Times, Usa, 26-9-1878 - LaGumina, p. 45

Questo articolo parla degli ITALIANI, e in particolare degli italiani delle "classi inferiori"

DOCUMENTO 4

Repubblica, 2 Novembre 1994

Questo articolo parla degli EXTRACOMUNITARI e della proposta del ministro Gasparri.

DOCUMENTO 5

Edward Alsworth Ross, "Studio sugli

effetti sociali degli immigrati", *Century Magazine*, Usa, vol.87, dicembre 1913,

LaGumina p.124 Questo articolo parla degli ITALIANI, e in particolare degli italiani del sud

DOCUMENTO 6

Albert Pecorino, "Il problema italiano", *First annual Report of the Montclair Italian Missionary Society*, Usa, 1903 - LaGumina, pp.175-176

Questo articolo parla degli immigrati ITALIANI

DOCUMENTO 7

Repubblica, 9 settembre 1994

Questo articolo parla degli ALBANESI e dei NORDAFRICANI che sbarcano in Italia.

DOCUMENTO 8

World's Work, *Australia*, agosto 1914

Questo articolo parla degli ITALIANI, e dice che bisogna fare una legge "specificamente mirata su meridionali italiani con qualcosa di simile alle nostre leggi contro gli asiatici"

DOCUMENTO 9

Arthur Sweeny, "Immigrati mentalmente inferiori - Test mentali per immigrati", *North American Review*, Usa, vol.215, maggio 1922 - LaGumina, pp. 195-196

Questo articolo parla dell'immigrazione ITALIANA("con il suo 63% di immigrati catalogabili al gradino più basso della scala")

DOCUMENTO 10

Report of the Immigration Commission, Usa 1911 -
LaGumina, p. 158 Questo articolo parla degli ITALIANI, e degli immigrati in genere...

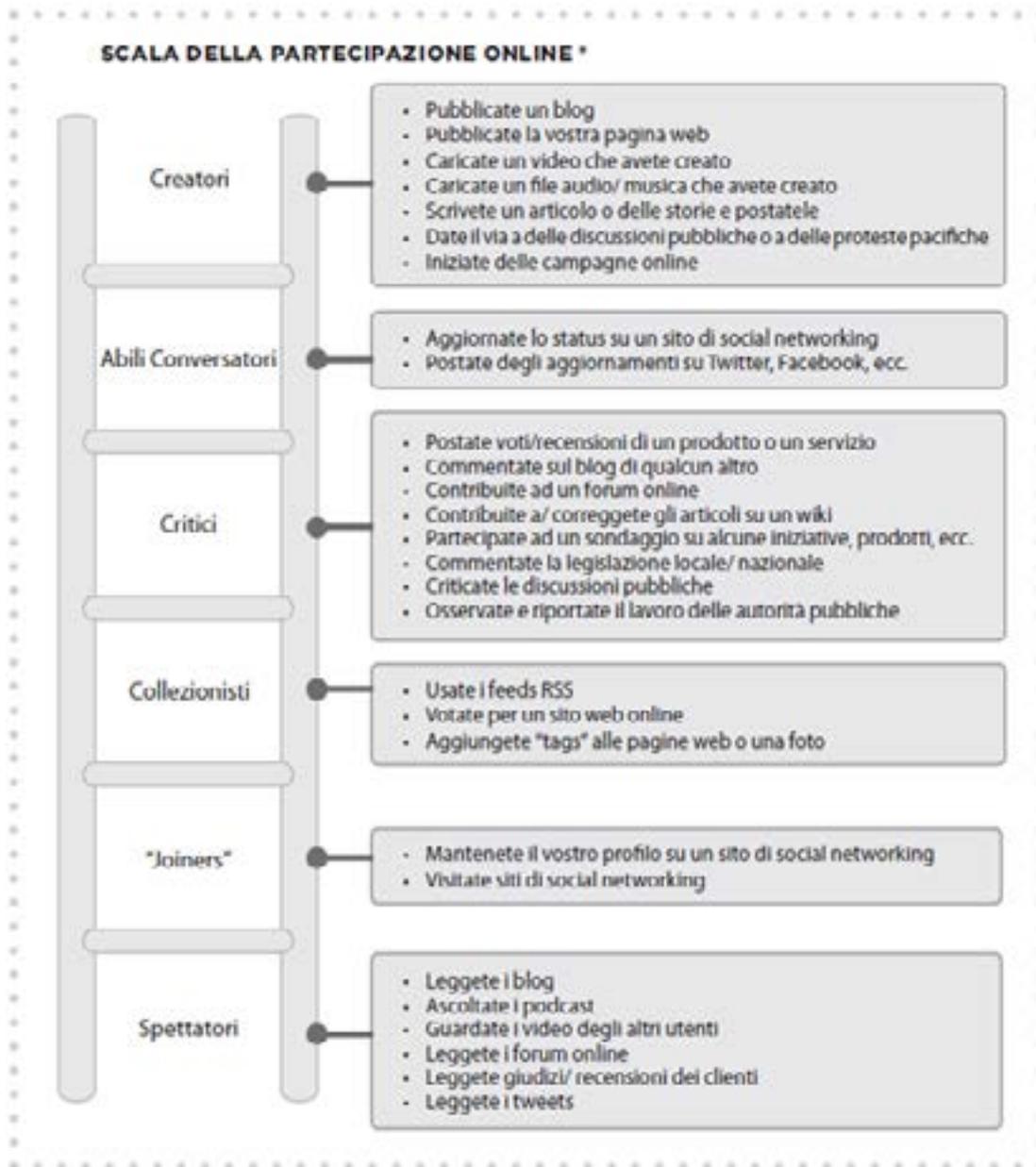
DOCUMENTO 11

Descrizione della folla accalcata per ritirare i soldi davanti alla Columbus Savings and Loans Society-Banca Italiana. *San Francisco Chronicle*, Usa, 10-6-1900

DOCUMENTO 12

Vignetta della repubblica del 22 giugno 2005 rivolta verso gli immigrati a sostegno di una frase del Ministro dell'Interno Pisanu che -alla festa della Polizia del 13 maggio -sostiene in modo allarmistico l'equazione criminalità= clandestini.

Scala partecipazione online



* Basato sul modello del 2010 di Bernoff, J. and Li, C. (2010), 'Social technographics revisited – mapping online participation'. In Participation Models: Citizens, Youth, Online, disponibile su: www.nonformality.org/wp-content/uploads/2012/11/Participation_Models_20121118.pdf

Piramide dell'odio



Vademecum per verificare una notizia

CONSIDERA LA FONTE: clicca e indaga sul sito, i suoi scopi e le info di contatto.

APPROFONDISCI: i titoli possono venire esagerati per attirare click. Qual è la vera storia? È fondamentale porsi sempre questa domanda.

VERIFICA L'AUTORE: fai una breve ricerca sull'autore. È plausibile? È reale? Ci sono altre fonti che parlano di lui? Se è uno scienziato, ha delle pubblicazioni che sono consultabili?

FONTI A SUPPORTO: determina se l'informazione data sostiene davvero la storia/notizia e se altre fonti ne danno la stessa versione.

VERIFICA LA DATA: attenzione alle notizie vecchie sui social. Le notizie vecchie ripostate non sono per forza rilevanti per l'attualità. È importante verificare se l'argomento trattato sia attuale o se nel tempo ha subito cambiamenti o si sono trovate nuove soluzioni o cause.

È UNO SCHERZO? se è troppo stravagante potrebbe trattarsi di satira o voglia di mistificare la realtà. Fai una ricerca sul sito e sull'autore.

VERIFICA I TUOI PRECONCETTI: valuta se le tue convinzioni influenzano il tuo giudizio. Sui social, nello specifico, non è sempre il caso di fidarsi di quelle fonti che riteniamo autorevoli o che conosciamo personalmente. Soprattutto se si tratta di familiari o amici, potremmo essere disposti a credergli semplicemente perché esiste un legame forte tra noi e loro.

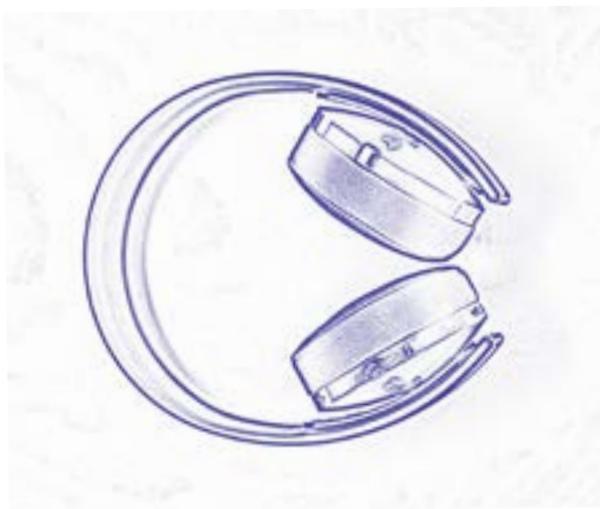
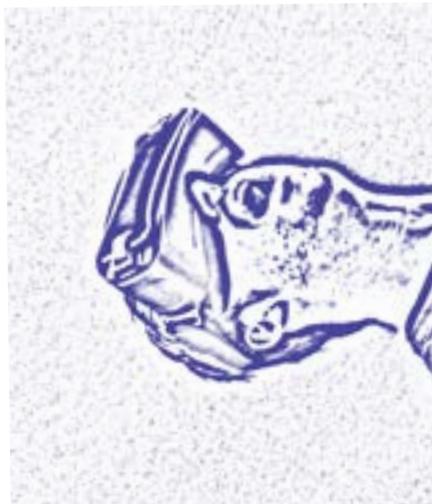
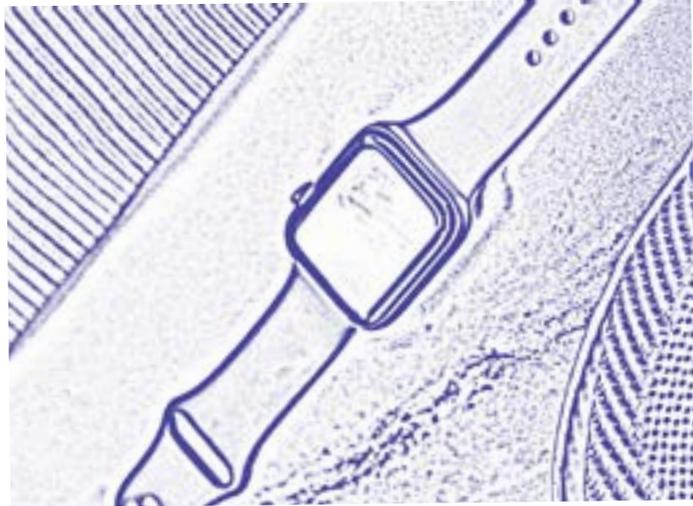
CHIEDI AGLI ESPERTI: confrontati con qualcuno che ne sa più di te (scienziati, giornalisti, esperti del settore, ricercatori, ecc.) o consulta uno dei siti dedicati alla verifica dei fatti.

Piano d'azione	
<p>Obiettivi</p> <p>Cosa volete <i>raggiungere</i>? L'obiettivo dovrebbe essere SMART (Specifico, Misurabile, Accessibile, Realistico, legato al Tempo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ●
<p>Descrizione</p> <p>Cosa <i>farete</i>? 5 righe</p>	
<p>Gruppo</p> <p>Che competenze avete?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • nome - ruolo
<p>Azioni</p> <p>Passo dopo passo</p>	<p>Guardate il modello "Azione, passo dopo passo" qui sotto.</p>

<p>Budget (questo è solo un esempio)</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Oggetto</th> <th>Costo unitario</th> <th>Quantità</th> <th>Totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Stampare i volantini</td> <td>0,15€</td> <td>50</td> <td>7,50€</td> </tr> <tr> <td>Affittare una stanza</td> <td>50€ al giorno</td> <td>Un giorno</td> <td>50€</td> </tr> </tbody> </table>	Oggetto	Costo unitario	Quantità	Totale	Stampare i volantini	0,15€	50	7,50€	Affittare una stanza	50€ al giorno	Un giorno	50€
	Oggetto	Costo unitario	Quantità	Totale									
	Stampare i volantini	0,15€	50	7,50€									
Affittare una stanza	50€ al giorno	Un giorno	50€										
<p>Comunicazione</p> <p>Le azioni dovrebbero essere comunicate sia prima che dopo.</p> <p>Ricordatevi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● usare il logo di Effetto farfalla ● usare il logo AICS <ul style="list-style-type: none"> ● Articolo sul giornale della scuola ● Presentazione all'assemblea scolastica ● Evento su Facebook ● Bachecca delle notizie di SFYouth ● Lettera alle autorità locali ● Comunicato stampa 													
<p>Valutazione</p> <p>Guardate la sezione "Valutare le azioni"</p>													
<p>Continuazione</p> <p>Cosa dovete fare per assicurarvi che l'azione abbia l'impatto massimo?</p>													

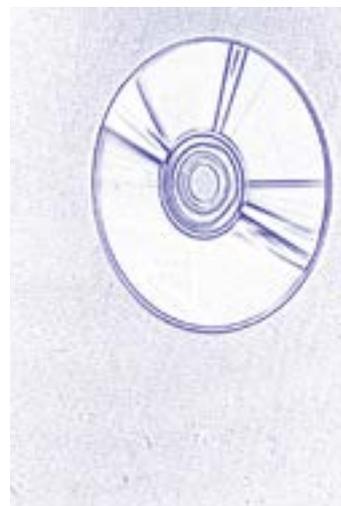
ZAFFIRIA

ALLEGATO 1 - 1/7 | VEDI PAG 55



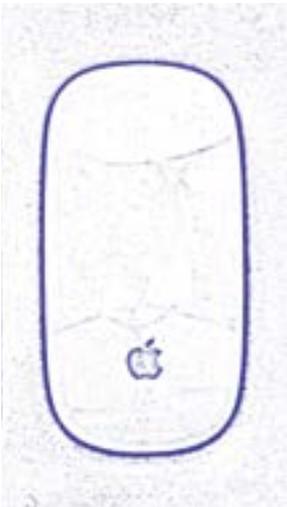
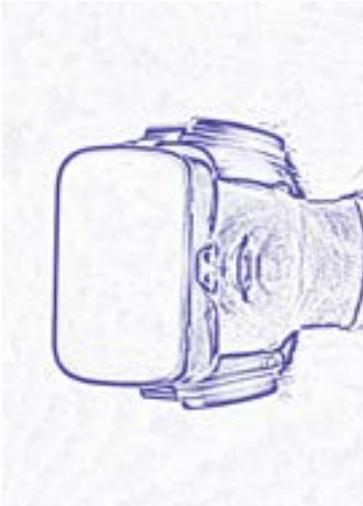
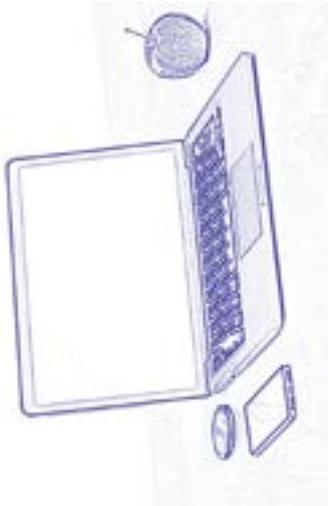
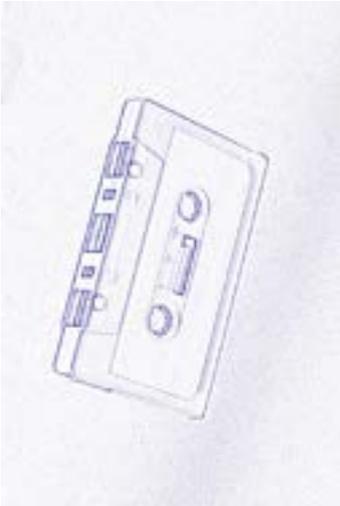
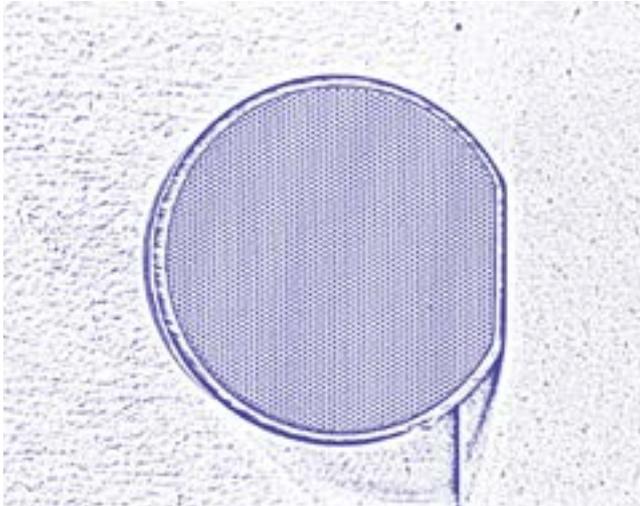
ZAFFIRIA

ALLEGATO 1 - 2/7 | VEDI PAG 55



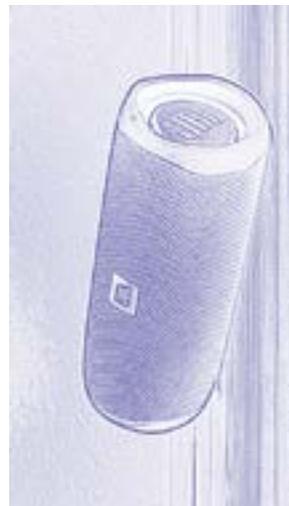
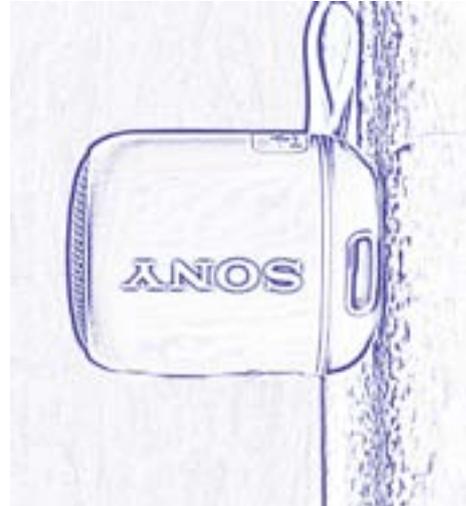
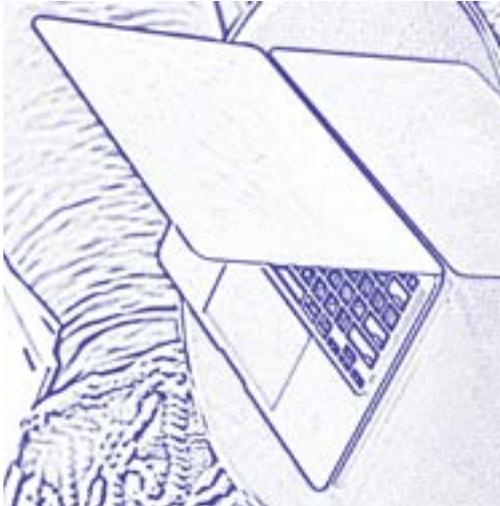
ZAFFIRIA

ALLEGATO 1 - 3/7 | VEDI PAG 55



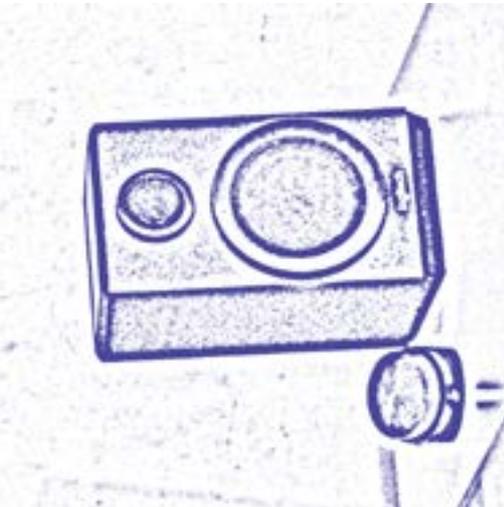
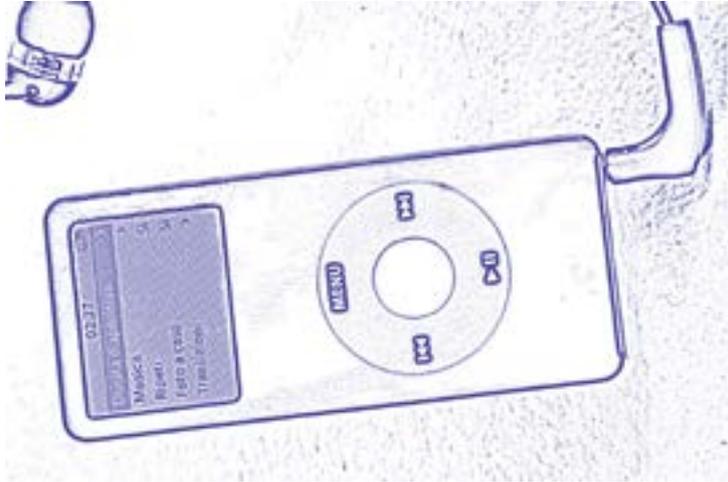
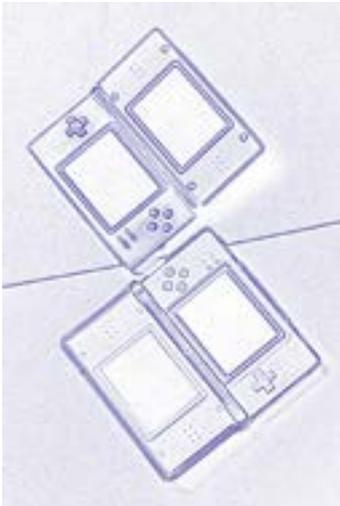
ZAFFIRIA

ALLEGATO 1 - 4/7 | VEDI PAG 55



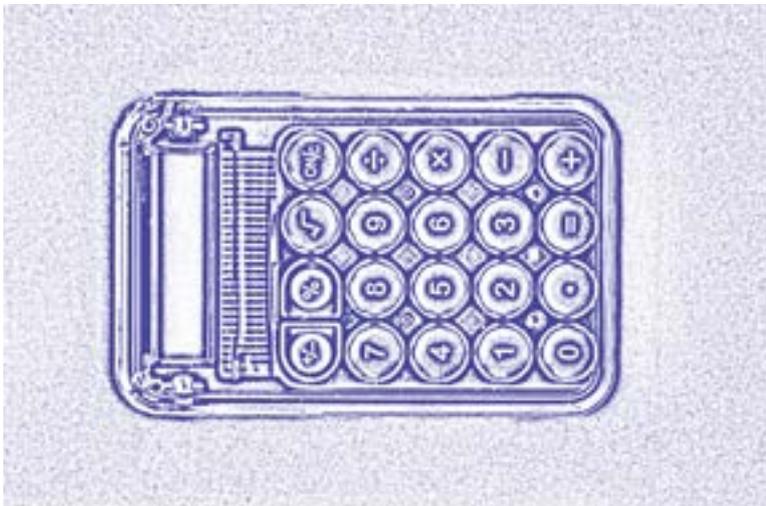
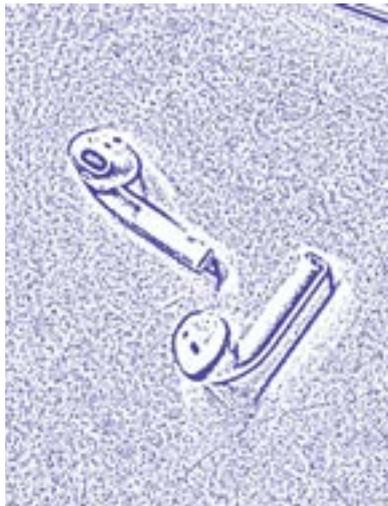
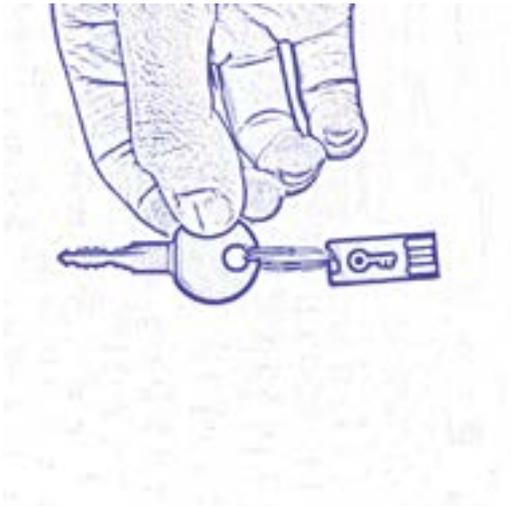
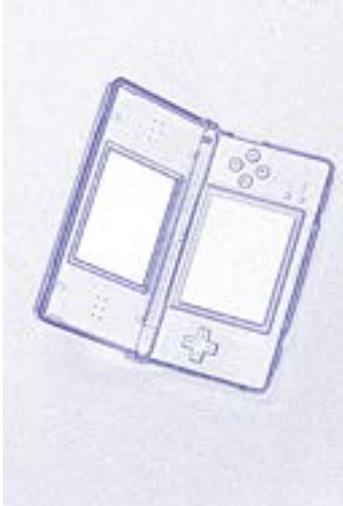
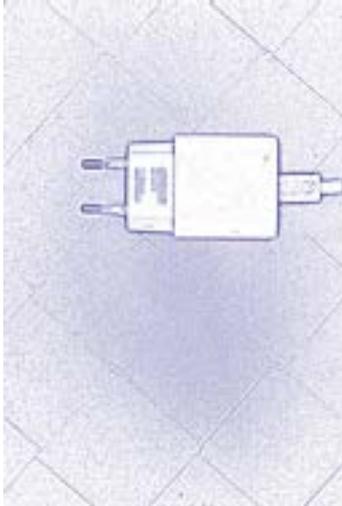
ZAFFIRIA

ALLEGATO 1 - 5/7 | VEDI PAG 55



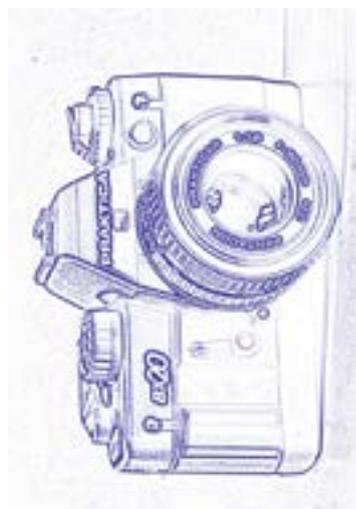
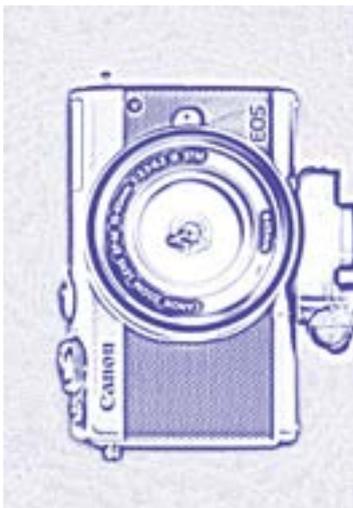
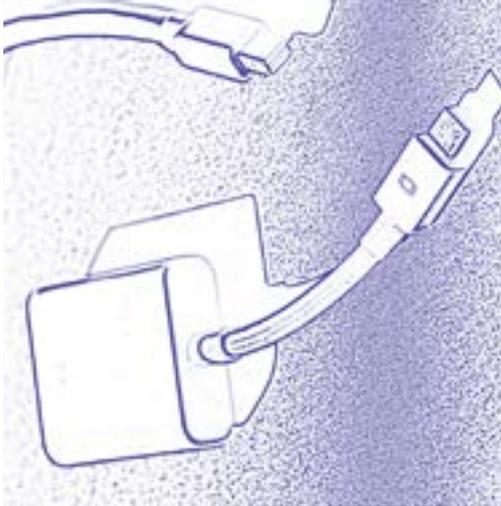
ZAFFIRIA

ALLEGATO 1 - 6/7 | VEDI PAG 55



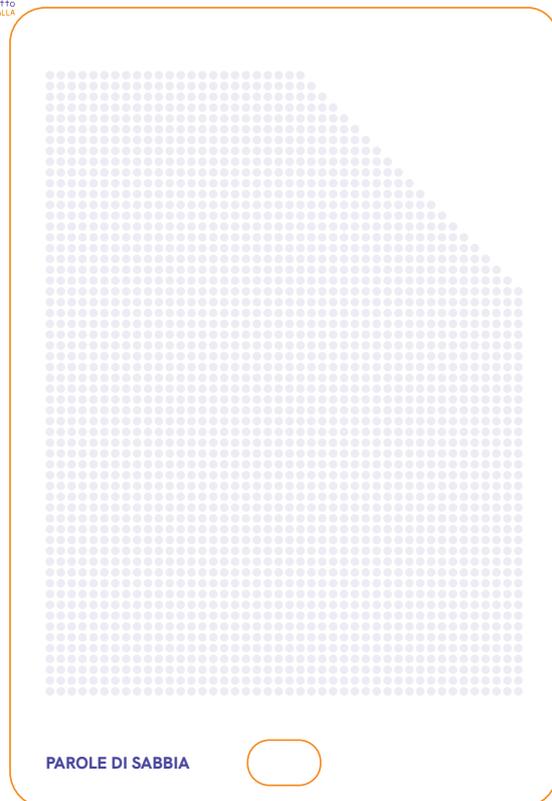
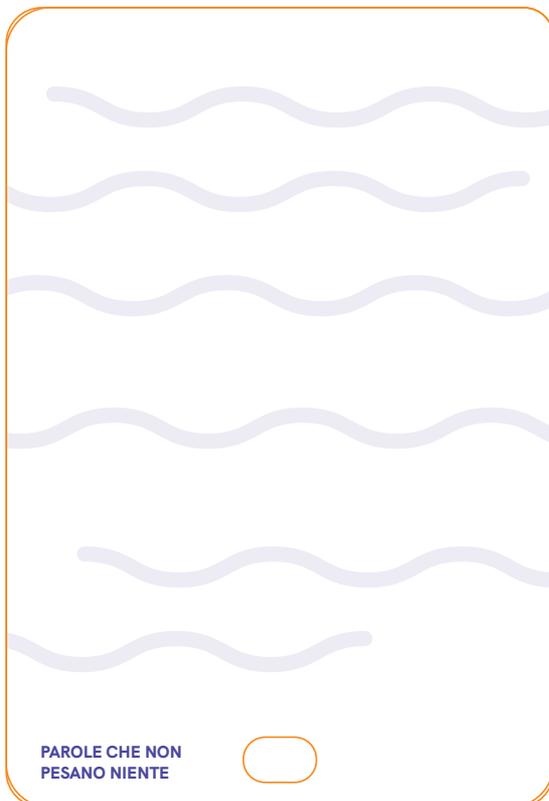
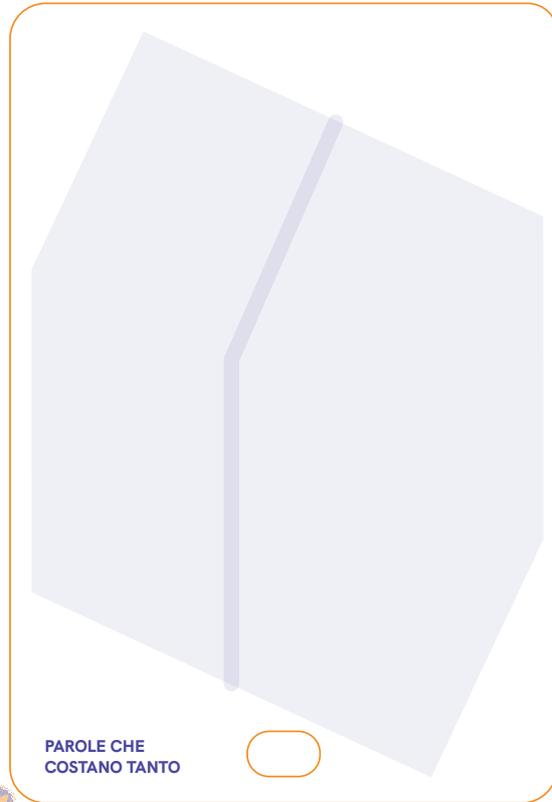
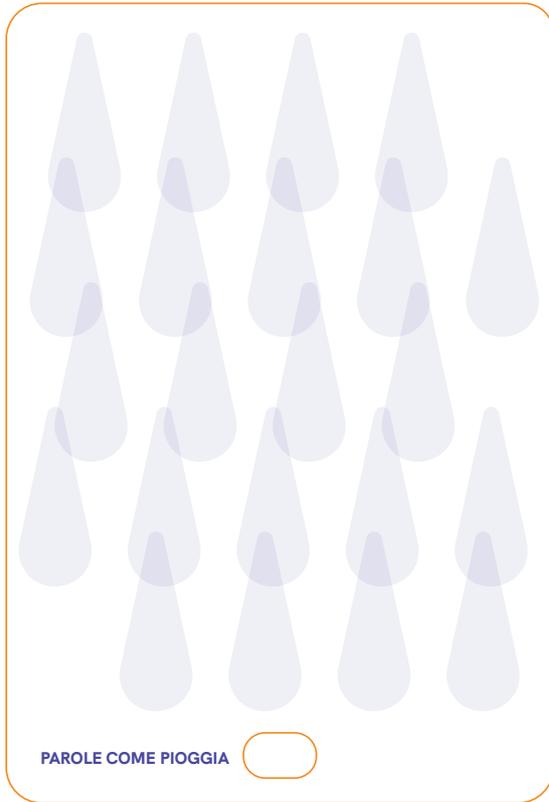
ZAFFIRIA

ALLEGATO 1 - 7/7 | VEDI PAG 55



ZAFFIRIA

ALLEGATO 2 1/3 | VEDI PAG 55



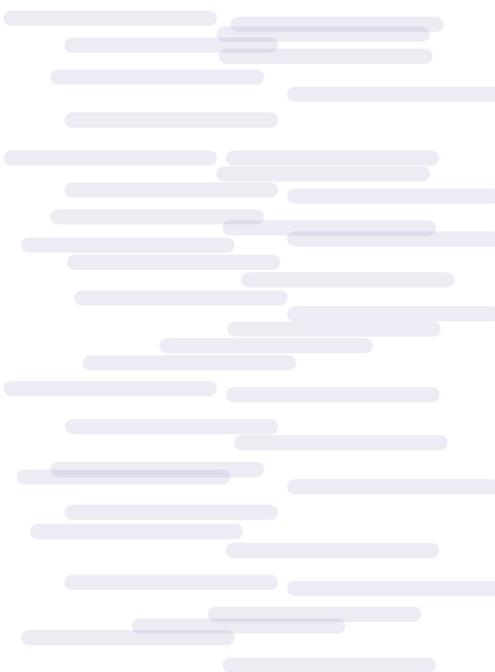
effetto
ZAFFIRIA

ZAFFIRIA

ALLEGATO 2 2/3 | VEDI PAG 55



PAROLE SPECCHIO



PAROLE FATTE
DI NEBBIA

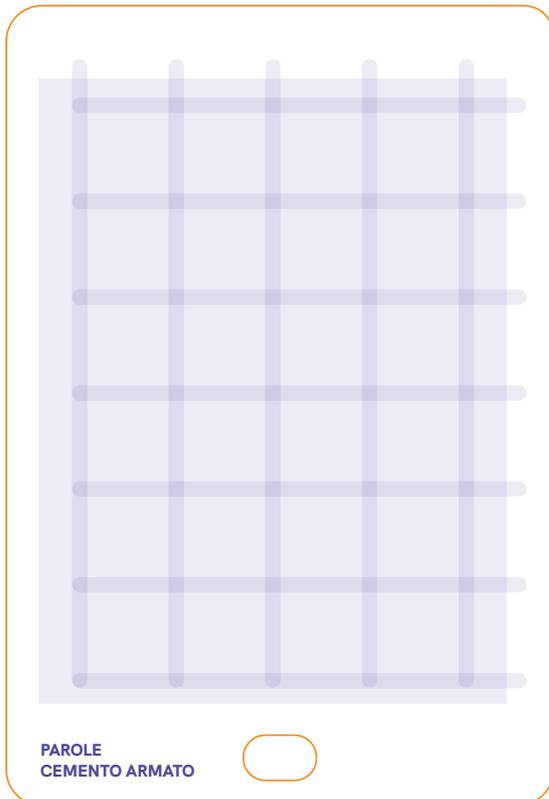
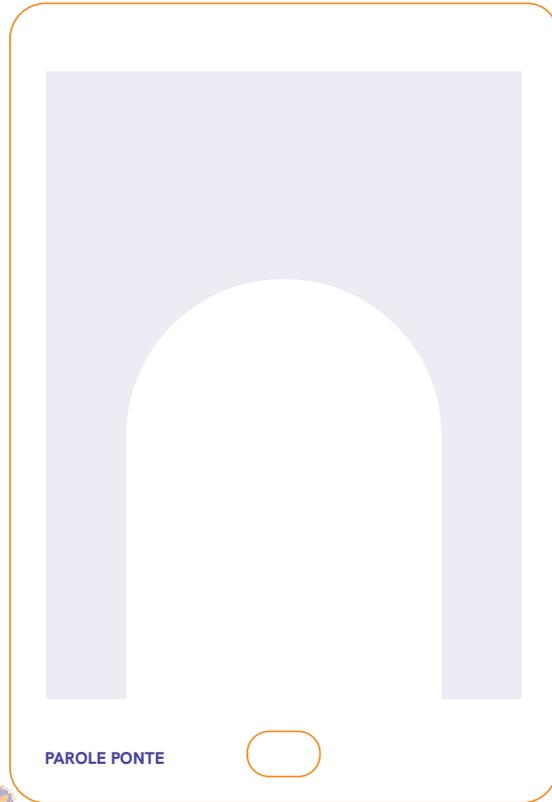
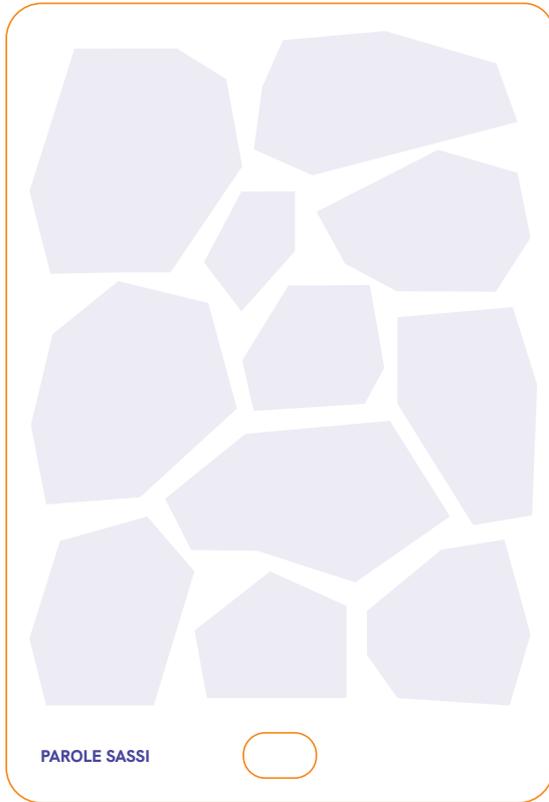


PAROLE SPINOSE

PAROLE

ZAFFIRIA

ALLEGATO 2 3/3 | VEDI PAG 55



ZAFFIRIA

ALLEGATO 3A | VEDI PAG 56

2B

Classe 2B

Francesca

Hey, chi viene più tardi al compleanno di Michela? 16:04

Alice

Io non posso purtroppo 😞 16:05

Mattia

Silvia, tu non venire che poi sto male 🤢🤢🤢 16:09

Silvia

In che senso? 16:12

Mattia

Che la tua faccia mi dà la nausea 16:13

Alice

🤢🤢🤢 16:13

Silvia

Ma cosa vuoi?!? 16:14

Mattia

Vorrei non vomitare!!! 🤢 16:14

Francesca

Dai... 16:19

Mattia

Che c'è?? Non è colpa mia se è brutta 16:19

Lorenzo

Mattia sei veramente insopportabile!! 🤢 16:20

ZAFFIRIA

ALLEGATO 3B | VEDI PAG 56

ATTEGGIAMENTO DA BULLO/A

Chi è/chì sono?

Come si sente/sentono?

Perché si comporta/comportano così?

Che cosa potrebbe fermarlo/i?



VITTIMA

Chi è/chì sono?

Cosa potrebbe aiutarlo/i a stare meglio?

Come si sente/sentono?



TESTIMONE/I

Chi è/chì sono?

Come si sente/sentono?

Perché si comporta/comportano così?

Cosa potrebbe fare per aiutare la/le vittima/e?

Chiara Carminati
*Viaggia verso
poesie nelle tasche dei jeans*

FACEBOOK

Mi hai chiesto l'amicizia
ma tu l'hai sempre avuta
dai tempi dell'asilo
amici a crepapelle

Mi mandi le tue foto
ma posso farne a meno:
appena chiudo gli occhi
mi corri sulle palpebre

Tu posti i tuoi pensieri
io ho vivo nelle orecchie
il suono dei segreti
che hai detto solo a me

E non so dove
cliccare
per dire
"mi dispiace"

NICKNAME

tu non mi vedi eppure
rivedi
pulsare sullo schermo
le lettere di un nome
il nome è tutto un mondo
è una finestra aperta
che canta la mia storia
lì dietro mi nascondo
e se indovini come
tu chiama e io
rispondo

NATI DIGITALI

Il cordone ombelicale
va dalle orecchie alla placenta
del cellulare

NEL MESSAGGIO C'ERA

Il messaggio che tu non hai letto
è il messaggio che non ti è arrivato
Il messaggio che non è arrivato
è il messaggio che non è partito
Il messaggio che non è partito
è il messaggio che non ho inviato
Il messaggio che non ho inviato
è il messaggio che non ho mai scritto

Nel messaggio che non ho mai scritto
c'erano tutte le ragioni
per cui ti guardo
e resto zitto

HO SPACCATO LE PAROLE

Ho spaccato le parole con l'accetta
ho passato le mie virgole al setaccio
ho spezzato i germogli dell'orgoglio
ho spazzato gli spuntoni dei ricordi
ho ridotto in trucioli le accuse
ho tradotto gli insulti in segatura

ma ogni volta che parliamo tu mi inchiodi
e io mostro del mio legno solo i nodi

CHAT SCIATT

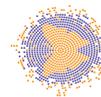
Grz x il t msg
t risp in rit
xke sn
smpr trp occ
ma tvb tvtrb tat
spr di ved prst
t asp
cm
s asp il sle
dp un tmprle

DISPLAY

Aspetto
appoggiata al davanzale
aggrappata al cellulare.

D'un tratto
a milioni
tutti insieme
si accendono i lampioni

Si direbbe che
la città intera
abbia ricevuto
il tuo messaggio stasera



Questionario di monitoraggio dei laboratori in contesti educativi formali e non formali

L'attività è inserita nell'ambito del progetto *Effetto Farfalla*. *Cambiamo le parole per cambiare il mondo*, progetto finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. (AID 012618/03/2).

Il questionario è pensato per raccogliere informazioni in **forma anonima** sull'impatto dei laboratori organizzati con le scuole e i centri educativi. I dati saranno utilizzati da COSPE e dai partner del progetto esclusivamente con finalità di monitoraggio degli impatti del progetto, e verranno trasmessi al finanziatore in forma aggregata.

E' richiesto un tempo medio di compilazione di **10 minuti**.

Per qualsiasi dubbio o chiarimenti al rispetto, puoi inviare una mail a: dati@cospe.org

Informazioni generali

1. Quanti anni hai? _____

2. In quale genere ti riconosci?

Femmina

Maschio

Preferisco autodefinirmi _____

Preferisco non definirmi

3. In quale regione abiti? _____

4. Quale scuola frequenti?

Scuola secondaria inferiore

Scuola secondaria superiore

Attività extrascolastiche

5. Dicci se stai per iniziare il laboratorio o se li hai già conclusi:

Lo sto iniziando!

L'ho appena terminato!

6. Quanto sei d'accordo con queste frasi?

	Per niente d'accordo	Non molto d'accordo	Né d'accordo né in disaccordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
Le offese verbali sui social e in altri ambiti possono avere ripercussioni anche molto gravi sul benessere di persone e comunità.					
La discriminazione di alcuni gruppi sociali dipende principalmente dalla loro scarsa volontà di integrarsi nel contesto di riferimento					
I pregiudizi della società influenzano anche il mio modo di vedere le persone o i gruppi diversi da me					
Credo che nella società di oggi le differenze siano già sufficientemente accettate e rispettate					
Quando si parla di odio e offese online, lasciar correre è il miglior modo per non ingigantire troppo il problema					
Anche i singoli individui possono fare molto per combattere l'odio in rete.					

7. Quanto sei d'accordo con queste frasi?

	Per niente d'accordo	Non molto d'accordo	Né d'accordo né in disaccordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
Ho difficoltà a relazionarmi con persone diverse da me per provenienza, cultura, religione, orientamento sessuale.					
Non ci può essere vero dialogo, confronto e comprensione reciproca su temi e abitudini che sono troppo distanti					
Mi piacerebbe avere a scuola più occasioni di confronto e formazione sul tema delle discriminazioni (laboratori, invito di persone esperte, etc)					
Il contatto tra persone e culture diverse è stimolante e arricchente.					

8. Quanto sei d'accordo con queste frasi?

	Per niente d'accordo	Non molto d'accordo	Né d'accordo né in disaccordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
Parlo con amici/che o compagni/e di scuola di come affrontare il problema delle discriminazioni che possono verificarsi nel nostro gruppo/classe (razzismo, sessismo, omofobia, etc)					
So come intervenire quando mi imbatto in casi in cui le persone vengono offese/aggredite verbalmente.					
Il comportamento delle persone che stanno in rete ha poco impatto nel rendere sano un ambiente digitale					
Sono in grado di aiutare un/a amico/a nel caso in cui venga offeso sui social o in un altro ambito.					

9. Hai sperimentato in prima persona episodi di discriminazione, bullismo, discorso d'odio (insulti, prese in giro, violenza fisica, etc.) negli ultimi 12 mesi?

- Sì
 No

10. Se hai risposto sì alla domanda precedente, tali episodi sono avvenuti online?

- Sì
 No
 Entrambi

11. Che tipo di episodi hai sperimentato in prima persona? (puoi scegliere più di una opzione)

- Sono stato/a preso/a in giro o deriso/a in maniera forte;
 Sono stato/a escluso/a o ignorato/a;
 Sono stato/a picchiato/a, preso/a a calci, spinto/a, buttato/a a terra o rinchiuso/a
 Sono state dette bugie o messe in giro voci su di me per screditarmi
 Sono stato/a bullizzato/a o discriminato/a con soprannomi o commenti sulla mia origine etnica, colore della pelle, religione, identità di genere, etc
 Sono stato/a oggetto di battute, commenti o gesti di carattere sessuale

12. Per quale motivo hai subito questi episodi? ? (puoi scegliere più di una opzione)

- Genere
 Orientamento sessuale e/o identità di genere
 Età
 Disabilità o stato di salute
 Origine etnica, colore della pelle, lingua, background migratorio
 Situazione socio-economica
 Luogo di residenza
 Religione
 Opinioni politiche
 Altro _____

13. Hai mai assistito a episodi di discriminazione, bullismo, discorso d'odio verso amici o compagni?

- un amico/a è stato preso in giro o deriso in maniera forte
- un amico/a è stato escluso o ignorato
- un amico/a è stato picchiato, preso a calci, spinto, buttato a terra o rinchiuso
- Sono state dette bugie o messe in giro voci per screditare il mio amico/a
- un amico/a è stato bullizzato/discriminato con soprannomi o commenti sul colore della pelle, religione, identità di genere, etc
- un amico/a è stato oggetto di battute, commenti o gesti di carattere sessuale
- un amico/a è stato oggetto di battute, commenti o gesti di carattere sessuale
- un amico/a è stato bullizzato/discriminato online
- Non ho assistito a nessun episodio di discriminazione, bullismo, discorso d'odio negli ultimi 12 mesi

14. Se vuoi, condividi in forma anonima l'episodio che ti è accaduto.

La compilazione di questa parte è facoltativa e puoi lasciarla vuota. Ricorda che puoi sempre parlare con un adulto di fiducia per condividere eventuali situazioni di discriminazione o violenza che hai subito o a cui hai assistito.

Grazie per aver risposto alle nostre domande! Il tuo contributo ci permetterà di pianificare al meglio le prossime attività del progetto.

cospe
TOGETHER FOR CHANGE

Zaffiria
ASSOCIAZIONE ITALIANA

GAY CENTER

LIBERA

Armonia

**REGIONE
TOSCANA**

EMERGENCY

**COMITATO ITALIANO
PER I DIRITTI UMANI**

**OXFAM
Italia**

**AMNESTY
INTERNATIONAL**

**Associazione
CARTA di ROMA**

**CO
N
GI**
Coordinamento
Nazionale
Rete
ONG
Italiane

**WORLD
PEACE
COUNCIL**

AIDOE
ASSOCIAZIONE ITALIANA
OGGI PER IL FUTURO

M
Centro
Alberto Mazzi

In collaborazione con: Rete Nazionale per il Contrasto ai Discorsi e ai Fenomeni d'Odio.

Con il contributo di EUROPE DIRECT Firenze

**COMUNE
DI FIRENZE**

**EUROPE DIRECT
Firenze**

 **AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

MATERIALE REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGETTO AICS COD AID 012618/03/2

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità degli esecutori e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia.